Sig.
Via del 11 18
Omaggio./AV.
Gg Fabretto
UDINE 1932

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 7 Dicembre 1929 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 292 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7.50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7.50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari S. - Telef. 37-921 - 37-922.

UN ALTRO FAUSTO INCONTRO IN VATICANO

Umberto di Savoia visita oggi il Pontefice

Le principesse Maria e Giovanna col Principe Ereditario - Il corteo da Castel S. Angelo - La preghiera nella Basilica Vaticana

Regalità filiale

A un giorno solo di distanza dalla visita dei Sovrani al Papa, il Principe Umberto si reca al Vaticano per rendere al Pontefice l'omaggio della sua illuminata devozione, della sua grande pietà filiale e cristiana. L'incontro, se per la successione di tempo avviene in una atmosfera di meno augusta solennità, di più semplice intimità e confidenza filiale, non è per questo meno alto e significativo. Dirò di più: esso ha tutta la freschezza di un gesto filiale, perfettamente aderente alle tradizioni, allo spirito, alla personalità di questo Principe forte e gentile che assomma alla Sua regalità la più schietta sensibilità cristiana.

La commozione del Pontefice deve rinnovarsi in questa occasione con accenti di paternità ancor più tenera, poichè è evidente la sua predilezione per questo augusto Erede, in cui si trovano i germi, le promesse ed i destini futuri della Patria ed al quale appunto il Papa rivolgeva il suo pensiero augurale nelle brevi parole rivolte ai dignitari che seguivano i Sovrani d'Italia.

Il nuovo evento trova egualmente più che mai compartecipi gli italiani, amorosi sudditi del giovane Principe, e figli fedeli dell'augusto Pontefice.

Come avverrà l'incontro

ROMA, 6 sera

A un giorno di distanza dalla visita compiuta dai Sovrani a Pio XI, avviene quella dei Principi Reali.

Il Principe Ereditario e le Principesse Giovanna e Maria si recheranno in Vaticano domani alle ore 11.

Il Principe Ereditario sarà accompagnato dal generale di Divisione gr. uff. Ambrogio Clerici, primo aiutante di campo del Principe, dal maggiore cav. Tullio Sovera, aiutante di ordinanza del Principe, dal capitano Pietro Piroddi, ufficiale di ordinanza del Principe.

Le Principesse Giovanna e Maria saranno accompagnate invece dalla contessa Maria Bruschi Falgari, dalla dei marchesi Maffei di Brolo, dama di corte onoraria della Regina, e dalla contessa Guglielmina di Campello, nata principessa Compagni Ludovisi, dama di corte onoraria della Regina.

Al seguito si unirà il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ciambellano del Re d'Italia presso la S. Sede, con la contessa sua sposa e con il personale dell'Ambasciata.

Il corteo

Il corteo dei Principi assumerà forma ufficiale a partire dal Castel S. Angelo, da dove, fino a Piazza S. Pietro, saranno schierate le truppe in servizio d'onore.

Le truppe saranno agli ordini del Maggiore Giovagnoli, comandante la Divisione militare.

Lo schieramento sarà diviso in due settori, cui presiederanno i generali Moizo e Gorini.

I reparti, come ieri, avranno la fanfara e la musica.

Come per la visita dei Sovrani, la S. Pietro sarà completamente sgombra e al limitare di essa faranno gli onori un picchetto dopo di guardie svizzere, al comando di un sergente.

Il corteo giungendo da Piazza Rusticucci, entrerà in Piazza San Pietro, si dirigerà verso l'arco del Bernine e percorrendo piazza del Circo Neroniano, Piazza della Rotonda, Piazza S. Marta, via del Sant'Uffizio, cortili del Forno, della Sentinella, Borgia e quello del Pappagallo, arriverà a quello di S. Damaso.

Nel cortile di S. Damaso, avanti il portico della Fontana, saranno schierati una compagnia di Palatini con musica e bandiera, e un plotone d'onore di gendarmi.

Annunciato con gli squilli regolamentari l'arrivo dei Principi, la fanfara della Guardia Palatina intonerà la Marcia Reale italiana e i militari armati renderanno gli onori di rito.

Nel primo ripiano della scala parlamentare attenderanno i principi mons. Carlo Perosi, segretario della S. Congregazione del Cerimoniale, il marchese Alberto Sacchetti, furiere maggiore dei Sacri Palazzi apostolici, e due camerieri segreti e due di onore di spada e cappa di numero.

Un nuovo cerimoniale

A questo punto, il cerimoniale subisce alcune differenze fra la cerimonia di ieri e quella di domani.

Domani: invece del Gran maestro del Sacro Ospizio, principe Ruspoli, allo sportello della vettura il primo maggiore marchese Sacchetti, mons. Nardone, segretario del Cerimoniale, il quale presenterà i dignitari pontifici presenti.

Immediatamente dopo discese dall'altra vettura, le Principesse Giovanna e Maria saranno ossequiate da mons. Nardone.

Nel cortile intanto dalle vetture successive, i personaggi del seguito saranno ricevuti dai camerieri di onore di spada e cappa, i quali li accompagneranno a prendere parte al corteo che si avvierà subito per la scala papale nell'ordine seguente: Drappello della Guardia svizzera, i due palafrenieri disposti su due file, il Principe Ereditario che avrà a destra mons. Nardone e a sinistra il marchese Sacchetti.

Seguiranno le Principesse Giovanna e Maria, avendo a destra ed a sinistra i due camerieri segreti di spada e cappa ed i personaggi del seguito, accompagnati dai due camerieri d'onori di spada e cappa.

Una scorta della Guardia svizzera precederà il corteo Entrando nel Palazzo Clementina i Principi saranno attesi da mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera di S. S., che sarà accompagnato da monsignor Cremonesi Elemosiniere segreto, da mons. Zampini sacrista di S. Santità, da due Monsigneri camerieri segreti partecipanti dal marchese Serlupi, Cavallerizzo maggiore e dal Principe Massimo, Sovrintendente Gen. delle Porte Pontificie.

Il corteo s'introdurrà nella Sala Clementina ove si fermerà la Guardia svizzera. I quattro palafrenieri con il decano di sala si fermeranno invece nella sala seguente.

I Principi saranno attesi nella Sala del Trono dal col. Tabanelli, comandante della Guardia palatina, dal tenente colonnello della Guardia svizzera e dal comandante della Gendarmeria pontificia.

Vi saranno poi un Monsignore cameriere d'onore ed il Cameriere d'onore di spada e cappa di settimana con altri due colleghi.

Il Principe accompagnato da monsignor Caccia Dominioni e seguito da mons. Cremonesi, da mons. Nardone, dal marchese Sacchetti, entrerà con le Principesse nella sala di San Giovanni, ove si tratterrà il seguito.

Il Maestro di Camera introdurrà il Principe Ereditario e le Principesse dal Santo Padre nella Sala del Tronetto.

Nella Sala di San Giovanni sarà il comm. Serafini, il marchese Pacelli. Il Papa in rocchetto e mozzetta, preavvisato da mons. Cameriere segreto partecipante di settimana, si recherà ad incontrare i Principi sul la soglia della stessa Sala del Tronetto.

Il Santo Padre siederà nella poltrona sotto il baldacchino ed inviterà a sedere i Principi nelle poltrone a loro destinate. Compiuta la visita con la presentazione dei doni al S. Padre, il Principe di Piemonte presenterà al Papa i personaggi del seguito.

Subito dopo il Papa accompagnerà sulla soglia della Sala del Tronetto i Principi e si congederà da loro.

A questo punto il cerimoniale contempla la visita dei Principi a S. E. il Segretario di Stato.

Infatti per la scala papale, il corteo scenderà al primo piano nell'appartamento del Segretario di Stato. Il Cardinale Gasparri, in mozzetta e mantelletta, incontrerà i Principi sulla soglia della Sala del Trono e sarà a loro presentato da monsignor Nardone.

In S. Pietro

Il Cardinale inviterà i Principi a sedersi nelle poltrone a loro riservate. Terminato il colloquio il Cardinale accompagnerà i Principi nella Sala delle Congregazioni ove il Principe Ereditario presenterà i personaggi del suo seguito. Dopo ciò il Cardinale prenderà congedo.

Quindi avrà luogo la visita nella patriarcale basilica di San Pietro. Il corteo ricompostosi entrerà quindi nella prima loggia e attraverso la sala dello spogliatoio, la sala dei Paramenti, la sala Giulia, la sala Ducale, la sala Regia, ascenderà la scala Regia sino alla statua equestre di Costantino ed entrerà nel portico della basilica di San Pietro.

All'ingresso centrale della basilica scenderà il Cardinale Merry Del Val, arciprete, circondato dalla sua corte, dall'Economo della Rev. Fabbrica mons. Pellizzo, e da una commissione di sei canonici.

Il Cardinale porgerà quindi ai Principi l'acqua benedetta ed essi faranno il segno della Croce. I Principi si avvieranno per la navata centrale verso la cappella del Sacramento dove faranno atto di adorazione nel primo genuflessorio preparato nell'interno della cappella, mentre tutto il seguito, con i dignitari pontifici si inginocchieranno in speciali pancate.

Dalla cappella del Sacramento, i Principi si porteranno davanti all'altare della Confessione per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

I Principe reali si recheranno sulla piazza di San Pietro ed ai piedi della scalinata saranno ossequiati dai dignitari della Corte pontificia.

Appena le vetture reali lascieranno la Città del Vaticano, avrà luogo la restituzione della visita da parte di S. E. il Card. Gasparri, che si recherà al palazzo del Quirinale a rendere visita al Principe Ereditario ed alle Principesse Giovanna e Maria.

Il Cardinale sarà accompagnato da mons. Borgoncini, Nunzio Apostolico presso il Quirinale.

Omaggi e auspici

ROMA, 6 sera

L'«Osservatore Romano» pubblica stasera un corsivo nel quale porge un deferente saluto alle LL. AA. RR. i Principi di Savoia, che domani visiteranno il Sommo Pontefice.

La nota dell'organo vaticano è intitolata: « Omaggi e auspici », ed è concepita così:

« La giornata di ieri, che lo stesso Santo Padre definì bella ed augurale per tutti gli italiani e per la Reale Famiglia di Savoia », si rinnova alla luce di questa.

« La parola del Papa si volgeva « in modo speciale al Principe Ereditario su cui riposano tante speranze dell'Italia e non solo dell'Italia », e S. A. R. il Principe Umberto viene oggi ad esprimere i propri filiali sentimenti al Sommo Pontefice e a venerare la Tomba di S. Pietro.

« Non solo l'Italia, ma la Cristianità guarda questi pellegrinaggi dei Principi Cattolici con sentimento di profonda letizia.

« Sono essi tutti, a qualunque nazione appartengano, gli ottimati della grande famiglia cristiana, i rappresentanti augusti dei suoi sentimenti.

« Ma gli italiani — non fa bisogno di precisare «gli italiani cattolici», giacchè basta il nome che dà loro la Patria per segnarne la Fede — gli italiani salutano con particolare intima soddisfazione l'evento quanto più sono fieri del loro forte e gentile cavaliere sabaudo, del loro soldato, del loro maggiore fratello nella Religione, nella pietà dei padri.

« E la Città del Vaticano accoglie l'ospite regale, ben comprendendo tutti questi significati, che imprimono alla sua prima visita il più espressivo e nobile carattere storico.

« Si compie così un'antica speranza, si attua forse il pensiero ricordato da un santo Papa?... Ricordiamo che verso gli ultimi anni del suo pontificato, Pio X parlava un giorno di Umberto di Savoia, giovinetto allora, in procinto di intraprendere un primo lungo viaggio di istruzione.

« Ne parlava commosso e trepido per i pericoli che, chissà, «quel caro figliolo» avrebbe pur potuto incontrare. E concludeva con le lacrime agli occhi: « Il Signore lo proteggerà ».

« Il Signore l'ha protetto allora e poi; l'ha conservato fiorente e bravo alla Famiglia di suo padre, a quella che ei sta per formarsi, l'ha conservato all'Italia, ai suoi nuovi tempi di pace con la Chiesa.

« L'antica speranza e il ricordato pensiero dell'Antecessore, si compie e si attua in un altro Pio, in Pio XI, che raccoglie paternamente il Principe bene augurando al suo avvenire e a quello del suo Paese.

« Sono con lui le auguste sorelle: la Principessa Giovanna, già legata a tante opere di beneficenza e di carità gentile, tra cui ha voluto ripetere fino dalla più tenera età la gentile tradizione e il generoso esempio paterno; e la Principessa Maria, alla quale la sorte riserverà di muovere il primo passo nella vita sociale, salendo alle aule vaticane e ricevendo, a benefico auspicio, la Benedizione del Santo Padre.

« Il nostro benvenuto alle LL. AA. RR. i Principi d'Italia, vuole esprimere questi omaggi e questi voti, mentre, fra l'esultanza comune si appressano ai sacri limiti in cui palpita il cuore della Cattolicità ».

Le impressioni dei Reali

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Il cerimoniale in cui si è svolta la visita dei Sovrani al Papa, se ha potuto giungere facilmente a conoscenza di tutti per le pubblicazioni dei giornali, ha lasciato però un acutissimo desiderio di sapere particolari più diffusi, sopratutto delle impressioni degli augusti personaggi attori e partecipi del grande avvenimento.

Dietro le informazioni avute dai pochi personaggi presenti è facile ricostruire i felici momenti di quella visita e di quell'incontro.

Tutti hanno potuto nel volto dei Sovrani notare le forti impressioni che la vista del Vaticano ha suscitato sin dal loro primo ingresso nelle austere antiche e grandiose sale sino a ieri precluse.

Quando, al termine del privato colloquio fra il Re, la Regina ed il Papa, i personaggi del seguito reale e della nobile anticamera pontificia furono ammessi alla presenza dell'Augusto personaggio, sul volto, tanto dei Sovrani quanto del Papa, si leggeva visibilmente la commozione dell'incontro.

Fu allora che il Santo Padre, dopo aver salutato, a uno a uno, con parole [illegible] voli, tutti i personaggi, che venivano presentati, volle rivolgere collettivamente parole di caldo saluto e disse che era ben lieto di dare il benvenuto in quella fausta circostanza a così eletta accolta di persone, e di benedirle tutte e ciascuna, insieme con le loro intenzioni e le loro famiglie.

Mentre il corteo attraversava le splendide sale degli appartamenti pontifici il Re disse all'elemosiniere mons. Cremonesi, che gli stava accanto, che aveva particolarmente apprezzato il delicato pensiero del Papa di donare i volumi di numismatica, cioè dei suoi studi prediletti.

« Era ben naturale, Maestà — ha risposto monsignor Cremonesi — perchè il Papa sa bene la competenza di Vostra Maestà in questa materia ».

Il Re non ha mancato di notare affreschi ed architetture subito individuandone date ed autori.

Nella basilica vaticana, poi, l'impressione di solennità, di immensità e grandezza della immensa mole si rifletteva nelle parole ed osservazioni frequenti che il Re rivolgeva al cardinale Mery del Val, che gli era al fianco. La Regina appariva a tutti non meno lieta e commossa.

Fra queste impressioni, la Regina lodava la bellezza di ogni ambiente, che era naturalmente assolutamente sconosciuto ai Sovrani d'Italia.

DOPO LA VISITA DEI SOVRANI AL PAPA

Alto e unanime compiacimento

nelle impressioni degli augusti personaggi

ROMA, 6 sera

Negli ambienti romani la visita dei Sovrani al Papa è seguita dai più lieti e compiacenti commenti. Se ne rileva unanimamente e simpaticamente l'alto, storico e cordiale significato, e si rilevano le impressioni suscitate in tutti gli augusti personaggi in quell'incontro reciproco.

« Abbiamo sentito — ha affermato uno dei personaggi intervenuti — un clima insolito nelle cerimonie ufficiali, avvolgerci al primo ingresso nel palazzo apostolico ed abbiamo poi avuta la sensazione che esso andava aumentando d'intensità nel momento culminante in cui ci trovammo alla presenza del Sommo Pontefice. Chi ha vissuto quegli istanti non potrà mai dimenticarsene. Il fascino che emana da quelle sale così meravigliose, da quell'organizzazione così solenne, che ha saputo conservare intatto in ogni atteggiamento, in ogni forma, in ogni foggia, un profondo senso d'arte, uno spirito di vera regalità, è tale da fare rimanere profondamente impressionato anche chi abbia dimestichezza con siffatti spettacoli.

« Il Pontefice si è mostrato di una affettuosità, di una paternità, di una dolcezza, di una delicatezza veramente squisita che ha commosso profondamente tutti.

« Tutti i tasti toccati nella breve conversazione hanno avuto un'eco gradita nel cuore dei presenti. Particolarmente commovente è stato l'augurio fervido del Pontefice al Principe Ereditario per le sue prossime lietissime nozze, sulle quali il Papa ha invocato con pienezza di sentimento le più ampie benedizioni celesti ».

Da parte vaticana scrive questa sera *La Corrispondenza*, si dichiara che l'atteggiamento veramente regale del Sovrano, squisito nel tratto, pronto nel giudizio, preciso negli apprezzamenti, ha incontrato anche nei personaggi che non avevano potuto per l'addietro trovarsi a contatto con lui, sensi di profonda estimazione.

MOMENTI DELLA STORICA VISITA DEI SOVRANI AL PAPA



I Sovrani e il seguito circondati dalla Corte Pontificia sostano nelle Loggie di Raffaello dopo l'udienza nella Sala del Tronetto.

La Commissione per la legge sulle Corporazioni

ROMA, 6 sera

Si è riunita a Montecitorio in quattro sedute successive la Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Geremicca.

La Commissione ha svolto un'ampia discussione sui principii generali del disegno di legge, cui hanno partecipato tutti i commissari.

E' stata esaminata la questione se possa esservi nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni una rappresentanza ufficiale della Camera dei deputati per l'esame dei singoli articoli, e la Commissione ha stabilito in linea di principio le attribuzioni generali del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, le norme per la presidenza di esso e per la presidenza delle Sezioni e dei singoli organi del Consiglio.

Ampiamente discusso è stata inoltre l'opportunità di costituire in Sezione autonoma i rappresentanti della cooperazione, per cui è stato deciso, a conclusione del dibattito, di mantenere la rappresentanza nelle singole Sezioni.

Sono poi stati definiti i poteri delle Sezioni e Sottosezioni, ammettendo la convocazione collegiale di due o più Sezioni per gli oggetti di comune interesse.

I VOTI DI IERI ALLA CAMERA

L'educazione fisica nelle scuole affidata all'Opera Naz. Balilla

I lavori rinviati al 17

ROMA, 6 sera

L'on. GIURIATI alle ore 16 apre la seduta.

L'on. ADINOLFI, sul processo verbale, riferendosi ad una affermazione fatta ieri dall'on. Zingali nel suo discorso circa l'evasione fiscale da parte dei liberi professionisti tiene ad affermare che i liberi professionisti hanno sempre compiuto il loro dovere, in pace e in guerra (*applausi*).

I bacini del Tevere e dell'Arno

La pretura di Bono

Il PRESIDENTE comunica, la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Spinelli per contravvenzione stradale.

L'on. Serpieri dichiara all'on. Coselschi che il Governo riconosce l'importanza della sistemazione degli alti bacini del Tevere e dell'Arno per cui è in corso lo studio di notevoli progetti. Il problema è connesso, specie per la regione dell'Arno, con quello della difesa idraulica degli abitanti in particolar modo della città di Pisa. Comunque il Ministero sta provvedendo all'esecuzione delle opere più urgenti nei limiti delle attuali possibilità finanziarie. Lo stesso può assicurare per i bacini del Tevere.

Il Governo non reputa opportuno disporre opere straordinarie e trattandosi di lavori che vanno eseguiti secondo un ritmo costante e ciò per necessità d'ordine tecnico.

DI CROLLALANZA risponendo ad interrogazione analoga dello stesso on. Coselschi dichiara che le opere di sistemazione del bacino montano dell'Arno nel Cosentino sono state classificate di terza categoria e il consiglio superiore dei LL. PP. ha ritenuto conveniente tale classificazione.

La spesa relativa è stata prevista in circa 36 milioni. La classifica non può essere modificata, rispondendo essa a precise condizioni determinate dalla legge. Tuttavia non è escluso che successivamente possa riconoscersi che tali condizioni hanno subito modificazioni. Ad ogni modo sarebbe opportuno che si costituissero rapidamente i consorzi previsti dalla legge, ciò che faciliterebbe grandemente l'opera di sistemazione cui il Ministero intende dedicare tutte le sue cure.

COSELSCHI dichiara, che la risposta degli on.li Sottosegretari soddisfa completamente i voti degli agricoltori della provincia di Arezzo. Il problema interessa del resto tutta l'Italia centrale. Raccomanda la declassifica dell'alto bacino dell'Arno da Stia fino alla confluenza del torrente Zenna perchè le piene e la fisionomia della regione giustifica il medesimo trattamento fatto al bacino del Tevere. Prende atto dell'affidamento che il Governo volgerà ogni sua cura a questo problema che riguarda varie provincie ed è d'interesse veramente nazionale, perchè darà il mezzo di avere terra fertile arrestando così il fenomeno emigratorio dei piccoli agricoltori. E' convinto che l'opera sarà attuata con rapidità e con prontezza (*Interruzione dell'on. Capo del Governo*).

Confida che nei limiti delle disponibilità di bilancio la legge sulla bonifica integrale troverà piena attuazione (*applausi*).

MORELLI: Rispondendo agli on.li Caprino e Marghinotti riconosce, che la richiesta di restituire la Pretura di Bono alla circoscrizione del tribunale di Sassari appare giustificata poichè la maggior parte del territorio di questa Pretura si trova in provincia di Sassari. Essendo però in corso lo studio delle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di tutta la Sardegna, la questione sarà in quella sede risolta.

L'Opera Balilla e l'educazione fisica

Il Presidente pone in discussione il disegno di legge, col quale si affida all'opera nazionale Balilla l'educazione fisica degli alunni delle scuole elementari pubbliche.

MARESCA, approva il trasferimento.

Plaude alla costruzione del grandioso Foro Mussolini in Roma. (*Applausi*).

SALVI relatore fa notare come sia degno di attenzione il Decreto in discussione col quale l'Opera Nazionale Balilla che per la Legge del 1297 aveva il compito dell'educazione fisica nelle scuole elementari, ne avrà d'ora in poi solo la sorveglianza e la direzione. E' nella scuola elementare che l'educazione fisica assume la massima sua importanza tanto per il numero di individui su cui agisce, quanto per la profondità dell'azione che è capace di spiegare sui singoli essendo in questo periodo l'organismo in pieno sviluppo e perciò plasmabile. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 26 luglio 1929 num. 1422, concernente norme per la liquidazione del Consorzio fascista spazzini privati di Milano e per la liquidazione dei Consorzi di Cooperative; Conversione in legge del R. D. L. 27 settembre 1929 n. 1727, con cui si demandano al Ministero delle Finanze tutte le attribuzioni deferite al Ministero dell'Economia Nazionale in confronto della Banca del Lavoro; Conversione in legge del R. D. L. 7 maggio 1929 n. 1285, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Centrale Statistica; Conversione in legge del R. D. L. 14 novembre 1929 n. 1922, concernente il passaggio dell'O. N. B. e delle Piccole e Giovani Italiane alle dipendenze del Ministero della Educazione Nazionale; Conversione in legge del R. D. 26 luglio 1929 n. 1362, recante modificazioni all'ordinamento del Consorzio fra industriali e commercianti di marmo, di Carrara e di Fivizzano; Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929 n. 1825, che reca disposizioni concernenti la detenzione, somministraz. e vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari, della pesca conservata in recipienti; Conversione in legge del R. D. 26 settembre 1929 numero 1971, per l'estromissione dalla conterminazione lagunare di Venezia di alcune zone barenose nel delta del Brenta; Conversione in legge 3 ottobre 1929 n. 1934 approvante modificazioni all'art. 2 del Testo Unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali e all'art. 41 della legge 11 marzo 1926 n. 397 sullo stato degli ufficiali.

Il Presidente propone la discussione sul disegno di legge: concernente le varizioni nel ruolo organico dei professori di Università e dei RR. Istituti Superiori.

L'organico dei professori universitari

PUPPINI: Afferma, che se nella Scuola di ingegneria di Bologna erano vacanti alcuni posti di ruolo ciò era dovuto al divieto di nuove assunzioni.

Ritiene che la soppressione imposta potrebbe essere dannosa per quella scuola e segnala pertanto il voto della Giunta del bilancio, che appena sarà possibile tornare al regime normale sia restituito a Bologna il posto oggi soppresso. Confida a questo proposito, che possano al più presto coprirsi nella Università i posti di ruolo vacanti per eliminare gli inconvenienti che oggi si verificano

Il disegno di legge è approvato.

Il Presidente indice la votazione segreta sui dodici disegni di legge testè approvati. I favorevoli sono 292; i contrari 2.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: modificazione alla legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del fascismo e norme per l'ordinamento del Partito nazionale fascista; Conversione in legge del R. D. L. che dà esecuzione agli accordi aeronautici stipulati in Torino fra l'Italia e la Repubblica Francese il 10 marzo 1929.

Il Presidente avverte, che per dar modo ai deputati e ai Relatori dei vari disegni di legge, particolarmente al Relatore del disegno di Legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni di approntare le relazioni, le sedute della Camera si riprenderanno martedì 17 Dicembre alle ore 16.

La seduta termina alle 17.40.

Il Re, in forma privata, visiterà i Palazzi Apostolici

ROMA, 6 sera

Vi abbiamo già detto che nella visita di ieri al S. Padre, il Re ha scambiato più volte con i dignitari che lo accompagnavano espressioni di ammirazione per la meravigliosa decorazione delle sale e delle loggie di Raffaello.

Si assicura quest'oggi che è nell'intenzione di S. M. il Re un prossimo ritorno in forma privata, per contemplare con tutto il suo agio gli inestimabili tesori d'arte racchiusi fra le mura del Vaticano.

L'attività dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia

ROMA, 6 sera

Il Capo del Governo, il quale segue con intensa cura l'azione dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia, azione diretta alla conservazione e al miglioramento della razza, ha messo a disposizione dell'Opera stessa somme sempre maggiori: 9 milioni nel 1926, 26 milioni nel 1927, 82 milioni nel 1928, 83 milioni per quest'anno. A sua volta, l'Opera ha impiegato per la protezione dell'infanzia 52,822,411 lire nel 1928 e 40,688,060 nei primi nove mesi di quest'anno; per la protezione della maternità 20,250,000 lire nel 1928 e 16 milioni 087,500 nei primi nove mesi di quest'anno. Particolarmente significativo è il modo di distribuzione dei 20 milioni dedicati alle madri nel 1928: 653,000 lire sono state spese per ricoverare, prima del parto, 2000 gestanti; 14,000,00 per assistere madri gestanti nei refettori materni e a domicilio; 3.500,000 lire per sussidiare 9400 madri per un periodo di 10 mesi ciascuna; un milione e mezzo per sussidiare 44 istituzioni di aiuto materno; 350,000 lire per l'esercizio di 82 ambulatori.

Alcune istituzioni riguardanti questa attività protettiva della madre devono essere segnalate: anzitutto i refettori materni nei quali le madri gestanti ricevono gratuitamente un ottimo alimento selezionato.

Essi furono 68 nell'anno 1928, con 20,000 assistite, e sono 75 quest'anno, con 23,000 assistite Notevoli anche i consultori, nei quali le gestanti sono visitate gratuitamente da medici specialisti. Le gestanti assistite in essi furono 685 nel 17927, 2241 nel 1928 e 7635 nel 1929 (dal 1.o gennaio al 31 agosto). Non meno caratteristiche sono le cattedre ambulanti di assistenza materna e di puericoltura, molte delle quali hanno sede in centri di popolazione rurale. In queste cattedre sono stati assistiti l'anno scorso, 250.000 bambini, cifra questa già superata nei primi 9 mesi del 1929.

La vertenza dei ferrovieri e Governo nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 6 matt.

Data la difficoltà di trovare un accordo fra l'amministrazione delle ferrovie messicane e il personale dipendente, si annuncia per oggi l'intervento diretto del Ministro delle comunicazioni.

Non è quindi perduta ogni speranza di raggiungere oggi stesso l'accordo. Ove questo non si avverasse, domani si effettuerebbe lo sciopero ferroviario in tutto il Messico.

In verità vi dico

il gran quesito e il grande scandalo

Domenica II.a dell'Avvento — Giovanni, che era in prigione, udito il gran parlare che si faceva delle opere del Cristo, gli mandò a chiedere per mezzo de' suoi discepoli: — Dunque, sei tu colui che ha da venire o dobbiamo aspettarne un altro? — E Gesù rispose loro: — Andate a contare a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati e i sordi odono. Ancora: i morti risuscitano e il Vangelo è annunziato ai poveri, e beato colui che non si sarà scandalizzato di me.

Ora mentr'essi eran lì per andarsene, Gesù prese a dire alle turbe in riguardo a Giovanni: — Chi siete andati a vedere nel deserto? Una canna strapazzata dal vento? Cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo vestito mollemente? Chi porta vesti morbide, vive alla corte del re. Dunque ditemi chi siete usciti a vedere? Forse un profeta? Sì, e anzi vi dico, uno che è da più di un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco io mando il mio messaggero perchè ti preceda e ti prepari la via».

S. MATTEO, XII-2-10
(Trad. di CESARE ANGELINI)

***

I discepoli del Battista pongono nel Vangelo di questa Domenica a Gesù il grande problema che ha affannato ed affanna religiosamente tutte le generazioni moderne: «Sei tu colui che deve venire o ne dobbiamo aspettare un altro?» Fu il problema delle prime generazioni cristiane, quando gli uni, come i grandi convertiti dell'ebraismo salutavano in Gesù il Messia, si affidavano a Lui, e gli altri, i Farisei ostinati, pur non negando ogni valore a Gesù, guardavano più in là, più in su, in atteggiamento di aspettazione. E' il problema di oggi. Per noi Egli è il Redentore. Ma c'è chi o guarda ad altro Redentore, o altri ne attende Gesù a costoro non basta.

Al problema posto con tanta precisione e chiarezza Gesù non si sottrae: nol poteva, non lo doveva. Risponde appellandosi alle opere di cui tutti potevano essere ed erano, talvolta senza vederlo, testimoni: opere Messianiche tutte, alcune per eccellenza tali: la evangelizzazione dei poveri, la risurrezione dei morti. E' un crescendo, come in un inno lirico, come in una marcia trionfale. Il Messia l'esalta in se stesso senza ombra di orgoglio, con piena coscienza della sua dignità. Del resto le opere sono lì; tutti le possono vedere. Le parole potrebbero essere menzogne; le opere sono autenticissime.

Ma dopo di ciò arriva come una sorpresa, un colpo stranissimo la frase, che fa da epifonema al breve, al chiaro discorso: Beato chi non si scandalizzerà di me, per me. Ma come? ma di che devono scandalizzarsi i discepoli del Battista o Giudei ordinari se Egli opera così regolarmente? così trionfalmente? così divinamente?

Eppure se lì in quel contrasto la frase stuona, in sè è dolorosamente vera. L'esperienza ha provato e prova che malgrado tutto ci fu e c'è chi si scandalizza davanti a Gesù e non ne vuole riconoscere la dignità Messianica, divina. Si ribella a tale affermazione. Già San Paolo, quasi commentando la nostra frase, parlava di un certo scandaletto che tratteneva molti dei Giudei suoi contemporanei sparsi per tutto il mondo dal riconoscere in Gesù il Messo e il Figlio di Dio. Era lo scandalo della Croce.

Gesù Cristo è grande, ma la figura di Lui non ebbe quand'Egli habitavit in nobis nulla di coreografico, di quella coreografia che i volgari o scambiano con la grandezza verace, o alla verace grandezza reputano indispensabile. Fu esteriormente così vero uomo da sembrare il più delle volte un uomo come gli altri. Fu così schiettamente virtuoso, umile, semplice da respingere il fasto di cui il volgo è solito e ama veder circondata la grandezza. Ebbe splendore di dottrina, non volle sfoggio di cattedra, non pompa rettorica di linguaggio. Nei suoi stessi miracoli non sfoggiava la potenza, sfoggiava la modestia e perciò i suoi prodigi non rassomigliavano a quei signa di cui i Giudei erano sitibondi. Scandalo nei Farisei!

E scandalo maggiore davanti alle umiliazioni e ai dolori del Cristo Gesù, davanti alla Sua Croce; scandalo nelle anime sitibonde di forza davanti alla debolezza, infatuate di gloria davanti all'umiltà, ebbre di splendori davanti alla oscurità tetra della Croce.

Scandalo che traversa i secoli inalterato, come inalterata e perenne traversa i secoli la fede vittoriosa, quella fede che nutrendosi delle realtà disdegna e supera le contrarie apparenze.

P. Giovanni Semeria

La mostra del Presepe

ROMA, 6 sera

La Federazione Fascista Autonoma degli artigiani d'Italia comunica, che proseguendo nella campagna già promossa lo scorso anno per la divulgazione dell'italianissimo Presepe ha dato la sua piena adesione all'inizio dell'Ente il Presepio della Casa Italiana promosso dai Minori Francescani di Milano il quale ha indetto un grande concorso a premi per presepi e relative figurine. La Federazione artigiana ha voluto così portare alla mostra di Milano il suo contributo per una nuova prova. Una nuova prova di quanto sa produrre l'artigianato italiano Il Comitato promotore presieduto da Padre Gemelli magnifico Rettore dell'Università cattolica di Milano è così costituito: Padre Mazzotti vice presidente, on. Mazzucco, Telli maestro dell'Arte del ferro battuto, comm. prof. Annoni, ing. P. F. Barelli cav. Bresciani comm. Castelli comm. prof. Annoni, ing. P. F. Barelli, cav. Bresciani, comm. Castelli, comm. prof. Castiglione, Nobile avv. Cernezzi ed il Titolare della Segreteria Milanese dell'Artigianato. Le opere dei concorrenti saranno esposte nella Chiesa di S. Angelo in Milano dal 22 corr. alla metà di Gennaio prossimo. Al migliore presepio artistico sarà assegnato un premio di L. 2.000 per le figurine a gruppo o isolate. Sono stabiliti quattro premi da L. 700, L. 500, L. 300, L. 100; al presepio «Popolare» che sarà prescelto a scrutinio segreto dai visitatori sarà assegnato un premio di L. 500.

Un incendio a Nizza

Un milione di danni

NIZZA, 6 sera

Un incendio è scoppiato questa notte in un deposito di macchine e di utensili prendendo rapidamente vaste proporzioni, dato che sul luogo del sinistro vi erano pure materie infiammabili. I danni superano il milione di franchi. (Radio Stef.)

IN PALESTINA

Gli arabi esasperati

continuano il boicottaggio

LONDRA, 6 matt.

I giornali ricevono dalla Palestina notizie secondo le quali la situazione in Terra Santa non sarebbe calma come i comunicati ufficiali vorrebbero lasciar apparire.

Il boicottaggio contro gli ebrei è intensissimo. Chiunque varchi la soglia di un negozio ebraico rischia dei guai. Nessuno può sottrarsi a questa vendetta di popolo: anche delle povere suore si sono già viste aggredite e derubate delle loro merci di provenienza ebraica. La polizia ha tentato, con varii arresti, di intimidire gli avanguardisti di questo movimento economico contro il sionismo e ne ha condannato i capi più attivi al confino. Ma queste repressioni non hanno valso finora che a raddoppiare la resistenza degli Arabi.

Gravi incidenti sono avvenuti a Giaffa. Questa città, data la sua vicinanza con Tel-Aviv, la metropoli del risorgimento nazionale degli Ebrei, è diventata il covo più turbolento dell'organizzazione del boicottaggio. Il Governo la tiene d'occhio con una vigilanza straordinaria. Negli ultimi giorni di novembre vi fece imprigionare, a titolo di misura preventiva, il Comitato della Società islamo-cristiana e alcuni altri notabili. Appena conosciuta la notizia, tutta la popolazione si riversò sulle strade protestando a gran voce contro gli Inglesi. La forza dovette intervenire per disperdere la folla dei dimostranti che si assiepava minacciosa davanti al palazzo del Governatore. Fu proclamato uno sciopero generale durato quattro giorni. Una nave da guerra apparve al largo del porto. Aeroplani militari incominciarono a volteggiare nel cielo, pronti a ogni eventualità. E quando si intimò il trasferimento di uno dei detenuti a Genin, i prigionieri si ammutinarono facendo causa comune col loro compagno di sventura: ne nacque una violenta colluttazione con la polizia, che ebbe come risultato un colpo di baionetta nelle carni di uno degli istigatori del boicottaggio.

Per ciò che riguarda poi il Procuratore pubblico dello Stato, Bentwik si sa che a lui si fa risalire la responsabilità di molti errori che avrebbe commesso abusando della sua autorità a favore dei sionisti. Gli arabi hanno chiesto a più riprese le sue dimissioni.

Le minacce non erano mancate, e la polizia era messa sull'attenti per la sua difesa personale. Ciò non bastò a impedire che il 24 novembre un giovinetto quindicenne lo aggredisse con una rivoltella in pugno che il ragazzo abbia voluto venficio di Procuratore Pubblico e gli tirasse a bruciapelo tre colpi, ferendolo leggermente a una gamba. Lo assassino è un musulmano di Genin. Dopo l'atto non tentò nemmeno la fuga.

Quale sia stato il movente del gesto è ancora incerto: alcuni ritengono che il ragazzo abbia voluto vendicare il padre, coinvolto nei tumulti d'agosto e condannato a quindici anni di prigione. Può darsi. Crediamo però che sia verosimile anche un'altra supposizione: arrestando gli undici giaffioti si applicava una delle ultime leggi preparate da Bentwick, che gli Arabi denunciano come escogitate per favorire gli Ebrei. Niente di più facile che il giovane di Genin si sia lasciato travolgere dall'esaltazione pubblica contro l'autore della nuova ordinanza, dando sfogo nello stesso tempo al suo rancore personale.

Comunque sia, questi ultimi episodi bastano a confermare quanto sia precaria la situazione in Terrasanta. La Commissione d'inchiesta continua intanto, accademicamente, il suo lavoro di Sisifo. Ma nessuno ha più fede, qui, in un rimedio che possa venir suggerito da una diagnosi delle cause immediate delle sanguinose giornate di tre mesi fa. Il ritorno alla normalità non potrà essere ottenuto che con mezzi radicali.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

IL PRESIDENTE AUSTRIACO AL SANTO PADRE PER IL SUO GIUBILEO

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Il dott. Guglielmo Miklas, Presidente federale della Repubblica austriaca, ha indirizzato a S. Santità la seguente lettera:

«Beatissimo Padre! Fra poco si compiranno i dieci lustri dal giorno in cui Vostra Santità ricevette i sacri Ordini in Roma, e celebrò all'altare della Chiesa di S. Carlo il S. Sacrificio della Messa. Da quella chiesa la divina Provvidenza guidò poi e condusse la Santità Vostra sempre più alto, finchè Essa potè fare il suo ingresso nel più venerabile tempio della cristianità per quivi assidersi, cinto del Triregno, sulla Cattedra del Principe degli Apostoli, Pietro, e per reggere con sapienza e potenza di nuovi splendori i destini della Chiesa.

In questi giorni di letizia insieme ai fedeli di tutto il mondo, anche i nostri cattolici figli e figlie appartenenti al popolo austriaco si inchinano con tradizionale amore e fedeltà davanti al S. Padre, pregando Iddio Onnipotente, che voglia conservare la preziosa vita di Vostra Santità, fino a quell'estremo limite che la Sua Provvidenza pone alla vita terrena degli uomini e che voglia così manifestatamente, come ha fatto finora, profondere le sue benedizioni sull'amato Capo e sull'opera apostolica della Santità Vostra.

«A me poi, come presidente federale della Repubblica d'Austria, che con cuore commosso mi unisco a tale preghiera, tocca l'alto onore e gioja di poter porgere a Vostra Santità, in occasione del Suo giubileo sacerdotale, gli auguri intimamente sentiti miei e dell'Austria.

«Memore delle ripetute prove di paterna benevolenza che a me ed ai miei, da Vostra Santità sono state concesse, ed implorando la Sua apostolica Benedizione, prego la Santità Vostra di voler gradire l'attestato della profonda venerazione e gratitudine e della devozione, con le quali ho l'onore di essere e confermarmi della Santità Vostra, sempre obbedientissimo figlio. Firmato Guglielmo Miklas».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Monsignor Luigi Lavitrano arcivescovo di Palermo,

Monsignor Carlo Cremonesi arcivescovo titolare di Nicodemia suo Elemosiniere segreto,

Monsignor Emanuele Maria Polit, arcivescovo di Quito,

Monsignor Tommaso O' Relly, vescovo di Seranton,

Monsignor Camillo Pio, vescovo di Gap.

Monsignor Nicola Sebastiani, segretario dei Brevi ad Principes,

Monsignor Domenico Spada, Cancelliere dei Brevi apostolici,

Monsignor Nicola Canali, assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio,

Monsignor Federico Cattani Amadori, Segretario del Supremo tribunale della Segnatura,

Monsignor Domenico Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della S. Sede.

Padre Alberto Lucas, Superiore generale degli Eudisti,

Padre Adriano Brochen, Superiore generale dei missionari del S. Cuore di Gesù.

Padre Atanasio Stamb O. S. B. rettore del collegio di Sant'Anselmo.

Il S. Padre allo studio dei mosaici

Ieri il S. Padre si è recato nello studio dei Mosaici, che si trova in fondo al cortile di S. Damaso per ammirare il grande mosaico che si sta ultimando, destinato alla chiesa dell'Università cattolica di Washington. Il grande quadro rappresenta la celebre «Immacolata» del Murillo, che è stata fedelmente riprodotta dai mosaicisti dello Studio vaticano. La copia è ritratta dallo stesso Direttore dello studio, conte prof. Muccioli, che si è recato appositamente in Ispagna per copiare fedelmente l'originale del sommo artista.

Il Papa ha visitato ieri sera lo Studio, ricevuto dal Card. Merry del Val, da mons. Pelizzo, ai quali espresse tutto il suo gradimento e compiacimento.

Il grande mosaico rimarrà esposto ancora per qualche tempo nello Studio del mosaico e nella prossima primavera partirà per Washington.

Mostra dei doni al Papa delle Missioni

In seguito all'invito diramato dai membri del Comitato centrale per il giubileo del S. Padre, gli istituti religiosi hanno fatto a gara a preparare ed a inviare corredi sacri per onorare così degnamente il Papa delle Missioni.

L'appello del Comitato e l'attività delle Commissioni hanno così bene contribuito al felice esito della iniziativa, che una gran parte degli istituti d'Italia e parecchie sezioni dell'Opera apostolica hanno corrisposto generosamente all'invito.

Prossimamente si terrà una esposizione al Museo del Lapidario vaticano dei molti doni ed il S. Padre ne onorerà della sua augusta presenza l'apertura, che avrà luogo la mattina di sabato 14 dicembre.

Per detto giorno sarà già in vigore la riduzione individuale del 30 per cento sulle FF. SS. per i viaggi di andata e ritorno a Roma. I biglietti saranno distribuiti dal Comitato che ha sede in Roma in via dei Cestari 21.

Il card. Vannutelli ha compiuto i 94 anni

Ieri il venerando decano del Sacro Collegio Card. Vannutelli è giunto lietamente al suo 94.o anno di età.

A un giornalista che per l'occasione si è recato a salutarlo, il cardinal Vannutelli, sospendendo il suo lavoro, ha detto, levando in alto le mani:

«Ebbene, finalmente il mio antico voto si è compiuto. Proprio in questo nuovo giorno anniversario, che la Provvidenza ha voluto concedermi, si è verificato l'incontro fra il Sommo Pontefice ed il Re d'Itaia. Gioia più grande non poteva essermi riservata in questo tramonto della mia lunga giornata».

La prima predica d'Avvento

Oggi venerdì 6 Dicembre ha avuto luogo nel palazzo apostolico vaticano la prima predica del S. Avvento recitata dal Rev. Padre Vittorio da Sestri Ponente dei Minori cappuccini, Predicatore apostolico.

Vi assistevano Sua Santità Pio XI, gli eminentissimi Cardinali, arcivescovi, e vescovi e prelati e altre personalità dell'ambiente vaticano.

L'arrivo di mons. Verdier a Roma

Ieri sera è giunto in Roma ed ha preso alloggio presso la procura di S. Sulpicio alle 4 Fontane, il nuovo cardinale arcivescovo di Parigi monsignor Verdier.

E' pure giunto in Roma il card. Dougherty, arcivescovo di Philadelphia.

Ricevimenti di pellegrini

Il S. Padre ha ricevuto nella Sala Concistoriale un gruppo di pellegrini di Nusco.

Ribassi ferroviari per Roma

Il Comitato centrale del Giubileo sacerdotale di S. Santità Pio XI ricorda che in occasione delle visite giubilari del S. Padre, nel periodo 11 - 25 dicembre 1929, sono concesse riduzioni ferroviarie del 30 per cento.

Il ministro d'Italia in Bulgaria ricevuto da Re Boris

SOFIA, 6 matt.

Il Re Boris ha ricevuto in udienza il regio ministro d'Italia, in Bulgaria, gr. uff. Piacentini. Il Sovrano ha ricevuto anche i ministri d'Inghilterra e di Francia. (Stef.)

UNA PROTESTA RUSSA

pel volo di Costes e Bellonte

MOSCA, 6 sera

L'Associazione per la difesa chimica e aviatoria della U.R.S.S. a nome dei suoi 5 milioni di soci ha inviato all'Ambasciata francese, agli Aero Clubs e alle redazioni dei giornali di aviazione della maggior parte delle nazioni una protesta contro il volo illegalmente compiuto da Costes e Bellonte nel settembre scorso al di sopra di una zona proibita dell'estremo Oriente. La protesta dice che l'inganno operato nei confronti del Governo sovietico e della pubblica opinione da parte degli aviatori è giudicato come un atto politico ostile che richiama l'attenzione della opinione pubblica mondiale sul fatto che simili atti fraudolenti potranno costituire seri impedimenti allo sviluppo del servizio internazionale e ostacolare il progresso dell'aviazione civile. (Radio-Stef.)

LO SCIOPERO IN GRECIA

Attentati terroristici

ATENE, 6 sera

Lo sciopero continua parzialmente. Il Ministero dell'interno sfoggia sempre un grande spiegamento di forze. Iersera si sono verificati alcuni incidenti. La polizia ha operato vari arresti. Sulle rotaie di un tram in via Patissia una cartuccia di dinamite è esplosa, senza però causare vittime. Altre due cartucce di dinamite inesplose sono state rinvenute. Una delegazione di cooperanti ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente del Consiglio Venizelos cui ha fatto pervenire un nuovo memoriale. La stampa si occupa largamente della situazione. L'*Estia* accusa i comunisti di provocare incidenti allo scopo di ricercare un diversivo perchè la Legazione sovietica avrebbe sospeso le sovvenzioni, mancando risultati effettivi. (*Radio-Stef.*)

SPAVENTOSA ERUZIONE

d'un vulcano nel Guatemala

GUATEMALA, 6 matt.

L'attività costante del vulcano Santa Maria ha causato piogge torrenziali, uragani, terremoti. Emissioni di ceneri calde e di fango bollente si sono convogliate nei letti dei fiumi Nima e Tambor ed hanno fatto straripare le acque bollenti per i terreni circostanti, nei quali la temperatura è insopportabile. Nel dipartimento di Palmar le autorità fanno sgomberare gli abitanti dalle case, facendoli rifugiare in paesi più lontani. Enormi pietre lanciate dal vulcano al principio di novembre conservano ancora una temperatura fra i cinquecento e gli ottocento gradi. Le terre devastate restano calde e coperte di fango, di cenere e di pietre. E' difficile fare esplorazioni in una regione tanto estesa, flagellata dall'eruzione e nella quale si crede che siano molte vittime. Il cratere eruttivo del piccolo vulcano Santiago ha ora un diametro di circa trecento metri. (Radio Stef.)

LA TRAGICA SORTE

d'un aviatore americano

NUOVA YORK, 6 sera

Lunedì scorso, a causa di una tempesta di neve, si era perduto nei pressi di Cleveland (Ohio) l'aeroplano postale pilotato dall'aviatore Thomas Nelson. Parecchi aviatori, fra cui il colonnello Linderbergh, erano partiti alla ricerca dell'apparecchio. Ora si annunzia che l'aeroplano è stato ritrovato da un fattore presso Chagrinfalls, ridotto in frantumi. Fra questi giaceva il corpo dell'aviatore. (Radio Stef.)

Eccezionale fenomeno atmosferico in Bretagna

PARIGI, 6 sera

Si hanno particolari dell'uragano che ha imperversato l'altra notte sulla costa della Bretagna. Nei dintorni di Brest l'uragano ha abbattuto tutte le linee telegrafiche e telefoniche isolando per lunghe ore quel porto dal resto della Francia. Presso il porto di Lorient la furia della burrasca ha provocato l'affondamento di alcuni velieri. A Concarneau la violenza del vento ha abbattuto una rimessa in un cantiere marittimo; a Quimper gran numero di alberi è stato divelto e molte case hanno avuto i tetti scoperchiati.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha raccolto due appelli radiotelegrafici di soccorso lanciati dal vapore italiano «Vesuvio». Nel primo messaggio la nave, domandando aiuto, segnalava la sua posizione a 42.o 34' latitudine nord e 9.o 43' longitudine est: nel secondo si insisteva sulla necessità di un soccorso immediato.

I giornali pubblicano che durante la bufera scatenatasi sull'Inghilterra l'altra notte a Stoke upon Trent e a Burslem (Stafford) è stato osservato un fenomeno atmosferico dei più impressionanti. A un certo punto si è vista scendere dal cielo una enorme colonna di fuoco che poco dopo si abbatteva al suolo con uno scoppio fragoroso. La gente terrorizzata fuggì in tutte le direzioni: ma cessate le urla di spavento, specie delle donne e dei bambini, si constatò che non vi erano vittime.

I minatori australiani verso lo sciopero

SIDNEY, 6 sera

In una riunione alla quale assistevano quattromila minatori, sono stati respinti i termini dell'accordo carbonifero. La decisione è considerata una vittoria delle fazioni più avanzate e si prevede che l'esempio verrà seguito dai minatori del centro carbonifero. Il Consiglio del lavoro ha deciso di raccomandare ai minatori di dichiarare lo sciopero generale in tutta la federazione, qualora i proprietari delle miniere non si decidano a riaprirle alle stesse condizioni esistenti prima della sospensione del lavoro. (Radio Stefani).

Diplomatico jugoslavo morto improvvisamente a Sofia

SOFIA, 6 sera

Il presidente della Delegazione jugoslava a Sofia, Sciaponis, ha voluto assistere, nonostante una sua indisposizione, a un ricevimento offerto in onore della Delegazione jugoslava. Nel corso del trattenimento lo Sciaponic è stato preso da un colpo apoplettico, in seguito al quale è spirato. (Radio-Stef.).

Corriere milanese

Milano per il Giubileo del Papa — Il Seminario di Venegono e una lettera del Cardinal Schuster

MILANO, 6 sera

(*mg.*) Vi ho informati a suo tempo dei solenni festeggiamenti organizzati anche a Milano, nell'occasione del Giubileo Sacerdotale del Papa — festeggiamenti che già si stanno svolgendo col più grande favore della cittadinanza.

Sapete inoltre delle due belle iniziative colle quali si è voluto ricordare la data gloriosa e che sono il Seminario di Venegono e la raccolta delle firme di tutta la cittadinanza, diviso per categorie e per corporazioni. Centinaia di migliaia di firme, raccolte in 80 volumi, per i quali il prof. arch. Marchetti ha preparato altrettante pergamene, ispirate ad avvenimenti della vita milanese, specialmente religiosi. Nel primo volume è invece riprodotto il Sant'Ambrogio, che è sul Gonfalone del Comune di Milano e che sormonta una epigrafe latina di mons. Galbiati, illustrante il significato dell'iniziativa.

I volumi saranno chiusi in un artistico cofano, del quale l'orafo Alfredo Ravasco ha fatto un vero capolavoro di ricchezza e di bellezza.

Il cofano sarà trasportato a Roma dal grande pellegrinaggio, guidato dallo stesso Card. Schuster. Il cofano sarà però prima esposto al pubblico in un apposito salone della Biblioteca Ambrosiana.

Intanto, a completamento dei festeggiamenti a ricordo del Giubileo del Pontefice, S. Em. il Card. Schuster ha aderito all'invito del Comitato di tenere domani mattina in Duomo l'omelia sul Papa al pontificale che sarà tenuto alle 10,30 nella stessa Cattedrale.

Al Pontificale seguirà immediatamente il *Te Deum* di ringraziamento, alla presenza delle autorità cittadine e delle associazioni cattoliche che sono invitate a intervenire con vessillo.

***

Per quello che si riferisce al Seminario di Venegono si sa che i lavori procedono con tale ritmo accelerato che a Pasqua qualche centinaio di chierici — prima avanguardia del grande esercito — potrà andare addirittura ad abitarlo.

Giorni sono anche il Card. Schuster si è recato a visitarlo ed ha poi dettato quella meravigliosa lettera «A tutti i figli della Diocesi Ambrosiana», che solo oggi ci è dato di leggere nel suo testo integrale Essa è tutta un inno di ammirazione alla «magnanima corrispondenza» colla quale Milano ha elevato il monumento commemorativo del cinquantesimo Sacerdotale del suo Pio XI.

«La Diocesi di S. Ambrogio — scrive — ha affermato se medesima; che l'imponente edificio che ora va sorgendo su l'ameno colle di Venegono, imbalsamato dalla pineta, garantirà a tutta la diocesi un cenacolo salubre, sereno e devoto, dove i nostri giovani leviti si prepareranno alle gravi fatiche del ministero pastorale».

«Io vorrei — continua — che, come tutti i fedeli del gregge di Santo Ambrogio, nelle loro solenni funzioni si rivolgono in ispirito verso il Duomo di Milano, dove è la Cattedra dell'Arcivescovo e quindi il centro della intera vita liturgica della diocesi, così del pari tutti riguardassero con affetto verso il Seminario, dove si accoglieranno le nostre più elette speranze e si preparerà l'avvenire religioso della nostra regione. Domani infatti le famiglie, i paesi, le città dell'archidiocesi saranno tali, quali appunto le plasmeranno i sacerdoti che oggi nel devoto raccoglimento del Seminario si allenano al sacro ministero».

E si augura, il Card. Schuster, indicendo una giornata pro Seminario, che le iniziative siano così copiose da «trasformare Venegono in un vasto centro di vita ecclesiastica ed intellettuale per l'intiera archidiocesi».

Sempre a proposito del Seminario di Venegono ci piace trasmettervi alcuni dati fornitici dagli ingegneri costruttori per dimostrare, più e meglio che con le parole, la grandiosità dell'opera. Ecco: per la sua costruzione occorrono: Mattoni, otto milioni; Sabbia e ghiaia, 400 mila quintali; Cemento, 80 mila quintali; Tegole, 280 mila quintali; Ferro in putrelles e tondino per cementi armati, chilogrammi 1.300.000; Colonne in granito, 300; Tubazioni in ferro e ghisa, kilometri 50; Piastrelle per pavimenti, 1.500.000; Porte e finestre, 2.000.

Volete conoscere alcune misure? La torre serbatoio-specola misura dalla platea di fondazione, m. 63, e termina con una terrazza circolare di m. 7 di diametro: e la Croce della Chiesa si imposta a 53 m. sul piano di fondazione.

L'atrio d'onore, escluse le gallerie laterali che hanno una larghezza di metri 5, misura in pianta m. 18 per 18 con un'altezza interna tra pavimento e volta di m. 22: solo di portici ve ne sono per 900 metri.

Il fabbricato principale ha una fronte di m. 180, — commando la larghezza di tutti i fabbricati si superano i m 700. — Con essi e coi portici si potrebbe formare una intera via lunga più di mezzo chilometro completa di fabbricati di altezza variante fra i 20 e 25 metri provvisti di impianto di riscaldamento, acquedotto, impianto elettrico, fognatura, telefoni

Agli abbonati

rivolgiamo una preghiera di non voler aspettare la fine dell'anno per la rinnovazione dell'abbonamento per il 1930.

A fine anno il lavoro di registrazione si congestiona in modo straordinario. Il versamento anticipato ci facilita grandemente il lavoro alla nostra Amministrazione.

Agli abbonati che ci faranno invio dell'importo prima del 15 dicembre, spediremo in omaggio il riuscitissimo fascicolo speciale della «FESTA» dedicato al Beato Don Giovanni Bosco, oppure qualche altro fascicolo speciale già pubblicato.

Inviare cartolina vaglia alla Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA, oppure versare sul Conto corrente postale N. 8.815 intestato all'AVVENIRE D'ITALIA.

N.G.I. **AMERICA** N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

30 Dicembre
AVGVSTVS
32.650 tonn.
il 31 da NAPOLI - il 2 Gennaio 1930 da GIBILTERRA.

17 Gennaio 1930
ROMA
32.600 tonn.
Il giorno prima da VILLEFRANCHE (Nizza) - Il 18 da NAPOLI Il 20 da GIBILTERRA.

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO

12 Gennaio 1930
ORAZIO
12.000 tonn.
Il 13 da MARSIGLIA - Il 14 da BARCELLONA - Il 16 da CADICE

SUD AMERICA

8 Gennaio 1930
DUILIO
24.500 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) - il 9 da BARCELLONA - Il 10 da CADICE

29 Gennaio
GIVLIO CESARE
22.000 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) - Il 30 da BARCELLONA - Il 31 da CADICE

Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELLONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
A BOLOGNA: Via Indipendenza, N. 33

MAGAZZINI CENTRALI DEL MOBILIO
BOLOGNA - Via S. Vitale 24
IL PIU' VASTO assortimento di MOBILI
DI OGNI TIPO E STILE DI LUSSO E COMUNI
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
NEL VOSTRO INTERESSE
PRIMA DI ACQUISTARE, VISITATE I NOSTRI GRANDI MAGAZZINI e sentite i nostri prezzi
Facilitazioni di pagamento

LLOYD TRIESTINO
3 GRANDI ESPRESSI
Trieste - Venezia (toccata periodica) - Brindisi - Alessandria d'Egitto - settimanale.
Trieste - Venezia - Brindisi - Pireo (Atene) - Costantinopoli - settimanale.
Trieste - Venezia - Brindisi - Porto Said - Suez - Aden - Bombay - ogni quarta settimana.
Altri servizi regolari passeggeri e merci
Levante - Trieste - Costantinopoli - Danubio - Odessa - settimanale.
Soria - Trieste - Grecia - Egitto - Soria - settimanale.
Palestina - Trieste - Palestina - Siria - Egitto - ogni seconda settimana.
Egeo - Mar Nero - Trieste - Grecia - Costantinopoli - Anatolia Batum - ogni seconda settimana.
Estremo Oriente - Trieste - India - Cina - Giappone - ogni quarta settimana.
LINEE DA CARICO
Linea Mercantile Trieste-Alessandria - ogni seconda settimana.
Linea Commerciale dell'India e dell'Estremo Oriente - ogni quarta settimana.
Informazioni e biglietti: alla Sede Centrale della Società a Trieste, nonchè a tutte le Agenzie sociali ed agli Uffici Viaggi in Italia ed all'Estero.

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

!!!
PROSSIMAMENTE
SARA' SVELATO IL MISTERO DELL'ENIGMA STRANISSIMO
★
In bosco nasce
In prato pasce
In città suona
Il vivo porta il morto
e il morto suona.
★
Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso 3 - Firenze

Per i mutamenti di indirizzo
Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Prof. E. Angeletti
ha trasferito l'ambulatorio per
CHIRURGIA GENERALE
nella CASA DI CURA «VILLA TORRI» Viale Filopanti 12, ove riceve dalle ore 15 alle ore 17.

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCHI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17; mattino, all'Ospedale Mussolini C. Buldrini 2 secondo) dalle 10

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Dott. MATTIOLI - Bologna
Via Barberia, 11. Tel. 3353 - Via Castiglione 103-105 (Villa Rosa) Ore 10 - 11.30 - Tel. 61-16

Dott. A. CREAZZO
DIRETTORE MEDICO DELLA CASA DI CURA VILLA ROSA Via Castiglione 103 - Bologna - Riceve in Via ... ti 30 dalle 14 alle 16 - Telefono

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
BOLOGNA - S. Vitale 46

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Tel. Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna - dalle

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni. ... Cassette di Recapito presso gli uffici pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gera al costo dell'inserzione ... nativa dell'1,50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
12 TAVOLINI IN LEGNO abete nuovi. Cedonsi a prezzo di L. ... Rivolgersi Ufficio pubblicità «Avvenire d'Italia», Bologna, Via ...

Offerte d'impiego e di lavoro
IMPORTANTE locale Agenzia ... sicurazioni cerca impiegato ... gata con pratica tariffe assunzioni ... cendio grandine e patente ... Offerte riservate con referenze ... se. Cassetta 9 F. Unione Pubblicità Bologna.

PER LE STATUE SACRE
Per essere certi di ricevere opere con dignità di arte e spirito religioso bene fare le richieste direttamente Scultore cav. LUIGI GUACCI, ... Lavoro in Lecce, senza il tramite ... mediari nè di Lecce, nè di altrove.
DIFFIDARE dei girovaghi ... li che si dicono allievi dello Scultore ... Cl e, girando per le varie province ... lando circolari, vantano di avere ... stabilimenti e di avere conseguito premi.
DIFFIDARE perchè a solo scopo ... caparrare commissioni. Lo studio ... Scultore GUACCI hanno un'apposita ... ghetta col suo nome.
Lo studio del GUACCI, per la ... manza, è stato visitato da S. A. il Principe Ereditario, dai Cardinali ... renti e De Lai, dalle LL. EE. ... Belluzzo e il Sottosegretario ... nomia Nazionale da S. E. il ... la Repubblica Argentina Fernandez ... da altre spiccate personalità.
A richiesta spedisce fotografie ... vi per qualsiasi soggetto, compresi ... vi Santi e i nuovi Beati, in carta ... legno, in marmo e in bronzo.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia».

TEUTONI IN GUERRA

Fra la tesi della esclusiva responsabilità germanica e quella della innocenza che i nazionalisti tedeschi sostengono plebiscitando contro il Governo, il piano Young e non so quante costruzioni nazionali e internazionali, molte altre versioni e documentazioni tengono una via di mezzo, e quando non hanno niente di meglio, dànno credito al cosidetto destino per assolvere le colpe più dirette gli uomini. Compito dello storico oggi, o meglio domani, è scoprire la verità e penetrarla, organizzando gli elementi, eliminando le contraddizioni, penetrando nell'intimo non solo delle cause politiche, sociali, economiche, ma dei capi che compirono gli atti definitivi pei quali scoppiò la guerra. Per ora, in una atmosfera, se non più arroventata, ancora inquieta, ci si può accontentare delle approssimazioni. Intanto il romanzo del conflitto europeo, prima di conoscerne la chiara e ordinata sintesi critica; ed il racconto avrà la sua efficacia diretta o indiretta. Ma quando si sarà fatta giustizia, se il lettore cioè intenda una interpretazione equilibrata, se voglia cogliere oltre l'orrore e il rancore, il frutto non falsificato di una larghezza comprensiva, allora occorre si prepari a molte delusioni. Un armato livore parla per bocca di alcuni che la sconfitta ha delusi; pacifisti «post bellum», non sono pacifici; impressionati per la mole dei danni, gettano nella sentenza di condanna il peso dei milioni di «cadaveri» e la pietà, anche soltanto umana, per il sacrificio di tante vite; organizzano, in conclusione, quasi che oggi fosse possibile tornare al 1914, e cancellare quattro anni di trincea e undici di riparazioni non morali. La guerra continua.

Eppure vincitori e vinti, grandi e piccole nazioni si dibattono in difficoltà derivanti non tanto dalla sproporzione fra i risultati ottenuti e il loro prezzo, quanto dal pericolo avvertito, che le diffidenze e le apprensioni perpetuano, di un sistema di vita che ogni giorno si presenta e che molti sono indotti ad affrontare, nonostante gli statuti e gli organismi internazionali, negandolo fuori dei confini propri. Ora, se la guerra non ha risolto, è proprio perchè armatissima di competizioni è stata la pace e i vinti sono diventati anche più ricchi e i forti più forti, come se, ad esempio un eroe americano ne valesse cento degli italiani. Lasciando da parte il sogno del perfetto e senz'alcuna paura della volontà di espansione, che è poi necessità di vita, dei più giovani e dei più poveri, resta come dovere quello di non insistere negli errori, condannando la guerra, non negando la evidenza di ingiustizie che potrebbero fra dieci o cinquant'anni portare ad una crisi.

Le cause, per ciò che riguarda il passato, sembra trascurare Emil Ludwig nel volume «Luglio '14», uscito ora in italiano (Ed. Mondadori, Milano). Per lui la guerra nacque da un equivoco: la Germania lasciò le mani libere all'Austria contro la Serbia non prevedendo le conseguenze del conflitto; e dal prevalere dell'elemento militare, a un certo punto della crisi, sulla lenta opera dei diplomatici e degli uomini di Stato. Se ho ben compreso, la uccisione dell'Arciduca Francesco Ferdinando, lo scrittore dà la colpa al Governatore austriaco, ingenuo e imprevidente, che all'assassinio; e l'«ultimatum» alla Serbia un meditatissimo colpo del ministro degli Esteri Berchtold al quale nulla valse anche la opposizione dell' ungherese Tisza. Ma in complesso agirono non prevedendo le conseguenze dei loro atti, note e contronote, mobilitazioni e contromobilitazioni, furono a un certo punto manifestazioni di un contagio di paura che armava l'uno per intimorire il vicino. Interessi e ragioni morali giocarono in quei giorni un complicatissimo groviglio di combinazioni; chi non voleva la guerra, pur donando la decisione austriaca di punire la Serbia, respingendo anche la sola parziale accettazione dell'«ultimatum» e tutti la preparavano. Della Russia si dice che negando il «casus foederis» dette prova di essere ancora maestra di diritto; ma oggi sono per i socialisti comizi contro la guerra. Enorme errore di invadere il Belgio che dà all'Inghilterra una ragione di intervento. In conclusione insipienza piuttosto che responsabilità degli stessi austriaci; e la macchina della guerra una specie d'infernale scatola a sorpresa: premuto un bottone, lo spaventevole «babau» salta fuori, e non c'è modo di farlo rientrare.

Tutto ciò sarà vero, ma non persuade; la stessa documentazione abbondante, sembra trascurare motivi più profondi, illumina le azioni degli uomini nel luglio ma non le lontane e molteplici ragioni per le quali si era originata la tensione che si mutò in conflitto, e delle quali sono elencati alcuni dei moventi di Iswolschi. La frenesia di cogliere il momento favorevole, di approfittare del fatto che la Russia era armata ma non pronta, di utilizzare una situazione semi-rivoluzionaria in Austria, portò alla guerra. Milioni di vite furono immolate, secondo Ludwig, «per la leggerezza delittuosa di alcuni nobiluomini viennesi, per l'arrendevolezza degli uomini di Stato tedeschi, per l'ambizione di qualche granduca russo, per la debolezza di nervi di cugini coronati». E, nota lo scrittore, neppur uno di tali responsabili morì alla fronte.

Se ben si guarda, le accuse, che sono in sostanza di mediocrità, verso una decina di persone, costituiscono un'assolutoria generale per le nazioni, poichè la diplomazia ingannò, secondo una tesi così fatta, gli uomini che dovevano fare la guerra, creò e cementò l'odio sopra una rete di menzogne. La teoria plebiscitaria salta fuori; ogni inutile dimostrazione di piazza viene valorizzata nel senso della nobiltà; i capi dell'Internazionale che non capirono niente e comiziarono e non s'intesero perchè il richiamo della patria era più forte di ogni ideologia astratta, dipinti come degli eroi potenziali. Invero non sappiamo che farcene; per negare la guerra e la disciplina che rende possibile accorrere sotto le bandiere sventolanti in testa ai reggimenti in marcia, occorre possedere l'altezza di altri ideali e possederla con tale disinteresse e devozione, con così grande comprensione dei vari problemi e dei mezzi pacifici atti a risolverli, che solo un perfetto cristiano potrebbe avere. E si sa che i socialisti sono stati sempre molto lontani dal Cristianesimo.

E poi il libro del Ludwig, abile, suggestivo, disinvolto, non va oltre la cronaca romanzata e dimostra tutt'al più che in luogo della guerra avremmo potuto avere molte guerre civili; comodamente arrestandosi all'inizio delle ostilità, ma presupponendo la conoscenza di tutte le conseguenze del conflitto, non risolve, se non in accuse, e cioè in senso negativo, il processo all'autorità vecchio stile. E' facile essere d'accordo nel deplorare la guerra, nel numerarne i danni, nel deridere coloro che firmarono gli atti decisivi; ma nessuna virtù attiva, nessun uomo che abbia dall'altra parte mostrato capacità superiori e costruita almeno la pace di domani, ci viene mostrato.

Vogliamo dire che i tedeschi, anche per averne subite le più gravi conseguenze nel senso della mortificazione nazionale, non hanno capito la guerra? A confermarci in tale impressione, ecco due libri di ex combattenti: *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, di Herich Maria Remarque, di cui esiste una traduzione francese, e *La guerra* di Ludwig Renn, tradotto per l'editore Treves da Paolo Monelli. Intorno al primo le polemiche sulla moralità, il valore artistico, la immediatezza rappresentativa sono state lunghe e tenaci sia in Germania che in Francia; e qui si crede opportuno accennare appena che si tratta di un libro amorale che i giovani non potranno leggere senza pericolo per talune pagine di un verismo soldatesco. Quanto al resto, la incomprensione della guerra vi è confessata e, quel che è peggio, espressa con una eloquenza che anche qui nega l'arte. I combattenti ridotti a dei bruti che rispondono, sia andando all'assalto, sia abbassando il capo sotto la traiettoria dei proiettili che cadono vicini, a un istinto di natura che s'è risvegliato, rappresentano già una visione parziale. Quando poi l'autore, e fornendo nel suo libro un quadro completo in cui sono ordinati tutti gli episodi più caratteristici ,e gonfiando di quando in quando la voce per trarne rotondette e sconfortate negazioni, mostra l'orditura del predisposto tessuto, possiamo tutti essere d'accordo nel distinguere l'artefatto dal fatto.

Mi duole invece di non essere d'accordo con Paolo Monelli che giudicando l'opera del Remarque prodotto di una elaborazione aprioristica e non di un ricordo originale, la infirma totalmente di falsità. Non certo per lo scrittore italiano, che sa queste cose meglio di me, ripeterò che un tal quale distacco fra la materia e l'opera è sempre opportuno e che il libro da lui tradotto pecca nel senso opposto; non molto migliore come moralità e molto meno organico e potente come rappresentazione. Se, leggendo il Remarque, si sbadiglia o ci si sdegna ai predicozzi in cui l'antirettorica diviene retorica antibellica, e si scoprono alcuni trucchi, compreso il finale: tutto il sacrificio del protagonista che potrebbe essere l'anonimo fante, è stato inutile, tanto è vero che il giorno in cui egli muore, il bollettino segna: «Niente di nuovo ad ovest»; vi sono tuttavia pagine di così piana e pur fusa evidenza, che la letteratura non le guasta. Per il Renn che fa arrivare alla fine della guerra il suo eroe, non si dice qua che il suo libro non sia da preferirsi, ma, se mai, per altri rapporti che non è il caso di elencare. «Proposizioni tutte sullo stesso piano»; nota il Monelli, e a me non sembra una tecnica raccomandabile, perchè neppure la fresca immediatezza delle immagini si ottiene con la compitazione che è al di qua dello stile.

GIANNINO ZANELLI

SIMPATIA

Sono due giorni che non vado a trovare la mia cara vecchia.

Dall'ufficio — il sottoscala d'un giornale al quale tocca in sorte la povertà degli onesti senza remissione, — a casa.

Altrove, sinchè non vado dalla Annina, è male che io vada, ne avrei rimorso.

Se mi capita di incontrare qualcuno lo sfuggo, sin quando evito la compagnia della vecchia. Parlo corto; e faccio dire dal portiere che non sono nel sottoscala.

Sono tutto d'un pezzo. O la mia vecchia, con la quale converso da quando mi è morta la mamma, o nessuno.

Ma patisco di un incubo che, sino a sere fa, non conoscevo.

Diffido del buon frutto dell'amicizia; temo le conseguenze della simpatia.

Sono una diffidenza e una paura egoistiche e altruistiche insieme.

Potrei nuocere a quella cara vecchia — lei, per il bene materno, che mi vuole potrebbe nuocere a me.

Mi è capitato di conoscere un singolarissimo eloquente effetto della simpatia. Molto triste però.

Un uomo ha fatto un ruzzolone per le scale e non si è rialzato più. La moglie che voleva un gran bene a lui, è rimasta per attrazione di simpatia, come caduta anche lei da un precipizio.

Non un filo di sangue, un'ammaccatura. Ma è là che agonizza sul morto.

Così, miei cari.

E mi sono messo ad avere tanta circospetta prudenza.

La mia cara Annina tarderà un pezzo a vedermi.

Ma dico... per celia, per vergogna di mostrare tutto il mio cuore, che la mia paura è egoista.

Simili effetti della simpatia si è contenti di subirli; bisogna però badare a non provocarli.

Poco male — direi anzi bello — tener dietro per simpatia ai passi dolorosi della mia vecchia, ed essere attratto ad andarle dietro se dovesse ruzzolare prima di me.

Io sono decisissimo ad evitare che, se lascio il sottoscala per il camposanto, lei debba piantar in asso l'aia e la chioccia per me.

Sento il passo farsi malfermo.

Mi allontano dalla mia vecchia perchè lei non vacilli.

I malanni della simpatia è bene accettarli, ma non infliggerli.

Dorino

UOMINI E COSE

Sant'Ambrogio

Gli amici di Milano sono, oggi, in festa grandissima intorno all'urna del loro vescovo Ambrogio. Ma anche a Firenze si commemora con non comune letizia il *diem natalem* del battezzator di Agostino. Perché Ambrogio stette a Firenze e proprio a Firenze c'è una meravigliosa basilica, S. Lorenzo, che si chiama basilica ambrosiana, per l'ottima ragione che Ambrogio di Milano la consacrò. Raccontiamo con ordine. Morto l'imperatore Valentiniano, il 15 maggio del 392, assassinato da Arbogasto, usurpò il trono il rètore Eugenio, il quale, ai primi dell'anno 393, si accinse a scendere in Italia con un formidabile esercito. E scese. Ma Ambrogio, quell'Ambrogio che a Teodosio, reo del massacro di Tessalonica, aveva negato le soglie del tempio, non volle aspettare a Milano l'usurpatore e partì. La partenza di Ambrogio fece grande rumore: dovunque passava, tutti si affollavano per vedere l'eletto di Dio, il consigliere di Graziano e di Valentiniano, il vescovo che aveva imposto la penitenza a Teodosio, l'uomo che da sè irraggiava tanta luce di gloria umana e divina. La fama della sua potenza risonava oramai in ogni parte del mondo. Pur fra i barbari il nome di Ambrogio sonava terribile. Una sera Arbogasto si trovò a banchetto insieme ai re delle tribù germaniche da lui vinte. Uno di loro gli chiese a bruciapelo: — Conosci tu il vescovo Ambrogio? — E Arbogasto: — Se lo conosco! Mi vuole un gran bene ed io vo spesso a pranzo da lui. — Ah! — riprese il barbaro — Ecco perché tu sei invincibile: sei amato da un uomo che può dire al sole: « Fèrmati! » e il sole si ferma —.

Da Faenza a Firenze

Ambrogio giunse a Bologna dove, per suo merito, vennero disseppelliti i corpi dei martiri Agricola e Vitale: di lì passò a Faenza e, da Faenza, scrive Paolino, *invitatus a Florentinis ad Tusciam usque descendit*. A Firenze Ambrogio si trattenne dalla primavera del 393 all'agosto del 394 e cadde appunto in questo periodo la consacrazione della chiesa di San Lorenzo. Codesta chiesa era stata edificata da una matrona fiorentina di nome Giuliana che, non avendo che femmine e desiderando un figliolo maschio, si raccomandò a San Lorenzo promettendogli, se fosse esaudita, di erigergli un tempio. Fu esaudita e mantenne la promessa. Ambrogio dunque consacrò, con la splendida liturgia del Rituale, la nuova casa del Signore, depose nell'altare alcune reliquie di Vitale ed Agricola da lui tolte a Bologna ai corpi benedetti dei martiri e disse col sereno e limpido eloquio che era tanto piaciuto ad Agostin di Tagaste, una omelia.

Paolino e Terasia

A Firenze Ambrogio s'incontrò coi coniugi Paolino e Terasia, i quali, dopo aver venduto tutti i loro beni e distribuito il denaro ai poveri e dopo aver giurato di trasformare il loro matrimonio in una relazione tutta spirituale, erano giunti di fresco dalla Gallia, col proposito di recarsi a Nola, piccola città della Campania dove poi trascorsero, nella solitudine, gli ultimi anni della loro vita. L'incontro fu quanto mai cordiale. Ambrogio, narra il Moricca, godette, per qualche giorno, della presenza degli ospiti illustri, e lo spettacolo di quella umiltà e di quella pietà sinceramente cristiana gli riempì l'anima della medesima profonda commozione ch'egli aveva provata, l'anno avanti, quando, appresa la notizia della conversione di Paolino e di Terasia, aveva scritto, sul conto loro, al vescovo Sabino di Piacenza, una lettera che possediamo, e in cui par di sentir vibrare la gioiosa esultanza del presule milanese.

Malmantile

Nel tempo che Ambrogio fu ospite di Firenze, successe il fatto che Jacopo Passavanti racconta nel suo *Specchio di vera penitenzia* e di cui, subito fuor delle mura del castello di Malmantile, sui poggi di Montelupo, si mostra tuttora il ricordo nei ruderi di una cappella antichissima. Leggiamo la bella pagina del frate di Santa Maria Novella: « Si fermò Sant'Ambrogio a Malmantile, dove essendo con tutta sua famiglia in uno albergo per riposarsi, venne a ragionamento con l'albergatore, e domandollo di suo essere e di sua condizione. Il quale gli rispose e disse come Iddio gli aveva fatto molto di bene, che tutta la vita sua era stata con molta prosperità, giammai non aveva auto alcuna avversità. Io ricco, io sano, io bella donna, assai figlioli, grande famiglia: né ingiuria, onta o danno ricevetti mai da persona; riverito, onorato, careggiato da tutta gente, io non seppi mai che male o tristizia vi fusse; ma sempre lieto e contento sono vivuto e vivo. Udendo ciò santo Ambruogio, forte si maravigliò: e chiamando la famiglia sua comandò che i cavagli tosto fussero sellati, e immantinente ogni uomo si partisse, dicendo: — Iddio non è in questo luogo, né con questo uomo, al quale ha lasciato avere tanta prosperità. Fuggiamo di presente, ché l'ira di Dio non venga sopra di noi in questo luogo. E così partendosi con tutta sua compagnia, innanzi che molto fussero dilungati, s'aprì la terra di subito, e inghiottì l'albergo e l'albergatore, i figlioli, la moglie e tutta la sua famiglia e tutto ciò che egli possedeva. La qual cosa udendo, disse Sant'Ambrogio alla sua famiglia: — Or vedete, figlioli, come la prosperità mondana riesce a mal fine. Non la desiderate, anzi n'abbiate paura, come di quella che conduce l'anime all'inferno —. Una pagina da meditarsi.

Sepolcri

A Firenze c'è pure una chiesa dedicata a sant'Ambrogio, sorta pochi anni dopo la dimora del vescovo milanese. In codesta chiesa dormono l'estremo sonno molti tra i più illustri artefici toscani. Ecco la tomba di Mino da Poppi detto da Fiesole (erra il Vasari dove afferma che Mino « fu nella calonica di Fiesole orrevolmente seppellito »). Ecco il sepolcro di Simone del Pollaiolo soprannominato il Cronaca. Ecco le ceneri di tutta una famiglia di scultori i del Tasso. Ed ecco le ossa di Andrea del Verrocchio che morì, a Venezia, di una polmonite presa mentre fondeva la sua terribilissima statua equestre di Bartolommeo Colleoni sulla Piazza di San Zanipòlo.

Il topo di biblioteca

E' il clero italiano incolto ed ignorante?

A proposito di un articolo di Mario Missiroli

Padre Agostino Gemelli o. f. m., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore, ci manda in bozze questo denso e vigoroso articolo che verrà a giorni pubblicato sulla Rivista *Vita e Pensiero* in risposta alle note affermazioni di Mario Missiroli sulla cultura del clero italiano. Siamo ben lieti di farne parte ai nostri lettori pubblicandolo sulle nostre colonne.

Ognuno di noi ricorda i non lontani giorni dell'anticlericalismo tipo *Asino* e Giordano Bruno, ovvero tipo deputato liberale e radicale; ed ognuno di noi rammenta i temi dei discorsi propinati al pubblico nei vari comizi elettorali o nei consigli comunali della penisola. Io li ripenso spesso; e, se mi debbo vergognare per il male fatto da me in quel tempo, è anche utile che me ne ricordi, perchè posso attestare di quale spirito era animata tutta quella rettoricaccia anticlericale e volgare. Uno dei temi allora preferiti era quello sull'ignoranza, la zoticheria, la incoltura del clero. Il liberale scettico, fosse deputato o ministro, se ne serviva per giustificare il suo dispregio per il prete; il socialista, più o meno sbracato, vi ricorreva (unendo tale accusa ad un'altra assai di moda, quella morale) per additare il prete alla esecrazione delle masse coscienti ed evolute.

Tutti noi crediamo che il *cliché*, a furia di essere usato, fosse andato giù di moda. Al contrario: mentre il buon Longanesi, per il suo *Italiano*, va a scovare in tipografia i *clichés* più strapaesani che si usavano quarant'anni or sono, con non uguale buon gusto e con intenti non del pari nobili, Mario Missiroli ha steso testè, per un suo nuovo volume, un capitolo che tratta della cultura del clero italiano; l'ha ammannito nientemeno che al pubblico colto dell'*Italia Letteraria* (24 novembre). Questione di buon gusto! Ma Mario Missiroli nella sua vita di scrittore ci ha abituati a tali trasformazioni, che anche questa sua nuova veste di censore del clero italiano non ci meraviglia. Anzi!

Quale il suo ragionamento? Il clero italiano, dice il Missiroli, si trova in uno stato d'inferiorità di fronte al clero di altre nazioni. La produzione italiana nel campo delle scienze sacre è poverissima e non può stare a confronto della straniera, specie tedesca e francese: anche quel focolaio di studi che i cattolici hanno creato, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, è una « improvvisazione », una scuola della quale si può dubitare se si informa a una salda dottrina cattolica; vi si nota più fervore che scienza; i suoi maestri sono laici nei quali la fede cattolica è spesso « un sottinteso convalidato dal silenzio »; il suo indirizzo è mezzo positivista come quello del Cardinal Mercier; ad ogni modo questa Università è lontana dallo splendore delle Università di Washington e di Lovanio. Altro esempio di incoltura del clero italiano è la « *Civiltà Cattolica* »; un padre Rosa, non può tenere testa agli « *Etudes* » dei gesuiti francesi. Infine, ultima verità: I Seminari regionali non sono che magnifici palazzi; vi si imparte la istruzione come un secolo fà. Conclusione: il clero italiano non è alla altezza dei compiti che il Concordato gli dà; solo la vigilanza dello Stato, e vigilanza assidua e permanente, può svecchiare la cultura ecclesiastica. In ragione del Concordato, lo Stato non può disinteressarsi della cultura del clero, ma deve esigere che essa sia « *moderna* ».

Ce n'è, mi pare, abbastanza. Noi preti italiani siamo serviti a puntino. Andremo a scuola nei Seminari francesi o tedeschi, oppure prenderemo per precettore Mario Missiroli, che evidentemente ha nelle sue vene — almeno da qualche mese — un po' di sangue di Giuseppe II, il famoso imperatore sagrestano.

Lo dico subito: atroce è l'accusa; antitaliana la giustificazione; perversa l'applicazione. E, poichè il Missiroli fa un mondo di lodi a me, proprio io ,per questo, debbo non solo respingere tali elogi, ma ma ho il dovere di parlare aperto e franco, per mostrare come il clero d'Italia possa a fronte alta e sicura ribattere simili grossolanità.

I precedenti storici

Chi vuol giudicare della cultura del clero nostro, non può evidentemente fermarsi agli anni che viviamo ora; altrimenti arrischia di non capire gran chè. E' questo un problema che, come tutti i problemi di cultura, va inquadrato storicamente nella vita italiana degli ultimi cento anni. Pena, capirne niente, come è successo al Missiroli. E pare a me che bisogna distinguere tre periodi. Il primo è quello che va dal 1815 sino all'avvento del liberalismo e del laicismo; il secondo si identifica con il trionfo della vita anticlericale svoltasi dal settanta sino a poco prima della guerra; ed il terzo, per ciò che riguarda il clero, s'inaugura con le riforme di Pio X e con la lotta contro il modernismo, e, per quello che riguarda la vita nazionale, coincide con la reazione al positivismo in filosofia e al radicalismo e al massonismo in politica, e culmina col Fascismo e col Trattato del Laterano.

Ora chi considera il primo di questi periodi, tosto rileva che il clero d'Italia era allora il clero più colto d'Europa, il che voleva dire del mondo cattolico. Non solo gli studi religiosi erano in fiore, ma (oltre quello che è perenne nella vita cattolica, e cioè il fatto che da Roma, dall'autorità suprema ecclesiastica, il mondo cattolico riceve la direzione) ben si può aggiungere che erano sacerdoti nostri che imprimevano al movimento culturale cattolico di allora l'indirizzo.

Codesti uomini, che pur erano usciti dal torbido periodo della Rivoluzione francese, la quale al clero aveva tolto ogni mezzo di vita ed ogni potenza di lavoro, ritrovarono ben presto il modo di dedicarsi agli studi. Le Facoltà teologiche, nonostante le loro colpe e le loro deficienze, erano uno stimolo alla indagine scientifica; dopo la soppressione napoleonica, i Religiosi poterono rientrare nei conventi; la vita del clero riprese a svolgersi in condizioni relativamente buone, o almeno offrì possibilità di dedicarsi allo studio a chi ne aveva vocazione. E fu in quei decenni che, per tacere d'altri, fiorirono preti che si chiamavano Rosmini, Sanseverino, Secchi, Pianciani, Piazzi, Barnaba Oriani, Taparelli d'Azeglio, Vito Fornari, Gioachino Ventura, il Cardinale Mai, l'abate Lambruschini, e così via, per ricordare solo qualche nome fra i noti a tutti.

L'articolo di Padre Gemelli rileva, a questo punto, che tra il '60 e il '70 comincia quel periodo tragico per i cattolici del nostro paese, in cui, il prete, a poco, a poco viene cacciato da ogni organismo sociale e nel quale gli si tolgono pur anche i mezzi per vivere. Era naturale che le vocazioni diminuissero e quanti si dedicavano al sacerdozio fossero assorbiti dalla quantità di cure minute, pratiche, quotidiane del ministero pastorale. E' vero che tra il 70 e il 1900 i francesi misero fuori ottime collezioni, ma avevano ancora le Università cattoliche, le Facoltà teologiche che in Italia erano state soppresse.

L'opera scientifica del clero

Sinceramente; io preferisco, amo, stimo più questi poveri preti italiani, che svolgevano in tali condizioni il loro apostolato, che non il prete erudito e dotto di altre nazioni.

Tuttavia non è da dimenticarsi che anche in questo periodo il clero nostro, pur ridotto di numero e nelle condizioni esasperanti creategli dagli uomini politici del tempo, ha fatto, come sempre, un'opera della quale tutti gli italiani gli dovrebbero essere grati e alla quale ha sacrificato le sue migliori energie. In quel tempo i nostri sacerdoti hanno dato la loro parte migliore al governo della Chiesa, il che vuol dire Cardinali, Prefetti di Congregazioni Romane, Nunzi apostolici, giù, giù, sino ai più umili collaboratori della Curia romana che in ogni paese hanno portato i frutti del loro ingegno, la virtù del loro cuore e la loro dottrina teologica e canonica: virtù e meriti e cultura, per i quali il nome italiano è stato tenuto alto in tempi in cui era di moda, all'interno e all'estero, parlare male dell'Italia. Ed, anche nello stesso campo degli studi, il clero italiano d'allora ha nomi che per Mario Missiroli debbono suonare come una confutazione. Leone XIII è italiano; e basterebbe questo nome a dar gloria ad un'epoca, anche se Benedetto Croce nella sua *Storia d'Italia* ha poco intelligentemente dimenticato il grande Pontefice.

Ma, pure prescindendo da Papa Leone, quanti preti colti! Nelle lettere: Giacomo Zanella e P. Manni; nella filosofia e nella teologia gli attuatori valorosi dell'« *Aeterni Patris* », che pubblicarono in splendide edizioni critiche le opere di S. Tomaso o ne analizzarono il pensiero puro: Prisco, Buzzetti, Cornoldi, Liberatore, De Maria, De Mandato, Ziliara, Parrocchi. E un prete fu l'autore dell'*Ultima Critica*. Certo più prevalse la speculazione che l'indagine critica. Ma anche nel campo delle edizioni abbiamo i miei confratelli di Quaracchi, che Mario Missiroli (e me ne rincresce per la sua cultura) ignora e che possono stare a pari di ogni gruppo di studiosi stranieri, come lo dimostrano le superbe edizioni di S. Bonaventura e di Alessandro d'Hales. Nelle scienze positive si affermarono un Denza, un Antonio Stoppani, un Guglielmotti, un Berteili, un Riboldi, un Mercalli, un Maffi; nelle scienze storiche il Tosti e il Balan; a Milano nella Biblioteca Ambrosiana, un prete, Antonio Ceriani, era riguardato come Maestro da tutti i dotti d'Europa e di America, che venivano a lui ed a lui rispettosamente s'inchinavano. Accanto al Ceriani, un altro prete, don Achille Ratti, non temeva confronti con studiosi delle altre nazioni. A Parigi, frattanto, da una cattedra dell'*Institut catholique*, insegnava un prete italiano, Pietro Gasparri, che si preparava alla realizzazione d' un' opera scientifica grandiosa, la codificazione del diritto canonico. E in quest'epoca il mal famato e spregiato clero meridionale, e specie il napoletano, ha dato alle scienze sacre nomi insigni ,per i quali l'Italia nostra, specie nella teologia dogmatica e morale, fu ritenuta da tutti maestra. Bastano questi nomi?

Il valore dell'Università cattolica

Certo: il modernismo scientifico e filosofico non ha avuto tra noi grandi luminari. I casi Murri, Minocchi sono così sporadici, e sempre rimarrà degna di plauso la cooperazione generosa del Clero nostro alle direttive di Pio X.

E veniamo al terzo periodo, ossia a quel periodo che, iniziatosi verso il 1910, è culminato con il Trattato del Laterano. Il Fascismo ha avuto indubbiamente il merito di avere continuato e condotto più oltre, e sino al termine, un movimento che già da un decennio si era iniziato in favore della Chiesa cattolica. Ma la Chiesa a sua volta ha saputo dimostrare con i suoi preti italiani di essere ben pronta anche di fronte ai nuovi problemi della coltura e alle esigenze da essa creati.

Pigliamo pure come esempio, la Università Cattolica del Sacro Cuore, come vuole il Missiroli.

L'Università, dice padre Gemelli, non è l'opera di un uomo. L'Università è opera di Dio, il quale ha mosso uomini e ordinato avvenimenti per i suoi fini. Ma essa è stata preparata da un'attività mirabile di trent'anni, e bastino due nomi, quello di Toniolo e di Ferrini.

Frutto d'improvvisazione, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, secondo il Missiroli, è inorganica; il pensiero dei suoi uomini è intinto di positivismo. Ma come? se lo stesso Missiroli dice che noi combattiamo con vigore e dialettica l'hegelismo gentiliano? Se altri ci accusa di esserci lasciati infiltrare dall'idealismo? Ad ogni modo i volumi del Chiocchetti sul Croce e sul Gentile rimangono ciò che vi ha di meglio in Italia in fatto di studio e di critica dell'idealismo. Il nostro, un pensiero inorganico e non perfettamente cattolico....? Parmi di sognare. Quando io presi una parola, « *Medioevalismo* », e la adoperai per riassumere il nostro programma, non solo vi fu chi ci fraintese, mai più ci fecero l'accusa di essere troppo sistematici, troppo organici, di avere rubata una preziosa e sempre pericolosa idea ai propugnatori moderni della concezione organica della storia.

E, messici per questa via, abbiamo fatto tanto lavoro in così breve giro di tempo ,che le lodi dall'estero non ci mancano. Noi abbiamo oggi una rivista di bibliografia (*Aevum*), una di egittologia, una di filosofia, una di scienze sociali; ed in sette anni di vita dell'Ateneo abbiamo pubblicato nella collezione della Università ben 80 volumi, che molto probabilmente il Missiroli ignora. Onde, proprio di questi giorni il Cardinale Faulhaber, arcivescovo di Monaco, in un importante discorso tenuto nella sua cattedrale agli Universitari (professori e studenti) cattolici di lingua tedesca, disse che essi dovevano prendere esempio dalla Università Cattolica italiana. Nella rivista della Università Cattolica di Nijmeguen si è scritto più e più volte che, ultimi arrivati, abbiamo dato il *la* a tutti gli altri. Quella Università di Washington citata dal Missiroli come ben diversa dalla nostra, ha testè perfezionato i suoi ordinamenti e i suoi studi prendendo, per mezzo del suo nuovo rettore, il Ryan, l'esempio dall'Italiana; e potremmo citare in ogni paese dell'estero le parole di ammirazione che quei cattolici hanno per noi. Noi preti italiani abbiamo fatta opera di italiani tenendo alta la fama italiana con la Università nostra; non fa invece opera italiana il Missiroli, che butta in faccia al clero nostro l'accusa di essere inferiore al tedesco e al francese. Si vuole di più? Missiroli dà una bella lode alla Università Gregoriana, la consorella di Roma. Ebbene, non sono nella quasi totalità preti italiani che insegnano ogni anno a quasi duemila preti di tutto il mondo e che li rimandano al loro paese con cultura cattolica e romana?

E poi, fuori della Università Cattolica, ed è bene, non c'è oggi forse un meraviglioso rifiorire di studi fra il clero in Italia? Io potrei qui elencare una lunga serie di nomi, che tutti conoscono ed apprezzano. Per limitarmi ai morti di questi ultimissimi anni, non abbiamo noi gettato fiori sulle bare di P. Pistelli, di P. Giovanozzi, dell'abate Bresadola, di Mons. Lanzoni, dell'abate Mercalli, di P. Bertarelli, che col loro sapere hanno in modo tutt'altro che comune illustrato il nostro paese?

I nostri Seminari

A questo punto il P. Gemelli si chiede: se non ci trattenesse amor di patria e pudore d'italiani, dovremmo fare un'altra domanda: la cultura laica d'Italia è superiore a quella del clero? Comunque sia il clero italiano non ha bisogno che lo stato abbia a vigilare sulla sua cultura: è diritto della Chiesa formare i suoi sacerdoti. Questo non è un diritto dei laici.

Si vuole di più? Si diano case al clero meridionale, che case non ha; si dia il necessario pane quotidiano, dico *pane*, e dico *quotidiano*, a metà del clero italiano che muore letteralmente di fame; si dia sopratutto dagli uomini colti e dalle classi dirigenti l'esempio nel trattare il clero col dovuto conto; e le vocazioni cresceranno e ,con il numero ,cresceranno anche coloro che potranno dedicarsi agli studi.

In che modo, poi, il clero italiano deve giudicare il Missiroli, che, non potendo negare i meriti del Card. Mercier, come cittadino e come Vescovo, trova il modo di farlo ritenere un dappoco in fatto di sapere filosofico? Della Università di Lovanio il Mercier non fu solo e tanto il difensore in guerra; egli ne fu l'esponente più efficace con la sua filosofia. Ma il Mercier è intinto di positivismo, secondo il Missiroli! Nel che il Missiroli è pregato a mettersi d'accordo col Gentile, il quale sostiene che, al tempo del positivismo, noi preti dormivamo, mentre i diritti dello spirito e della religione li salvava l'idealismo!

E veniamo ai Seminari. Insegnanti ed insegnamenti di un secolo fa in magnifici palazzi!... Io vorrei sapere se, per caso, il Missiroli ha mai messo piede nella scuola di uno dei magnifici Seminari regionali costruiti da Pio X o da Pio XI; se egli conosce gli ordinamenti scientifici che Pio XI vi ha creato; se mai egli ha esaminato un giovane seminarista... Per vedere, ci vogliono occhi. E non ha occhi chi non vuol vedere.

La cultura del clero italiano ha, certo, lacune, difetti, insufficienze. Siamo i primi a riconoscerlo noi preti, che abbiamo per compito di studiare e di insegnare. C'è un mondo di bene da fare; e le braccia nostre non bastano alla bisogna. Ma questo faremo senza bisogno di Mario Missiroli, sotto un Maestro che, solo, ha diritto di guidare il clero in questo campo: il Papa. Questi è il vero nostro giudice, perchè del governo delle anime ha la paternità e del giudice la rettitudine e la fermezza del carattere.

Il popolo nostro, del resto, conosce ed ama ed apprezza i suoi sacerdoti, che gli consacrano la giovinezza, le forze e la vita. Nè saranno le ingiurie di un giornalista e le sue accuse infondate, che diminuiranno nell'animo italiano la fiducia ed il rispetto verso il clero che è certo più utile alla patria di chi lo insulta in nome di una pretesa cultura.

Fr. Agostino Gemelli o. f. m.

Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Sciopero d'insegnanti ad Haiti

WASHINGTON, 6 matt.

Si apprende da Haiti che nel paese regna vivo fermento perchè lo sciopero degli insegnanti ha portato alla astensione dal lavoro da parte di altre categorie di lavoratori. Haiti è occupata da fucilieri e marinai americani. In tutta la Repubblica è stato proclamato lo stato d'assedio. (*Radio Stef.*).

I PRIMI SERVIZI della trasmissione di fotografie

LONDRA, 6 sera

Le trasmissioni di fotografie con la rapidità consentita dai modernissimi impianti ha permeso alla lanti operazioni. Ha infatti potuto essere tratto in arresto ad Harwich un individuo rifugiatosi sotto falso nome in Inghilterra dopo avere perpetrato in America un furto di 60 mila dollari e la cui fotografia era stata tempestivamente trasmessa da New York ad Harwich. (*Radio Stefani*).

La vecchia nave di Nansen

Bisogna salvare la "Fram,,

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 6 dicembre

La « Fram » la vecchia gloriosa nave dell'esploratore Nansen a bordo della quale questi effettuò tutte le sue campagne polari, giace ora all'asciutto nel bacino lentamente disfacendosi sotto l'azione del tempo e dei parassiti del legno. Alcuni generosi memori della gloriosa storia del « Fram », hanno preso l'iniziativa di raccogliere fondi necessari per lo scampo della vecchia nave, che dovrebbe venire opportunamente conservata a perenne ricordo delle sue imprese.

Gli iniziatori si sono rivolti a parecchie personalità di varie nazioni ove più vivo è il culto delle imprese polari per costituire un Comitato che si incarichi della raccolta dei fondi destinati a questo nobile scopo. A far parte del comitato inglese sono stati chiamati lord Cecil, H. B. Wels, Siegfrield Sassoon e R. B. Cunninghame Graham.

Quando la « Fram » venne costruita i tecnici tennero calcolo degli scopi speciali ai quali la nave era destinata e sopratutto delle formidabili pressioni che i ghiacci avrebbero esercitato sui fianchi nel caso che venisse imprigionata dal « pack », ma per provvedere a questa necessità il progetto attuato impediva qualsiasi ventilazione tra fascia e fascia, ventilazione necessaria alla conservazione del legno. Ora si è potuto verificare quanto si temeva da tempo e precisamente che in seguito allo stato di abbandono nel quale la nave rimase per parecchi anni, il fasciame della nave ha già incominciato ad infracidire, minacciando la rovina completa.

Si calcola che per eseguire le necessarie riparazioni e per mettere la nave in condizioni che il fenomeno del decadimento non si ripresenti, occorrono circa 400.000 lire, cifra che in Norvegia non è stato possibile trovare.

Il Comitato promotore per la raccolta dei fondi ha rivolto un appello al pubblico invitandolo a sottoscrivere e manifestare così un vero tributo di omaggio a Nansen non soltanto per i suoi grandi meriti di esploratore, ma anche come riconoscimento di lavoro da lui generosamente compiuto a favore della pace mondiale dopo l'immane tragedia della grande guerra.

« Il Comandante Nansen — dice l'appello — è stato il primo in tutto il mondo civile ad organizzare e guidare le forze del bene nella lotta ardua combattuta contro le pestilenze, la miseria e la carestia che sono seguite immediatamente nella scia della grande guerra. Egli è stato il salvatore dell'oppresso popolo armeno, la cui storia rappresenta una delle più grandi tragedie mondiali in questi ultimi anni ».

Non appena la raccolta dei fondi sarà ultimata ed i lavori di riparazione e conservazione della «Fram» compiuti, la nave verrà portata in luogo appositamente scelto e quivi tenuta in esposizione permanente. - (Inter News Service).

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.). *Mercato a fondo resistente. Come da parecchi giorni, anche oggi l'attività si svolge quasi unicamente sulla Fiat e sul Consolidato, ottimamente assorbiti.*

Il pomeriggio conferma il buon andamento della quota.

BOLOGNA, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40 — Consolidato 5% 82,15 — Obbligazioni Venezie 73,25 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1353 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 113 — Cosulich 84 — Meridionali 1220 — N.G.R. - Rubattino 512 — Seta di Chatillon 197 — Sna Viscosa 67 — Ilva 212 — Montecatini 245 — Fiat 375 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 396 — Riseria Italiana 70 — Bonifiche Ferraresi 453 — Assicurazioni Generali 4210 — Credito Fondiario per cento 454 — Credito Fondiario 6% 492,50. — *Cambi*: Parigi 75,22 — Londra 93,22 — New York 19,10 — Svizzera 371.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,30 — Consolidato 5% 82,15 — Banca d'Italia 1995 — Banca Commerciale Italiana 1352,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 116 — Credito Italiano 782 — Cosulich 83 — Mediterranee 728 — Meridionali 1225 — N.G.I. - Rubattino 513 — Libera Triestina 114 — Cotonificio Cantoni 2930 — Cotonificio Veneziano 56 — Lanificio Rossi 3700 — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 326 — Snia Viscosa 67 — Ilva 216 — Metallurgica Italiana 210 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 246 — Fiat 375 — Adriatica Elettrica 250 — Edison 788 — Vizzola 912 — Terni 395,50 — Distillerie Italiane 149,50 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 910 — Riseria Italiana 70 — Gulinelli Distilleria 276 — Bonifiche Ferraresi 456 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 654 — Eridania 461. — *Cambi*: Parigi 75,22 — Londra 93,22 — New York 19,07 — Svizzera 371,15 — Berlino 4,57 — Bruxelles 267,40 — Zagabria 33,90 — Spagna 269 — Olanda 7,71.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 68,35 — id. f. m. 68,55 — Consolidati 5% cont. 81,90 — id. f. m. 82,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 73 — Banca d'Italia 1996 — Credito Fondiario 471 — Banca Commerciale Italiana 1352 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 779 — Ferrovie Meridionali 1228 — Rubattino 513 — Cosulich 83 — Libera Triestina 113 — Tramways 240 — Conterie Meridionali 2650 — S.N.I.A. 67 — Soie de Chatillon 196 — Varedo 3850 — Terni 397 — Elba 49 — Metallurgica Italiana 211 — Ilva 216 — Ansaldo 110 — F.I.A.T. 377 — Azoto 146 — Montecatini 246 — Monte Amiata 260 — Antimonio 174 — Elettricità e Gas di oma 810 — omana Romana Zuccheri 115 — Eridania 463 — Pantanella 205 — Bonifiche Ferraresi 460 — Fondi Rustici 130,50 — Immobiliare 983 — Beni Stabili 654,50 — Imprese Fondiarie 145 — Risanamento 1161 — Acqua Marcia 1503 — S.A.T.A. 1775 — Condotte 710 — Acquedotto Serino 525 — Marconi 266 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 91 — Fondiaria Vita 743 — Acquedotto Palermo 523 — Siet 126,50 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,19 — New York 19,0925.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 68,40 — Consolidati 5% fine mese 82,125 — Obbligazioni Venezie 72,80 — Banca Commerciale Italiana 1352 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Britannica 485 — Assicurazioni Generali 4240 — Cosulich 83 — Veneziana Navigazione 267 — Cantieri Acciajerie Venezia 120 — Costruzioni Venete 276 — Adriatica di Elettricità 250,50 — Terni 397 — Fiat 376 — Cotonificio Veneziano 56,75 — Soie de Chatillon 196 — Grandi Alberghi 69,50 — Montecatini 246 — Conterie Veneziane 1890. — *Cambi*: Parigi 75,23 — Londra 93,24 — Zurigo 371,30 — New York 19,098 — Madrid 270 — Berlin 4,574 — Bruxelles 267,30 — Vienna 2,691 — Zagabria 33,90 — Praga 56,685 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,3450.

Lo sconto agli Stati Uniti

S. FRANCISCO, 6. — La Banca Federale di Riserva di San Francisco ha riportato i ltasso di risconto al 4,50 per cento. (*Radio Stefani*).

Società

LA «S.V.I.G.» VENETA IND. GAS, VENEZIA, in assemblea il 21 dicembre approverà il Bilancio e delibererà l'aumento del capitale sociale da 10 a 20 milioni mediante parziale rivalutazione delle consistenze patrimoniali.

FRA LA «NAVIGAZIONE GENERALE» e L'«ANSALDO» e le officine di allestimento e riparazioni di Genova sono stati firmati i contratti per la costruzione di un grande transatlantico celere destinato alle linee del Nord-America.

SOCIETA' ANONIMA ARENELLA, PALERMO, assorbirà la «Società anonima derivati acque marine», dopo che quest'ultima avrà revocato lo stato di liquidazione nel quale presentemente si trova.

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA, ROMA. A pochi giorni di distanza dalla assemblea ordinaria, viene convocata una assemblea straordinaria per discutere la proposta di ripartire parte delle riserve straordinarie.

SOCIETA' CHIMICA LOMBARDA A. E. BIANCHI e C., RHO, distribuirà un dividendo del 6 per cento.

BANCA COMMERCIALE AGRICOLA DI VEROLI, (Capitale un milione, riserve L. 650 mila) convoca un'assemblea straordinaria per deliberare sullo scioglimento anticipato della Società o la reitegrazione del capitale.

Mercati locali

MERCATO DI MANTOVA

Mantova, 5 — Frumento fino d'oltre Po L. 135 a 137, id. mercantile 130 a 132, frumentoni 90 a 93, id. mercantile 87 a 89, risone vialone 130 a 136, id. grana lunga 108 a 112, id. giapponesi varie specie 90 a 92, maratelli 108 a 112, riso vialone 240 a 243, id. grana lunga 180 a 185, id. giapponese 139 a 143, id. maratelli 180 a 185, avena 75 a 80 al quintale.

MERCATO DI PADOVA

Padova, 5 — Frumento fino lire 131 a 133, id. buono mercantile 129 a 131, ardito 129 a 131, id. mercantile 128 a 129, estero di forza 169 a 174, id. comune 143 a 147 al quintale.

Granoturco giallonicino 88 a 90, comune 84 a 86, tagliolone 80 a 82, bianco 86 a 87, plata giallo 78, Foxani 74 a 75, segale 80, avena nazionale 78 a 79, id. estera 75 a 76, orzo 80 a 85 al quintale tela e imbalaggio esclusi.

Mercato discreto.

Riso vialone L. 230 a 240, maratelli di 1.a 175 a 180, id. 2.a 165 a 172; originario di 1.a 130 a 135, id. 2.a 126 a 130, mezzagrana 100 a 105, risetta 90 a 95 al quintale, tela per merce.

Uova di 1.a qualità da lire 770 a 785, id. comuni 740 a 760 al mille.

MERCATO DI LIVORNO

Livorno, 4 — Grani nazionali: tenero toscano lire 135 a 136, id. Bassa Maremma 137 a 138, id. veneto 136 a 140 id. romagna 141 a 142 al quintale.

Grano tenero Manitoba N. 2 lire 162 a 163, id. Ungheria 134 a 136 al q.le.

Granone toscana lire 87 a 89, plata giallo 84 a 86 al quintale.

Avena nostrale L. 74 a 75, id. maremma 79 a 81 al quintale.

Orzo nostrale lire 76 a 78, id. Sardegna 77 a 78, id. Sicilia 76 a 79 al q.le.

Vitelle di latte lire 650 a 670, vitelli adulti 530 a 570, bovi 400 a 450, vacche 270 a 320 suini 630 a 650, agnelli lire 700 a 750.

MERCATO DI TREVISO

Treviso, 4 — Frumento nostrano fino nuovo 128 a 130, id. mercantile nuovo da 127 a 129, frumentone nostrano giallo 82 a 84, id. bianco 81 a 83, estero lire 70 a 80.

Buoi da lavoro lire 350 a 440, buoi da macello 1.a qualità 390 a 420, 2.a qual. 310 a 350, vacche da macello 1.a qualità 340 a 380, 2.a qualità 270 a 350 al quintale.

Vacche da frutto 1000 a 2000 per capo.

Vitelli da macello sopra i 100 kg. lire 580 a 675, id. sotto i 100 kg. 520 a 620 al quintale.

Agnelli da L. 550 a 600 per quintale.

Maiali da macello 500 a 620 per quintale. Maiali lattonzoli 100 a 200 per capo.

Sementi foraggiere: trifoglio incarnato lire 400 a 500, id. pratense 400 a 500, erba medica o spagna 350 a 500, loietto comune 250 a 350 al quintale.

Burro nostrano 1.a qualità lire 1700 a 1800, di Lombardia 1.a qualità lire 1700 a 1800, reggiano età 1927 da 1450 a 1500. Ementhal 950 a 1000, Gorgonzola 800 a 900, pecorino vicentino fresco da tavola 600 a 650 al quintale.

Salami nostrani da lire 13,50 a 15; cotechini nostrani 8,50 a 9, salsiccia nostrana 10 a 12, prosciutto crudo 16 a 20 strutto nostrano 6,50 a 7,50, lardo nostrano 8,50 a 9 al chilogramma.

Uova fresche lire 760 a 765 al mille.

MERCATO DI PERUGIA

Perugia, 4 — Frumento nostrano fino lire 127 a 130, frumentone nostrano 85 a 90, avena 72 a 75. - Mercato calmo. Prezzi tendenti al ribasso.

Buoi da macello 1.a qualità lire 350 a 390, 2.a qual. 290 a 325, vitelloni 460 a 520, vitelli da latte 600 a 650, suini grassi 525 a 580; magroni 500 a 550, id. lattonoli 600 a 680 al quintale peso vivo.

Uova fresche L. 60 a 63 al cento.

MERCATO DI GUASTALLA

Guastalla, 4 — Vacche da latte da lire 4000 a 5000 al paio, buoi da macello di 1.a qual. 420 a 450, vacche da latte 4000 a 5000, da macello di 1.a qualità 350 a 400 2.a qual. 300 a 350, 3.a qual. 250 a 300, manze da macello di 1.a 42 a 450, biracchi da allevamento 600 a 800 l'uno.

Maiali grassi di 150 a 180 kg. lire 5,80 a 6, id. di 180 a 200 kg. lire 6 a 6,20, lattonzoli 8,50 a 9 al kg.

Formaggio grana reggiano produz. 1927 lire 1400 a 1450; id. 1928 lire 1100 a 1150; id. 1929 lire 875 a 900 al q.le.

MERCATO DI MACERATA

Macerata, 4 — Il tempo splendido e punto freddo ha agito benevolmente per avere grande affluenza d icoltivatori sul mercato, tanto più che, ultimate le semine, le occupazioni urgenti, i solleciti lavori di campagna non sono in vista. Gli affari non sono mancati ed i prezzi hanno subito una leggera diminuzione.

Buoi: da lavoro da L. 350 a 400 al quintale, da macello in carne da 280 a 360, id. magri da 220 a 270; vacche: da allevo da 360 a 410, da macello in carne da 260 a 330; id. magre da 200 a 250; manzi e manze: d'allevo da 400 a 500, da macello da 370 a 440; vitelli e vitelle da latte da 500 a 600; maiali grassi da 650 a 750 al quintale; id. da poco slattati da 5.50 a 5.80 al kg.

Il frumento ha subito un sensibile aumento essendo stato contrattato sulle basi di lire 132 a 134 al quintale. Il granoturco è quotato L. 85 al q.le. La fava mantiene invariato il suo prezzo di L. 85 a 90 al quintale.

I semi di foraggere leguminose sono nuovamente ribassati: quelli di erba medica valgono da L. 150 a 180; quelli di trifoglio pratense da lire 350 a 400 al quintale.

L'oliva si vende da lire 120 a 125 al quintale.

I vini nuovi si vendono in quantità limitata al prezzo di L. 70 a 90 all'ettolitro, mentre quelli vecchi non trovano acquisitori, stante la loro qualità piuttosto scadente.

Borsa cereali

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Scarsamente trattato, andamento sostenuto. Apertura: contante L. 134, dicembre 134,55, marzo 131,70, maggio 144,65. Chiusura: contante L. 134,65, dicembre 135,25 marzo 141,85, maggio 144,65.

Granoturco — Limitato numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 78,05, marzo 78,50, maggio 78,05. Chiusura: dicembre 78,75 marzo 78,60, maggio 78,25.

Riso — Trattato per consegne marzo, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 134,50, marzo 141,50, maggio 144,50. Chiusura: dicembre 134,50, marzo 142, maggio 145.

Risone — Trascurato, andamento irregolare. Apertura: dicembre 95, marzo 100, maggio 102. Chiusura: dicembre 94,65, marzo 99 maggio 101,35.

Domani mercato chiuso.

Fallimenti e concordati

LANUSEI. — *Bacchiddu Francesco*, tessuti.

MASSA. — *Alcari Nisio*, legnami, Fivizzano, revocato il fallimento dal Tribunale di Massa, essendo in corso altra procedura al Tribunale di Parma. — *Baldini Battista*, costruzioni, Carrara. Per adempiuto concordato, il fallimento, venne revocato. — *Bargoni Ernesto*, generi alimentari. Per pagamento integrale delle passività, il fallimento è stato revocato. — *Bernieri Ettore* fu Augusto, marmi, Carrara. Per pagamento integrale delle passività, il fallimento è stato revocato. — *Bordigoni Stefano, Giuseppe e Emilio*, Avenza di Carrara. Per adempiuto concordato il fallimento venne revocato. — *Conti Iside*, generi alimentari e stoffe, Comano. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 2 agosto 1928. — *Lossi Renato*, trattoria. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 15 dicembre 1928. — *Marchi Ermenegildo*, materiale elettrico. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Strenta Alessandro* fu Cesare. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 1.o marzo corrente anno. — *Vanelli Cleofe*, ditta in persona di *Vannelli Teodoro*, generi alimentari. Omologato il concordato al 40 per cento. — Piccolo fallimento: *Menchini Vitali*, generi alimentari. Per eseguità del passivo il fallimento è stato revocato.

MODENA. — *Martinelli Olivo*, generi alimentari, Carpi. Curatore rag. Lamberto Malavasi.

PERUGIA. — *Mattioli Pindaro*, ferrarecce, Foligno. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 15 agosto 1928. — *Pimpinelli Raniero*, tomaie di cuoio. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 15 agosto 1928. — *Rimpinelli Raniero*, tomaie di cuoio. E' stata retrodata la cessazione dei pagamenti al 15 marzo corrente anno.

RAVENNA. — *Basigli Pompeo e C.*, Mezzano Ravenna. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Cucchiarati Paolo e Montanari Rosina*, coniugi, calzature, S. Alberto. Per adempiuto concordato il fallimento è stato revocato. — *Dall'Oppio Nino*, cicli, Castelbolognese. Chiuso per insufficienza d'attivo. — *Minguzzi Pierino*, articoli elettrici. Venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al 25 settembre 1926. — *Montanari Dante*, granaglie, Alfonsine. Omologato il concordato al 15 per cento a pronti. — *Natali Pietro e Luminosi Luigia*, oli e formaggi, Alfonsine. Per adempiuto concordato, il fallimento, venne revocato. — *Ricci Paolina*, generi alimentari, Brisighella. Per adempiuto concordato il fallimento venne revocato. — *Rovatoli Rosolino*, granaglie. Ad apposizione il fallimento, venne revocato. — *Savorani Giovanni*, lattoniere, Lugo. Chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto in ragione del 14 per cento. — *Taroni Luigi*, esercizio «garage». Faenza. Chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto. — *Venturi Giuseppe*, Godo di Ravenna. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 29 settembre 1928. — *Zaccaria Maddalena*, mercerie, Bagnacavallo. Ad opposizione il fallimento venne revocato. — *Zambini Armando*, combustibili, Bagnacavallo. Chiuso per insufficienza di attivo.

REGGIO EMILIA. — *Gherardi Antonio*, apparecchi radiofonici. Curatore avv. Bortolo Bottazzi. Attivo L. 6500, passivo lire 37.610.

VENEZIA. — *Bacciarlini Elisa ved. Alberti*, cartotecnica, Fondamenta Verona, 3369. Curatore avv. Giuseppe Fossati. Attivo nominale L. 18.259, passivo L. 14.172.

VERONA. — *Gaier Scipio*, già esercizio *macelleria*, Porto di Legnano. — *Riolfatti Lidia*, calzature. Curatore avv. Euclide Paganis.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 8

Divisione Nazionale

SERIE A

Roma: Lazio-Roma
Brescia: Brescia-Torino
Torino: Juventus-Milan
Livorno: Livorno-Bologna
Napoli: Napoli-Cremonese
Modena: Modena-Pro Patria
Genova: Genova 1893-Padova.
Milano: Ambrosiana-Triestina
Vercelli: Pro Vercelli-Alessandria

SERIE B

Lecce: Lecce-Bari
Biella: Biellese-Spezia
Venezia: Benezia-Casale
Pistoia: Pistoiese-Verona
Firenze: Fiorentina-Prato
Legnano: Legnano-Atalanta
Fiume: Fiumana-Dominante
Reggio E.: Reggiana-Novara.
Monfalcone: Monfalconese-Parma.

Prima Divisione

GIRONE A — Pisa: Pisa-Ventimigliese — Empoli: Empoli-Astigiani — Rivarolo: Rivarolese-Acqui — Rapallo: Ruetes-Viareggio — Carrara: Carrarese-Sestrese — Lissone: Pro Lissone-Savona — Sestri L.: Sestri L.-Lucchese — Riposa: Corniglianese.

GIRONE B — Monza: Monza-Pavia — Codogno: Codogno-Lecco — Lodi: Fanfulla-Vogherese — Seregno: Sereno-Piacenza — Gallarate: Gallaratese-Crema — Vigevano: Vigevanese-Comense — Alessandria: Derthona-Saronno.

GIRONE C — Ferrara: Spal-Grion — Carpi: Carpi-Thiene — Ancona: Ancona-Forlì — Faenza: Faenza-Rovigo — Mantova: Mantova-Clarense — Treviso: Treviso-Pro Gorizia — Mirandola: Mirandolese-Udinese — Riposa: A. S. P. E.

PUGILATO

Carnera vuol ridiventare italiano

"Divenni francese a sua insaputa,,

PARIGI, 6 matt.

Intorno alla questione del cambiamento di nazionalità del pugilista Primo Carnera, a conferma di quanto abbiamo già riferito ieri, l'«Auto» riporta la seguente dichiarazione del pugilista:

«Effettivamente sono stato» naturalizzato francese — ha affermato Carnera — ma chiederò di riprendere la nazionalità italiana».

D'altra parte, Leon See, il «manager» del pugilista, ha dichiarato a sua volta che «Carnera è stato naturalizzato francese, ma quasi a sua insaputa. Il suo vecchio impresario si è incaricato di tutte le pratiche necessarie ed ha pagato le tasse relative. Carnera in quel momento era squalificato dalla Federazione pugilistica italiana e doveva pagare mille lire per riavere i suoi diritti sportivi».

Il giornale sportivo, che ieri dava molto rilievo alla naturalizzazione del Carnera, commenta oggi queste dichiarazioni scrivendo che Carnera e il suo «manager» prendono un po' troppo alla leggera sia dal punto di vista francese che da quello italiano, un atto tanto serio come quello di cambiamento di nazionalità. Il giornale dice inoltre che la pretesa del pugilista di riacquistare la nazionalità italiana è impossibile.

FABBRICA DI LATERIZI in fiamme

VOGHERA, 6 matt.

Un violento incendio è scoppiato stanotte a Pontecurone (Tortona) nello stabilimento di laterizi dei fratelli Azzi. La fiamme sviluppatesi nel reparto essiccatoi, che sono in legno ebbero facile esca e si propagarono con rapidità impressionante provocando vive scene di panico nella popolazione. I pompieri di Voghera e di Tortona subito giunti sul posto, riuscirono a circoscrivere le fiamme. La loro opera continua ancora stamane. Lo stabilimento è andato pressochè distrutto ed i danni superano il milione. Si ignorano le cause del grave sinistro.

BOLLETTINO MILLITARE

ROMA, 6 sera

Ufficiali Generali — Generali comandanti designati di armata: Grazioli decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Generali di Brigata — Borrelli collocato in ausiliaria. Boetti colonnello di fanteria promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione della divisione militare territoriale di Bari.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri — Moris generale corpo armata collocato a riposo.

Fanteria — Tenenti colonnelli: Solentino collocato a riposo. I seguenti cessano dalla carica di insegnante presso la R. Accademia di fanteria e cavalleria: Alberchini-Maltoni, Lucenti, Ferretti. I seguenti sono nominati insegnanti presso la R. Accademia di fanteria e cavalleria: Carnimeo, Chiarazzo, Selis. Boldi comando distretto Sarzana è trasferito 16 fanteria. Lodomez scuola centrale educazione fisica è trasferito 15 fanteria. Nannei 57 fanteria cessa assegnazine comando corpo armata Torino.

Artiglieria — Colonnelli: Vaciago 1.o pesante è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Morocutti 6.o controaerei assegnato ministero guerra; Ricci 25.o campagna è trasferito R. Accademia fanteria e cavalleria.

Genio — Colonnelli: Savoia ispettore tecnico automobilistico collocato in ausiliaria.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Tempesta direzine sanità corpo armata Bari è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Paolini, ospedale militare Roma, cessa essere comandato scuola centrale educazione fisica.

Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Marselli direzione commissariato corpo armata Trieste è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato direzione commissariato comando militare Sicilia.

Corpo di Amministrazione — Tenenti colonnelli: Cavalli legione territoriale carabinieri reali Torino è collocato in ausiliaria.

* * *

Il *Bollettino Militare* pubblica inoltre un elenco di onorificenze e ricompense al valor militare.

BOLLETTINO DEL TEMPO

6 dicembre 1929

dalle ore 12 del 5 alle ore 12 del 6 dicembre

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 8	+ 5	nebbioso	
Ancona	+ 18	+ 3	sereno	mosso
Catania	+ 17	+ 13	sereno	calmo
Firenze	+ 14	+ 9	coperto	
Fiume	+ 14	+ 9	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 15	+ 3	sereno	
Genova	+ 16	+ 12	piovoso	mosso
Messina	+ 18	+ 12	sereno	calmo
Milano	+ 10	+ 6	piovoso	
Napoli	+ 15	+ 9	1/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 16	+ 3	sereno	calmo
Roma	+ 13	+ 9	coperto	agitato
San Remo	+ 15	+ 12	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ 16	+ 10	coperto	
Taranto	+ 17	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Torino	+ 10	+ 7	piovoso	
Trento	+ 10	+ 7	piovoso	
Trieste	+ 11	+ 10	coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 20	+ 9	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 10	+ 9	coperto	mosso

Situazione barica: Il profondo ciclone irlandese ha già formato una depressione secondaria tra la Francia e le isole tirreniche. L'alta pressione si è ritirata sulla regione ispano-marocchina.

Probabilità: Le pioggie, già iniziatesi sulla Valle Padana, sull'Alto Tirreno, sulla Sardegna, continueranno, estendendosi alle Venezie ed ai medi versanti tirrenico ed adriatico. Aumento di nebulosità sul basso versante tirrenico, qualche annuvolamento sul basso versante adriatico e jonico e sulla Sicilia. Venti deboli orientali in Valle Padana, forti grecali sulle Venezie, forti da scirocco al libeccio altrove. Lievi variazioni nelle temperature. Mare agitato sopratutto nella parte superiore.

CORRIERE BOLOGNESE

LE GESTA DI UN POVERO ESALTATO

L'altra mattina, verso le ore 10 e mezza alcuni cittadini che transitavano per la Montagnola si sono trovati dinnanzi ad una scena pietosa di cui è stato interprete uno sconosciuto, improvvisamente impazzito. L'individuo in parola, dall'età apparente di circa 45 anni, si trovava sdraiato per terra, vestito assai semplicemente della camicia e delle mutande e senza nessun altro indumento in vista. In una mano stringeva una rivoltella che faceva roteare con ampi gesti, mentre urlava frasi sconesse di cui non si capiva altro che la parola «vigliacco» ripetuta con frequenza.

Accorrevano sul posto due carabinieri che si trovavano di servizio nelle vicinanze, i quali disarmavano il disgraziato, lo coprivano alla meglio e cercavano di interrogarlo. Nulla però è stato possibile comprendere dallo sconosciuto; s'è capito solo che l'epiteto che egli urlava con tanta insistenza doveva essere diretto a chi gli aveva ceduto la rivoltella perchè non funzionava.

Il povero infelice veniva accompagnato alla stazione dei carabinieri di settentrione, in via Marghera, dove il maresciallo Scagliarini sottoponeva a nuovo interrogatorio lo squilibrato, però senza alcun risultato. Allora si disponeva per il trasporto dello sconosciuto all'Ospedale Maggiore; trasporto che venne effettuato dai pompieri a mezzo di autolettiga. All'ospedale il disgraziato è stato ricoverato in una cella di sicurezza, mentre venivano iniziate le indagini per vedere di giungere alla sua identificazione. In un terzo tentativo di interrogatorio il maresciallo Scagliarini ha saputo che il povero esaltato sarebbe di Mirandola e avrebbe un fratello a nome Cesare Nicolesi.

Derubato del portafogli

L'impiegato Mazzacari Odoardo, fu Anacleto, dimorante in via Lame 104, della Società Timo, sita in via Goito 13, si recava ieri nello spogliatoio dove trovavasi custodita la sua giacca. Fatto un rapido esame si accorgeva che dalla tasca interna dell'indumento mancava il portafogli contenente lire 450 in biglietti di banca, che aveva dimenticato durante il lavoro di ufficio.

Del furto è stata sporta denuncia al Commissariato di P. S. di Settentrione.

Forano un pavimento e fanno man bassa

Ieri notte, ignoti ladri hanno portato a compimento un furto audace, quanto geniale.

Evidentemente assai pratici del luogo, gli sconosciuti entrati dal portone dello stabile n. 17 di via Belle Arti, sono discesi nei sotterranei e mediante un foro praticato nel muro sono riusciti a penetrare nella soprastante bottega da lanternaio, di dove con un secondo paziente buco nel muro di divisione riuscirono finalmente a introdursi nella tabaccheria della signora Corinna De Maria. Quivi facevano un pingue bottino: da un cassetto del banco rubarono la somma di L. 200 poi servendosi di un sacco che trovavasi nel negozio stesso, lo riempirono di generi di privativa recando un danno di circa tre mila lire.

Sul posto si recò il commissario Pieralli di servizio notturno alla Questura Centrale, per le indagini del caso.

Perde un libretto di deposito

L'altro ieri sera certa Imelde Foresti, dimorante in via Zamboni 38, denunciava in Questura la scomparsa di un involto nel quale si trovava pure un libretto della Cassa di Risparmio col deposito di lire 600, più una cambiale in bianco di lire 3.000. Non ha saputo precisare se trattasi di furto o di semplice smarrimento.

La scoperta di un infanticidio

Una dolorosa e grave scoperta è stata fatta, giorni sono, in una località di Bagni della Porretta.

Nei pressi di Granaglione fu infatti rinvenuto, in un pozzo nero, il cadaverino di un neonato, la cui morte risale a circa tre mesi.

I carabinieri di Vergato in seguito ad indagini, pare abbiano identificato la madre snaturata, la quale non è attualmente in paese.

L'attività truffaldina di un falso commendatore

MILANO, 6 sera

Alcune denunce per truffa sono state presentate in questi giorni contro tale Carmelo De Santis fu Vincenzo, di anni 34, da Trapani, che abitava fino a qualche mese fa in via Santa Croce 16, e che ora è irreperibile. Il De Santis, che vestiva con ricercatezza e aveva modi insinuanti, spacciandosi per ragioniere e comendatore, era riuscito nell'agosto dello scorso anno a cattivarsi le simpatie dell'ungherese Roberto Rakosi fu Emanuele, d'anni 40, suo coinquilino che spesso invitava a pranzo. Fu appunto durante uno di questi incontri conviviali che il De Santis ottenne dallo straniero un prestito di oltre 4.000 lire, dandogli per garanzia un assegno di 30.000 lire sul Banco di Roma. Il Rakosi in seguito concepì dei dubbi sulla validità dell'assegno e, fatti i debiti accertamenti, apprese che era stato emesso a vuoto. Anzichè scomporsi per le rampogne dell'ungherese, il sedicente ragioniere ritirò l'assegno incriminato e gliene affibbiò altri due sul Banco Ambrosiano e sulla Banca Beretta, risultati più tardi senza valore.

Non volendo essere ancora una volta raggirato, il Rakosi denunciò il De Santis al Commissariato Ticinese.

A mezzo d'un avvocato, il De Santis cercò, restituendo anche parte della somma dovuta al vicino di casa, di stornare la tempesta che si addensava sul capo: ma la denunzia dal Commissariato era stata trasmessa già alla Procura del Re.

Il De Santis s'era messo anche in relazione con certo Giovanni Baraldini, abitante in via Ferrante Aporti 46 dal quale s'era fatto rilasciare un assegno per 6225 lire, pagabile una decina di giorni dopo, con questo patto: che la somma sarebbe stata divisa tra i due, ma alla scadenza dell'assegno ognuno di essi avrebbe dovuto versare alla banca la propria quota di fondi per il pagamento dell'assegno stesso, che era stato staccato a vuoto. Il De Santis è riuscito a incassare la somma, scontando l'assegno presso la Banca commissaria Beretta, di Bernareggio, che ha un ufficio a Milano sui bastioni Garibaldi: ma non ne ha versato la metà al firmatario dello *chèque*. Questi non rivide più nè l'assegno nè il De Santis. Intanto, passato lo *chèque* all'incasso e risultato che questo era stato emesso a vuoto, il gerente della Banca Beretta si è rivolto alla P. S.

Nonostante che egli si proclami in buona fede e si dica vittima di un tiro del De Santis, anche il Baraldini è stato denunciato a piede libero, mentre si sta sempre ricercando il «commendatore».

Un investimento nel Vicentino

VICENZA, 6 sera

Il ventenne Antonio Gregori di Desiderio, abitante a San Lazzaro, mentre rincava in bicicletta, è stato investito da una automobile guidata dal sig. Angelo Andreani, che correva nella stessa direzione. Il Gregori è stato trasportato all'ospedale. Per fortuna le sue ferite non sono molto gravi.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: *Laboratori Vegetali (Rep. P.)*, Via Solferino N. 20 - Milano.





ECHI DI CRONACA

Pellicceria FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 A. B. C.

Telefono interurbano 22-92

Assortimento completo in Confezioni per SIGNORE, UOMINI e BAMBINI - Renards veri Argenté - Croisè - Azzurri - Beige e Bianchi - Specialità: Scaldapiedi foderati e guarniti di pelo - Prezzi modici.

Casa di cura "Villa Torri,,

Viale Filopanti 12 - Tel. 10 90 - Bologna

REPARTO SPECIALE DI RONTGENTERAPIA, RADIUMTERAPIA E RONTGENDIAGNOSTICA. La casa dispone di un quantitativo di Radium sufficiente a qualsiasi cura radiante superficiale e profonda. Le ricerche e le applicazioni Röntgen e Radiumterapiche vengono eseguite da medici specializzati.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 20-11 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali. Prega preavvisare.

Due sono le ragioni

che hanno accreditato il modesto COMPARONE: Pasticceria finissima e prezzi di concorrenza.

Tel. 48-68 — 48-67.

Ammiratissimi

i LAMPADARI delle VETRERIE D'ARTE DI MURANO, Via Zamboni 16, montati nelle scene di Traviata al Teatro Comunale.

Per imminente cambiamento di sede LIQUIDAZIONE.

Dischi! Dischi! Dischi!

CASA MUSICALE SARTI, Via Farini N. 7, Tel. 42-44.

Colossale raffinatissimo

ed economico è lo stok tappeti A. BORGHI e C. - U. Bassi 15. Visitatelo.



CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Il giubileo del Papa in Seminario

Modesto, ma cordialissimo tributo di filiale affetto verso il Padre comune sarà la celebrazione che il nostro Seminario farà del Giubileo Sacerdotale di Pio XI mercoledì 11 corrente.

Al mattino S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa prelatizia e la S. Comunione sarà l'offerta preziosa dei Seminaristi per il S. Padre «ut Dominus conservet Eum, et vivificet Eum!»

Nel pomeriggio, alle ore 15,30 avrà luogo una breve Accademia con recita e canti: fra le prime, un delicato e quasi ignoto bozzetto di Mons. Ellero: «L'annunzio a Sabina»; fra i secondi la splendida, grande «Salve Regina» dell'immortale Tomadini, la quale vuole essere come l'eco dei riti solenni con cui i chierici avranno nella precedente Domenica ricordato il 75.o della definizione della Immacolata Concezione di Maria.

Al trattenimento che avrà carattere intimo, potranno liberamente partecipare i RR.di Sacerdoti.

La festa di S. Lucia

Anche quest'anno la festa della cara Santa avrà grande splendore e la massima solennità nella parrocchia del SS. Redentore.

Nei giorni 10, 11, 12 l'Ill.mo e Rev. Mons. G. Vale, Canonico della Metropolitana, terrà un triduo in preparazione alla Festa.

Il giorno 13, festa di S. Lucia, nella Chiesa del Redentore vi saranno Messe lette ogni mezz'ora dalle ore 5,30 alle ore 11.

Ore 11.15: S. Messa solenne celebrata dall'Ill.mo Mons. Cav. Quargnassi, Vicario Generale.

Ore 18: Vespri solenni, panegirico della Santa, e Benedizione.

Canterà la S. Cecilia del Duomo.

Cadendo la Festa di Venerdì l'Autorità Diocesana, ad istanza del Rev.mo Parroco, ha concessa la dispensa dal magro per tutta la Parrocchia.

La solenne commemorazione dell'Immacolata Concezione

La «Vita Cattolica» pubblica il seguente appello della Giunta Diocesana:

«Nel 75.o anniversario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione, i Cattolici tutti, come omaggio di filiale venerazione verso la Vergine Immacolata, innalzino a Dio l'inno del ringraziamento, per aver voluto concedere alla Madre sua e Madre nostra Maria un privilegio così eccelso.

La data anniversaria, commemorata degnamente nelle nostre associazioni cattoliche, serva a riaffermare la fede nell'infallibilità pontificia, così luminosamente confermata in questa proclamazione della Eccelsa Regina del Cielo, apparsa sulla rupe di Massabielle e proclamatasi «l'Immacolata Concezione».

L'amore e la devozione a Maria e l'amore e la devozione al sommo Pontefice troveranno così in questa circostanza un nuovo più forte impulso per accendere nelle anime nostre quella fiamma di santo e di zelo che forma la migliore preparazione all'Apostolato cristiano.

La Giunta Diocesana dell'A. C.»

Il Re risponde al saluto dei Giovani Cattolici

In risposta al messaggio mandato dai Giovani Cattolici a S. M. il Re dalla riunione Federale di domenica è pervenuto il seguente telegramma: «Sua Maestà il Re ha gradito e con grazie ricambia il cortese patriottico saluto. — Mattioli ».

Nuovo Circolo Giovanile

Il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, la Parrocchia del Redentore inaugurerà il Circolo Giovanile cattolico che avrà a titolare e a protettore il «Beato Odorico da Pordenone».

Da tale giorno incomincerà a funzionare anche la Sezione aspiranti.

Scuola di Cultura Cattolica

«Agli svolti della civiltà»

La Dottrina Evangelica si è trovata impegnata in duello formidabile non solo di fronte al paganesimo nei primi secoli, ma di fronte alle altre situazioni criticissime, che via via tratto emersero nella storia, come le invasioni barbariche, il Rinascimento, la Riforma, la Rivoluzione francese, il Marxismo. E le sue lotte furono lotte per la Civiltà: i suoi trionfi furono trionfi della civiltà: lotte e trionfi, che ebbero il loro baluardo nel Papato, interprete infallibile e vindice per mandato divino del pensiero autentico di Nostro Signore.

Questo è il pensiero fondamentale su cui imperniera la sua lezione l'avv. Tiziano Tessitori questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile.

L'ingresso è libero.

Conferenza di P. Magni

Causa impegni precedenti P. Magni dovrà anticipare la sua lezione e tenerla *giovedì*, anzichè sabato, sempre però alle ore 21 e nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile.

L'argomento sarà del massimo interesse, in quanto che sarà un'analisi di uno dei romanzi più conosciuti: *I Miserabili* di Victor Hugo.

Il Podestà di Stregna

Con decreto in data 2 corrente il sig. Agostino Crucil è stato nominato podestà del Comune di Stregna a decorrere dal 7 corrente.

Il sig. Crucil era attualmente Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione dello stesso Comune.

Tribunale penale

Processo per bancarotta e truffe

All'udienza del giorno 6 si è svolto il processo contro Bozzer Domenico di Valvasone, commerciante di mobili.

Questi veniva dichiarato fallito con sentenza 23 dicembre 1927 e su denunzia del Curatore rag. Pinni veniva mandato dinanzi al R. Tribunale per rispondere dei reati di bancarotta e di numerose truffe commesse per mezzo di cambiali rilasciate in bianco dagli avallanti per rilevantissimi importi.

Il Tribunale, sentito il P. M. e la validissima difesa, condannò il Bozzer per sola bancarotta semplice a mesi cinque di reclusone con i benefici della sospensione e non iscrizione e pienamente assolse il medesimo dalle imputazioni di truffa.

Difensore avv. prof. Carlo Bressani.

Cronaca varia

UNA CADUTA — Certa Matilde Bizzaro di anni 26 cadendo con una bottiglia in mano riportava ferite alla mano destra guaribili in 12 giorni

FERITA ACCIDENTALE — Tale Maria Triches mentre puliva una lastra di vetro riportava una ferita lacero-contusa al polso sinistro guaribile in 10 giorni.

SUL LAVORO — Il sedicenne Nello Corpi riportava sul lavoro una ferita al pollice della mano sinistra guaribile in una ventina di giorni.

— Sul lavoro anche certo Leone Moro di anni 25 riportava la frattura dell'ultima falange del mignolo della mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

SPACCANDO LEGNA — Mentre nella propria abitazione spaccava legna con una accetta certo Silvio Maieroni di anni 38 si feriva al pollice sinistro. Guarirà in [illegible] una settimana.

INVESTIMENTO — Una automobile in viale Ledra investiva e gettava nel fosso il facchino Vittorio Capitania fu Emilio di anni 43 che riportava ferite lacero contuse al volto e contusioni multiple guaribili in due settimane.

PER MALORE — Colto da improvviso malessere certo Luigi Feruglio di anni 77 cadeva in via Cisis riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con ematoma. Ne avrà per due settimane.

PAGNACCO

UNIONE DONNE CATTOLICHE — Domenica scorsa col tempio piovoso, fu da noi la sig. Wander per la costituzione dell'Unione Donne Cattoliche. Esse man mano, da parecchio furono preparate dal Can. Dorigo e accolsero conscie e desiderose l'apostola, la quale parlò loro, sfiorando tutto quanto era necessario e utile da sorella maggiore. Seduta stante fu costituito il Consiglio con alla Presidenza Erminia Brianti, è iscritta alle Madri Cristiane. Un ringraziamento alla zelante propagandista, un augurio alle Donne fregiate del glorioso loro distintivo.

PASSERELLA — Ponti in pietra e passerelle sul Cormor. — nel territorio del nostro fu Comune. — passarono colla corrente impetuosissima..... nei giorni dell'alluvione del 1920. Fu ricostruito — migliore — il ponte tra Pagnacco e Feletto e la passerella — per opera, questa, del pio vecchione Comuzzi Domenico vulgo Gris, della chiesetta del Cormor, dedicata alla B. V. delle Grazie. Non risorse il ponte verso Tricesimo e la passerella verso Tavagnacco. Il 2 corr. giorno di grande frequenza dei mercatanti, diretti dalla destra sponda Cormor — pieno — a Tricesimo, Cesco Manel, coi suoi compagni, fece quasi da San Cristoforo al guado: quasi: perchè domandò l'obolo ai passanti che traghettò su passerella improvvisata con scale, tavole ecc.

PULFERO

PER LA MANUTENZIONE STRADALE — Non so se in altri comuni si usi quanto qui nell'interesse di tutti ed a sollievo delle spese comunali. Al chiudersi della buona stagione, prima dell'inverno, tutti gli uomini abili al lavoro dai 18 ai 60 anni sono obbligati a fare tre o più giorni di lavoro per il riatto delle strade comunali e quest'anno nessuno venne esentato, perciò abbiamo visto compresi nella nota degli obbligati e noi sulla strada al lavoro, gli studenti delle scuole medie, dei liceo, del seminario e perfino qualche sacerdote in cura d'anime. Bisogna proprio dire: paese che vai, usanze che trovi....

IALMICCO

VITA NOVA — La sera 20 novembre fu nostro desideratissimo ospite per una conferenza al Circolo, Don Paolino Urtovic. I soci intervennero tutti ed ascoltarono colla più viva attenzione ciò che il conferenziere con brio e con la pratica che gli sono proprie, disse loro. Alla fine si decise di formare con gli elementi più anziani del Circolo il gruppo degli uomini cattolici e si stabilì col rimanenti una nuova riunione per la elezione delle nuove cariche. Detta riunione ebbe luogo il giorno 26: riuscirono eletti: Gon Nillo, Presidente; Bearzotti Sebastiano, Vice-presidente; Virgolini Emilio Dele Appie; Bearzotti Ferruccio Alfiere; Solarini Giuseppe, segretario e consiglieri Paviotti Angelo e Virgolini Calisto.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

DOVE LA GUERRA TUTTO DISTRUSSE

OPERE ARTISTICHE SCOMPARSE A VISNADELLO DI SPRESIANO

Si è scritto: « Visnadello ebbe interamente distrutta la chiesa settecentesca e il campanile che era stato eretto da Francesco Zambon, agrimensore e architetto fiorito tra il secolo XVIII e il XIX . ».

Del tutto erronea questa asserzione. La chiesa di Visnadello non fu distrutta dalla guerra; fu, in parte, ferita da schegge di granate austriache, specialmente nel tetto; fu lesionata dallo scoppo delle granate che piombarono sul suo piazzale; fu, più che altro, gravemente danneggiata dalle nostre truppe che la occuparono per costruirvi un magazzino e un rifugio. Una granata la colpì nella facciata; e un camion militare che si volle dai nostri soldati introdurre carico di munizioni, la lesionò ne la porta principale d'ingresso.

I danni subiti non consigliarono una riparazione, ma nua nuova sistemazione e un nuovo orientamento, già vagheggiati da molti anni. L'indennizzo raggiunto da parte del Commissariato fu assai mite: lire 40.000; la spesa affrontata per la nuova sistemazione raggiunse l'importo di lire 320.000: tale importo fu risultato di generosità dell'attuale parroco don Luigi Merlo e della buona popolazione di Visnadello.

Il campanile invece, che più volte fu trasformato in posto di osservazione, fu leggermente colpito alla cella campanaria e alla base; subitamente riparato nelle sue leggere ferite, e assicurato con ormeggi in ferro, signoreggia anche oggi in un piazzale più elegante, bello di quelle linee semplici e armoniche che sono proprie delle costruzioni religiose del secolo XVIII.

Nel campo delle opere artistiche, la chiesa di Visnadello subì danni rilevanti. Le relazioni sulle Visite pastorali sono un po' avare di notizie; sono appena sufficienti per assicurare che quella chiesetta non era così misera come si vorrebbe far credere. La prima notizia sulle opere artistiche esistenti nella chiesa di Visnadello, da quanto risulta nell'archivio di Curia, risale al 1601: si ricorda nella relazione pastorale di quell'epoca unicamente l'altare maggiore « molto bello, con tabernacolo in pietra viva e buon dipinto rappresentante i SS. Filippo e Giacomo »; ma nessun cenno illustrativo, nè una parola che dica il valore artistico della pala e dell'altare. Nella relazione del 1837 si accenna che la chiesa si era fabbricata in diverse riprese dall'anno 1761 all'anno 1767 e che aveva « la facciata riguardante alla mattina, cosa che devesi notare, giacchè tutte le altre chiese di questa forania (di Lancenigo) l'hanno rivolta a sera, secondo i venerandi riti antichissimi »; e si ricorda che era fornita di tre altari: « il maggiore, benedetto il 25 novembre 1804 dal parroco don Antonio Camarotto l'altare di S. Antonio, eretto nell'anno 1819 e benedetto il 13 giugno dello stesso anno dal vicario de la Commenda, don Pietro Biffoni; lo altare della Madonna del Rosario, eretto nel 1823 e benedetto l'8 novembre dello stesso anno dal parroco d. Bartolomeo Dal Pozzo ». Dalla stessa relazione risulta che la chiesa era fornita di oggetti preziosi: « tre calici, un ostensorio, una pisside, una croce parrocchiale, un segno di pace, un secchiello e un turibolo: il tutto in argento ». Neppure in questa relazione si fa cenno della pala dei titolari, sistemati sull'altare maggiore.

Più esatta la relazione del 1885, dettata da don Ferdinando De Zen: « La chiesa, già dipendente dall'Abbazia di S. Zennone di Verona, passò più tairdi al Priorato di S. Giovanni del Tempio. Vi sono tre altari: il maggiore, posto a ponente che guarda oriente; gli altri due nei lati longitudinali, l'un in faccia all'altro. Quello a destra dell'altare maggiore era dedicato alla B. V. del Carmine; l'altro alla B. V. del Rosario. Ora nel primo si pose una pessima pala, con pittura dei SS. Cuori di Gesù e di Maria; nell'altra si pose, al principio di questo secolo, la statua in marmo di Carrara di S. Antonio di Padova, che era nel già distrutto oratorio di Casa Gritti ».

Si dimentica un'altra volta la pala dei titolari; si dimentica, in modo speciale, il piccolo tabernacolo che sormontava l'altare maggiore, e che era un vero gioiello di arte. Silenzio disgustoso, che si ripete in tutte le visite pastorali che precedettero la grande guerra.

La pala del titolare era bella; finemente lavorata, fu attribuita a Palma il giovane o ad un valente artista della scuola di Palma il Giovane; portava tutti i caratteri della tavolozza veneziana: le figure eranc parlanti, viventi, e sempre eccitavano l'ammirazione di noi, quando ancor fanciulli, ci prostravamo dinanzi a quell'altare che tanti ricordi spirituali e tanta commozione eccitava nel nostro animo. Quella pala così bella fu un giorno orrendamente massacrata. Amore di patria ci costringe di tacere il nome di chi la imbrattò con vernice e con colori, e fece svanire prestamente quei lineamenti simpatici e puri che caratterizzano la mano di un maestro. La guerra fece scomparire quella pala: essa fu bruciata nella povera chiesuola, probabilmente durante la battaglia del giugno, o fu asportata da chi intravvide, sotto le profanazioni facilmente riparabili un'opera di valore e se ne servì per uno scopo commerciale e finanziario.

Il tabernacolo dell'altare maggiore risaliva, come abbiamo accennato al 1601. Semplicissimo, in forma di tempietto era costruito di marmi antichi vario-screziati; noi lo riteniamo proveniente da qualche chiesa di Venezia o dono dei Cavalieri di Malta, ai quali la Chiesa fu soggetta. La stessa mano che imbrattò la pala di Palma il Giovane, assassinò questo gioiello: demolita la parte frontale del tempietto e spezzate le colonnine, sormontate da capitelli corinzi, vi sistemò un frontale di legno dorato in stridente contrasto con l'insieme armonico e con lo stile di quel tempietto. Ricordiamo di aver protestato, quel giorno, contro chi, ignaro dei primi elementi dell'arte cristiana, deturpava ciò che formava la vera ricchezza di una povera chiesa; come abbiamo protestato contro il presunto artista del paese, che si prestò allo scempio di quel capolavoro e preparò, in una vera bruttura, un bozzetto che piacque ai gonzi per il colore rosso smagliante che contrastava con il candido marmo nell'insieme. Ma la nostra voce non fu ascoltata: eravamo poveri studentelli, allora, e bisognosi di tutti; ci fu necessario tacere, e lasciare a chi di dovere ogni responsabilità. Del resto erano i tempi un po' tristi, in cui si poteva, con raggiri, mutare con un antiquario veneziano, una pianeta verde del secolo XVI in una pianeta moderna di cotone, ridicola opera ricamata a fiori! La guerra distrusse interamente questo tabernacolo; o meglio lo distrussero, per puro spirito di vandalismo, i nostri soldati; le schegge delle granate nemiche, che pur ferirono la chiesa, rispettarono gli avanzi di quel gioiello che da più di tre secoli si conservava nella chiesa del nostro paese natale.

Alla pala dei SS. Cuori, di cui si parla nella relazione del 1885, si era sostituita una statua, in cartone romano, rappresentante la Madonna della Salute: la statua, durante la guerra, fu messa in salvo in casa canonica di Salzano.

Non si potè invece trasportare, perchè troppo pesante, e per mancanza di mezzi adatti allo scopo, la statua di S. Antonio di Padova. Rimase sola, quasi fedele compagna ai nostri soldati, arditi di diversi reparti, che avevano trasformato la chiesa di Visnadello in loro rifugio durante la battaglia del solstizio e poi fino al novembre 1918. E fu rispettata e fu tenuta in onore dai nostri soldati, sia pure in un modo un po' strano. I nostri arditi levarono di mano il giglio, che sostituirono con un pugnale; lungo le braccia del Santo e nelle mani del Bambino furono deposte delle bombe; la testa del Santo fu ricoperta d'un elmo; ai piedi della statua furono deposte spade e fucili. Così, in assetto di guerra, la statua si conservò fino alla battaglia finale, e dinanzi a quella statua, sempre a cura dei soldati, fu tenuta accesa, quasi di continuo una fiaccola. Fu una profanazione? Non lo riteniamo: la statua non patì sfregio, nè mutilazioni; culto, se si vuole, un po' bizzarro, o, meglio, molto bizzarro, ma anche rievocante da quel sentimento di fede che mai mancò al soldato italiano.

Dopo la guerra la chiesa di Visnadello subì una nuova orientazione. Il progetto fu studiato dal prof. Rupolo di Venezia, che trasformò quella chiesa di stile rinascimento in una elegante cappella di stile romanico.

L'opera non è ultimata: lo sarà quando la fabbriceria potrà disporre di mezzi finanziari che oggi non tiene. In questo stile si ultimò il presbiterio, decorato dal prof. Botter di Treviso; e si fornì il nuovo altare, su disegno dello stesso prof. Rupolo, di dimensioni modeste ma forse uno dei più eleganti, in stile romanico, che sieno stati sistemati nelle chiese del Lungo-Piave.

La chiesa per le trasformazioni subite può dirsi nuova, non comportava più la sistemazione di una pala. E il Commissariato accolse la istanza della fabbriceria: due finestre istoriate, che formano lo sfondo del coro, rappresentano oggi i due patroni, SS. Filippo e Giacomo, opera modesta della ditta Maffioli di Venezia. La spesa affrontata dal Commissariato è di lire 4000. Non la disprezziamo, questa opera, ma, è inutile nascondere la verità, in questo genere di lavori, noi non abbiamo raggiunto ancora la precisione di diverse ditte estere; sono fredde quelle immagini e non compensano, neppur lontanamente, le perdite subite.

Avremmo preferito un quadro da sistemarsi in una parete laterale del coro. Ciò che non si ottenne per il passato, si potrà raggiungere in avvenire: Visnadello è un paese di forti lavoratori, e ha tante felici risorse nei suoi cittadini, prima fra tutte, la santa ambizione di non essere inferiori, nell'abbellire la chiesa ai paesi circonvicini.

O. CHIMENTON

CORNUDA DI PIAVE

LA GARA FILODRAMMATICA VENETA — L'altra sera la valorosa filodrammatica «Don Bosco» di Treviso in gara (8.a in serie) colle filodrammatiche venete esegui sulle scene del teatro «Stella d'Oro» l'annunciato « *Focolare infranto* ». L'interessante dramma di G. Martini incatenò il pubblico folto e scelto che gremiva il teatro strappando, anche a scena aperta, il plauso degli spettatori. Ammirati per la intelligente interpretazione Zanetti, Massa e il piccolo Leonardi; piaciuti per affiatamento e azione tutti gli altri. La serata fu resa più completa e gioconda da intermezzi di pezzi musicali al piano, dai classici cori del Verdi, e da uno scherzo comico in canto che i bravi filodrammatici della «D. Bosco» eseguirono fuori programma. Nella stessa circostanza l'attivo ed egregio Presidente del Comitato della Gara Filodrammatiche Venete commemorò applaudito il celebre Zago che onorò qualche volta anche recentemente il teatro di Cornuda.

BELLUNO

L'ARRESTO DI UN LESTOFANTE

Il signor Giuseppe Palesari, maresciallo maggiore comandante la stazione di Agordo, l'altro ieri dopo attivo lavoro, è riuscito a trarre in arresto tale Giuseppe Giovanni Vio fu Federico, di anni 41, nativo di Burano ed abitante a Venezia a San Polo n. 1178.

Il Vio durante la notte precedente aveva asportato L. 7500 circa e vari oggetti d'oro in danno dell'albergatore signor Alchini Alfredo di Giovanni, di anni 32, proprietario dell'Albergo al Gallo a Forno di Canale.

LA GALLERIA DI SANTA CROCE

L'altro ieri, giorno di Santa Barbara, autorità della Provincia nostra di quella di Treviso, varie personalità, il personale direttivo tecnico, con a capo il comm. ing. Pallavicini, direttore dei lavori, del Ministero dei LL. PP., si sono recati a Santa Croce sul Lago per visitare quella importante galleria, che con imbocco a Fadalto, va ad uscire presso la frazione La Secca, manufatto della lunghezza di 1800 metri, che sarà un dei più importanti del nuovo tronco ferroviario Vittorio-Ponte delle Alpi. Alla adunata hanno preso parte anche gli assuntori della impresa.

Alle ore 10 del mattino, all'imbocco de ltunnel venne celebrata la Santa Messa, poi tutti, col mezzo di una « Decauville », attraversarono la galleria. Indi, a mezzodì, si riunirono tutti all'Albergo Marini, a Santa Croce, con l'intervento anche delle numerose maestranze, specie minatori. Il simposio si svolse fra la massima cordialità, e tutti nel pomeriggio ritornarono al lavoro, beneaugurando pel sollecito completamento dell'opera ferroviaria tanto importante e tanto sospirata.

NONA EDIZIONE - ORE 2.50

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

VENEZIA

La festa dell'Immacolata ai Frari

Ci vien comunicato l'orario delle Funzioni che si celebreranno domenica in ricorrenza della Festa dell'Immacolata. Alle ore 5 celebrazione delle tre messi solenni, quindi ad ogni mezz'ora messa letta.

Ore 8,15: Messa prelatizia della Comunione Generale.

Ore 11: Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento.

Ore 18: Vesperi solenni — Panegirico — Trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare.

Solenne Pontificale a S. Marco

Domenica alle 10 S. Eminenza il Card. Patriarca, ricorrendo il 75. anniversario della proclamazione del Dogma «dell'Immacolata Concezione» celebrerà un solenne Pontificale e pronuncierà un Omelia. Alla sera poi dopo i Vesperi Solenni si svolgerà una solenne processione.

Festa Patronale del Circolo "Maria Immacolata,,

Domenica il circolo «Maria Immacolata» di S. Maria Formosa celebrerà con solennità la festa della «Grande Patrona».

Al mattino alle ore 8 tutti i soci del Circolo assisteranno alla Santa Messa della Comunione Generale.

Alla sera poi nella sala del Patronato in Campiello Querini sarà svolto un concerto strumentale col seguente programma:

Parte I. A. Audshoorn «Conte d'enfant» — G. Papin «Meditation» violoncello con accompagnamento di pianoforte. 2 L. M. Tedeschi Mignonnette - Marionette «Arpa» 3 Gounod «Ave Maria» Trio per violino, violoncello ed arpa.

Parta secondo — 4. L. M. Tedeschi «Sèrenade» violino ed arpa — 5. A. Zabel Margherita dolorosa all'arcolaio . Arpa — 6. A. Giacometti «Serenata d'autunno» Trio per violino, violoncello ed arpa — 7. P. A. Tirindelli «Burlesca» V. Monti «Czardas» violino con accompagnamento di Pianoforte Esecutori Arpa. prof.ssa Maria De Simone; violino: prof. Alberto Giacometti, violincello prof. Alberto Vianello.

Il Patriarca a Zellarino

Lunedì 9 c. m. S Eminenza il Card. Patriarca si recherà in visita pastorale a Zellarino. Al mattino alle ore 7 sarà celebrata dall'Em.no Card. la S. Messa della Comunione Generale, e sarà amministrata la S Cresima.

Il Card. Patriarca s'intratterrà a Zellarino per tutta la giornata partecipandto alle funzioni che si svolgeranno nel pomeriggio.

L'Accademia Musico-Letteraria "Maria Immacolata,,

Oggi vigilia della Festa dell'Immacolata nella sala dei banchetti in Palazzo Patriarcale si svolgerà l'annuale Accademia Musico-Letteraria in onore di Maria Immacolata.

Sono stati diramati numerosi biglietti d'invito; assisterà anche l'Em. Card. Patriarca. L'Accademia avrà inizio alle ore 18.30.

Passeggiata "pro tubercolosi,,

Organizzata dal Circolo « S. Tommaso d'Aquino domenica 8 corr. col concorso dei Circoli Cattolici cittadini sarà compiuta una passeggiata benefica con vendita di fiori «Pro Tubercolosi ». Siamo certi che la cittadinanza vorrà appoggiare tale nobilissima iniziativa darà la sua offerta destinata a sollevare quei tanti infelici ricoverati nei sanatori cittadini.

I martiri di Belfiore

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 nella Basilica dei Frari verrà celebrata una S. Messa per ricordare i gloriosi martiri di Belfiore: « Bernardo Canal, Giovanni Scarsellini ed Angelo Zambelli » congiurati per la indipendenza della Patria le cui spoglie sono tumulate nella detta Basilica. La commemorazione ha maggior risalto in quanto quest'anno ricorre il 77.o anniversario del Martirio di questi eroi.

Commemorazione di E. Zago

Domenica alle ore 17 il poeta cav. Domenica Varagnolo, nella sala del l'Ateneo Veneto per invito dell'Università Popolare commemorerà lo indimenticabile attore Emilio Zago.

La lezione del prof. Gallo alla "Michiel,,

Ieri sera alle 5.15 alla presenza di un foltissimo uditorio di direttrici, direttori ed insegnanti, il prof. Gallo Ispettore Ginnico Sportivo dell'O. N. B. ha svolto in maniera assai dotta la II.a lezione di educazione fisica.

L'importantissima lezione, che ha dimostrato anco una volta la fine perspicacia e il sicuro intuito del valoroso professore si è [illegible] lungata per quasi due ore tra l'attenzione generale dei presenti.

Il prof. Gallo alla fine della lezione ha ricevuto le vivissime congratulazioni dei presenti.

CHIOGGIA

IL PAPA AGLI ASSISTENTI — Al telegramma di omaggio inviato dalla Giunta Diocesana al S. Padre in occasione della Giornata di preghiera e di studio degli Assistenti Ecclesiastici, Sua Santità degnavasi inviare la sua paterna benedizione col seguente telegramma: « Santo Padre gradito omaggio devozione cotesti assistenti ecclesiastici Azione Cattolica invia di cuore avvaloratrice generosi propositi implorata Benedizione. - Card. Gasparri ».

IL GIUBILEO DEI SEMINARISTI — Nel pomeriggio di ieri un lungo devoto corteo di giovani ha sfilato salmodiando e pregando pel Corso tra la reverente attenzione dei cittadini. Erano i chierici ed alunni del nostro Seminario che accompagnati dal Rettore e da alcuni professori hanno compiuto le visite alle tre parrocchie cittadine per l'acquisto del S. Giubileo. Li ha seguiti, unendosi alle loro preghiere, una teoria di devoti.

Donna travolta nel crollo d'un pavimento

NAPOLI, 6 sera

Di una grave disgrazia è stata vittia a S. Maria Capua Vetere, una donna di trentadue anni, tale Clelia Beato. Verso le ore nove, la Beato era nella sua abitazione, un quartierino al secondo piano della proprietà D'Angelo, nella frazione di S. Tammaro, intenta ad accudire ad alcune faccende domestiche. Ad un tratto il pavimento sprofondava e la malcapitata andava a finire nel sotterraneo sottostante, rimanendo travolta dalle macerie.

Accorsi alcuni volenterosi, la Beato venne soccorsa e trasportata all'ospedale dei Pellegrini ove quei sanitari le apprestarono le cure opportune, riscontrandole la frattura della gamba destra e contusioni multiple per tutto il corpo.

PADOVA

Per il nostro giornale

Appello agli abbonati

In questi giorni dalla Giunta Diocesana e dall'Amministrazione Padovana dell'« Avvenire d'Italia » è stata spedita a tutti i fedeli abbonati la seguente circolare:

« *L'AVVENIRE D'ITALIA, il grande quotidiano cattolico, che col suo progressivo miglioramento dovuto a lo spirito di abnegazione e di apostolato di chi lo dirige, sempre più risponde ai desideri dei suoi lettori, ha iniziato da qualche giorno, la campagna per la RINNOVAZIONE degli abbonamenti e per la maggiore DIFFUSIONE del giornale.*

Non poniamo dubbio che Lei — affezionato lettore dell'AVVENIRE — si farà premura di inviare quanto prima a questo Giunta Diocesana, (Via S. Tommaso 1 Padova) il prezzo di abbonamento pel 1930. *Ma quest'anno occorre fare — nel nostro stesso vantaggio — qualche cosa di più.*

« *Dobbiamo* diffondere *sempre più il nostro quotidiano e in quest'opera i migliori propagandisti sono i nostri affezionati lettori.*

« *Se ogni lettore ci procurasse un* solo abbonato nuovo *quale aumento consolante non si avrebbe nel nostro giornale?*

« *Anche da Lei, Egregio Signore, attendiamo questa nuova prova di affezione alla Stampa Cattolica quotidiana.*

« *Sarà un'opera buona, utile, nello stesso tempo, a noi e alla causa della buona Stampa.*

« *Certi che Lei farà di tutto per rispondere nel modo migliore al nostro invito, Le anticipiamo vivi ringraziamenti uniti all'espressione de la nostra distinta stima* ».

La parola di Mons. Vescovo

S. E. mons. Vescovo ha voluto accompagnare la circolare con la seguente nota:

E' preciso dovere di ogni buon cristiano non dimenticare le opere dell'apostolato, tra le quali primissima la buona stampa.

« *Condannare e rigettare il libro, la rivista, il giornale empio ed immorale non basta. Occorre sostituire il libro, la rivista, il giornale vindice e propugnatore della verità e de la morale cristiana. Quando un buon padre di famiglia ha allontanato dai figli il veleno non pensa di aver fatto tutto, procura loro del pane buono e sostanzioso: ecco la stampa cattolica.*

« RACCOMANDIAMO CON TUTTO IL FERVORE L'OFFERTA PER LA BUONA STAMPA E, GIUNTI COME SIAMO VERSO LA FINE DE L'ANNO PREGHIAMO E SUPPLICHIAMO CHE SI RINNOVINO E AUMENTINO GLI ABBONAMENTI AI GIORNALI CATTOLICI QUOTIDIANI E SETTIMANALI.

« IN MANIERA PARTICOLARE RICORDIAMO «L'AVVENIRE D'ITALIA E, A QUANTI APPARTENGONO A L'AZIONE CATTOLICA, FACCIAMO VIVA PREGHIERA DI LEGGERLO E DIFFONDERLO, SICURI CHE COMPIRANNO UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA DI APOSTOLATO CRISTIANO.

« *E' incredibile l'influenza delle letture sul pensiero, sullo spirito e quindi su tutta la vita di chi legge. La pagina triste acceca, ammorba, uccide: un libro, un opuscolo, un giornale buono illumina, guarisce, eleva, guida le menti alla verità, il cuore alla virtù, l'anima a Dio. Leggiamo adunque e facciamo leggere e amiamo quanto più è possibile la buona stampa! Ne verrà glorificato Iddio; ne sarà difesa e confortata la Chiesa; ne avrà inestimabili vantaggi il popolo cristiano.*

✠ ELIA, Vescovo

Riunione del Rettorato provinciale

Nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del conte Francesco Mario, s'è riunito il Rettorato Provinciale.

I figli, Capitano Dott. Rag. RAIMONDO, ANGELO e NERINA, la nuora TINA CARBONI, i parenti famiglie PASQUALI, BONGIOVANNI, IDA REGAZZI MONARI, CARBONI e SFORZA partecipano con profondo dolore la perdita della loro diletta

Monari Virginia

nata SCANDELLARI

ieri avvenuta dopo lunga e straziante malattia in S. Lazzaro di Savena (Bologna).

I funerali avranno luogo alle ore 14,45 di domani domenica 8 corrente, partendo da quella Chiesa Parrocchiale, pel Cimitero di San Lazzaro, dove la cara Salma verrà provvisoriamente tumulata in attesa di essere trasportata a Bologna.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Vaporino di Porta Mazzini: partenza ore 14,15.

Premiata Impr. Pompe Funebri A. Longhi. Via Saragozza 44-46. Tel. 25-53 - Bologna

Modifiche nella composizione del Tribunale speciale

ROMA, 6 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre decreti ministeriali in data 12 novembre 1929.

Il primo porta modificazioni nella composizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e della commissione istruttoria presso il tribunale stesso. Art. 1. Consoli generali fuori quadro della M. V. S. N. Mucci comm. Giulio e Gauttieri conte Filippo cessano dalla carica rispettivamente di giudice effettivo e di giudice supplente del Tribunale Speciale della difesa dello Stato. Art. 2. Il console della M. V. S. N. Ventura cav. Alberto ora giudice supplente presso il tribunale speciale della difesa dello Stato è nominato giudice effettivo presso il tribunale medesimo. Art. 4. Sono nominati giudici supplenti nello stesso tribunale speciale i consoli della M. V. S. N. Torelli cav. Vincenzo e Conticelli cav. Giuseppe (entrambi tenenti colonnelli di fanteria).

Il secondo riguarda la nomina dei componenti il consiglio di revisione delle sentenze del Tribunale per la difesa dello Stato. Art. 1 Del consiglio per la revisione delle sentenze del tribunale speciale per la difesa dello Stato presieduto a mente dell'art. 1 del R. D. 3 ottobre 1929 Numero 1759 del presidente dello stesso tribunale speciale sono chiamati a far parte: a) con funzioni di consiglieri: Mucci comm. Giulio, console generale della M. V. S. N. (colonnello di Fanteria), Gauttieri conte Filippo console generale della M. V. S. N. (tenente colonnello di Fanteria), b) con funzioni di relatore (senza voto): Guasco cav. dott. Francesco R. vice avvocato militare di 2.a classe. Art. 2. Le funzioni di pubblico ministero del predetto consiglio di revisione spettano, a mente del citato Art. 1 del R. D. 3 ottobre 1929. N. 1759, al cav. uff. avv. Dessi Massimino nominato con altro decreto ministeriale di pari data procuratore generale presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato funzionerà nella sede di Roma.

In forza del terzo, il cav. avv. Dessi Massimino, sostituto Procuratore Generale di Corte d'Appello ora assegnato a prestar servizio presso il Tribunale Speciale della difesa dello Stato in qualità di sostituto procuratore generale presso il Tribunale medesimo.

"Za la Mort,, è ammalato

TORINO, 6 sera

La dolorosa vicenda di Emilio Ghione ammalatosi mentre si trovava in Francia e rimpatriato in pietose condizioni ha commosso moltissimi cuori. «Za la Mort» è tornato ad interessare il gran pubblico non più attraverso brillanti e complicate vicende ma attraverso il suo semplice e straziante caso di miseria e di infermità.

Al capezzale del malato a San Luigi si sono recati a visitarlo parecchi artisti di teatro, antichi compagni di... gloria cinematografica, vecchi e giovani ammiratori e ammiratrici. Una di queste gli ha portato per 150 lire di cioccolatini e caramelle. Altre gli hanno donato zucchero, caffè, miele, marsala, uova, ecc. E' stato fornito persino delle tazzine pel caffè. Bella gara, insomma, di gentilezza e di generosità. Tutto questo ben di Dio che arrivava al capezzale dell'ammalato ha un po' allarmato i medici e le suore. C'era infatti da mandarlo al Creatore con tutti quei dolciumi. Niente paura! Ghione si mantiene sempre tale, cioè sempre generoso. Quando era ricco di quattrini, li profondeva a piene mani. E ieri, con uguale sentimento, ha donato agli altri suoi compagni d'ospedale quanto nel momento gli era superfluo.

Egli ha ritrovato delle anime amiche. Una signora si è offerta di togliere «Za la Mort» dall'ospedale per collocarlo a sue spese in una casa di cura. Un avvocato s'è offerto di regolarizzargli. le sue finanze. Emilio Ghione ha ragioni di crediti, finora inesigibili, presso qualche pezzo grosso della cinematografia. Ce n'è uno tuttora in buonissime condizioni che gli deve 10 mila lire. Se questa somma gli arrivasse, sarebbe un gran balsamo.

Questi pochi giorni di degenza al San Luigi, in una bella camera, con un trattamento dietetico e di cure mediche di prim'ordine, gli ha già giovato. « Za la Mort» comincia a nutrirsi. Il suo stomaco non rifiuta più nei lunghi passati digiuni, il cibo come nei primi giorni.

Nel pomeriggio ha avuto 39,6 di febbre. Un bel miglioramento dalla temperatura di 40-41 degli scorsi giorni! Poi per qualche ora è rimasto completamente sfebbrato. Soltanto verso sera la temperatura è tornata a rialzarsi.

SE ....

Se la China-Migon vi fosse stata
Dieci secoli fa,
La storia avria mutata
Con la sua portentosa facoltà!
Chè dall'intera storia certamente
Saria sparito allor
Il soprannome strano e irriverente
Di Carlo il Calvo, franco imperator!

OREGCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

F. O. F.lli BERTAGNI - BOLOGNA (Italia)
TORTELLINI
Non plus ultra delle minestre
Imballaggio-Trasporto GRATIS
CESTINO gr. 500 (peso lordo) L. 12,—
CESTINO Kg. 1,— (peso lordo) L. 18,—
DETTAGLIO - Indipendenza 20-22 - Tel. 69-46
STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini 10 - Telefono 61-66

Anno XXXIV - N. 292

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 7 Dicembre 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE RELAZIONI AMICUCCI E GAZZERA

La riforma del Gran Consiglio e i quadri dell'Esercito

ROMA, 6 matt.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Amicucci sul disegno di legge contenente le modifiche alla legge 9 dicembre 1928 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio e norme per l'ordinamento del Partito nazionale fascista.

La relazione dopo aver detto che il disegno di legge del Capo del Governo ha per scopo evidente di snellire l'organismo del Gran Consiglio, dice che le riforme riguardano il numero, la provenienza e la durata in carica dei membri. Il Gran Consiglio — dice la relazione — « deve essere una ristrettissima assemblea di capi ».

Esposte le ragioni particolari per cui si è esclusa l'appartenenza quali membri effettivi di molte delle personalità ieri chiamate a far parte del Gran Consiglio, la relazione conclude dicendo che:

« conseguente alle direttive di Governo, il Fascismo subordina allo Stato ogni potere e il Partito diventa quindi compiutamente organo dello Stato.

« Il disegno di legge perfeziona l'inquadramento del Partito nello Stato: il Segretario del Partito nazionale fascista sarà, infatti, nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo e farà parte, oltrechè del Gran Consiglio di cui rimane segretario, della Commissione suprema di difesa, del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale, del Consiglio nazionale delle Corporazioni e del Comitato corporativo centrale. Esso inoltre può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri. La figura del Segretario del Partito acquista in tal modo maggiore rilievo e particolare importanza e porta in tutti i campi di attività del regime la fede e il consenso delle grandi masse di gregari che esso rappresenta».

La relazione prosegue ancora dicendo:

« La Commissione, sicura di interpretare il sentimento della Camera, fa voti che, a rendere più evidente e perfetta la subordinazione del Partito allo Stato, lo statuto del Partito nazionale fascista sia approvato con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, udito il Gran Consiglio del Fascismo e il Consiglio dei ministri: e a tal fine la Commissione propone un articolo aggiuntivo».

« Inoltre la Commissione chiede che, a perfezionare l'inserzione del Gran Consiglio nello Stato come massimo organo costituzionale, il Governo voglia proporre anche la modifica della legge 23 giugno 1854, riguardante la promulgazione delle leggi, nel senso di stabilire che nella promulgazione delle leggi per le quali, a termini dell'art. 12 della legge 9 dicembre 1928, cioè tutte le leggi aventi carattere costituzionale, è obbligatorio il parere del Gran Consiglio, sia inserita la formula, «sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo ».

L'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Amicucci è il seguente:

« Lo statuto del Partito nazionale fascista è approvato con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato, udito il Gran Consiglio del Fascismo e il Consiglio dei ministri».

LA RELAZIONE DEL MIN. GAZZERA

ROMA, 6 sera

Stamane sono stati distribuiti alla Camera numerosi disegni di legge.

Il generale Gazzera, ministro della guerra, ne ha presentato uno su « Provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito ».

Le sperequazioni di carriera

Come è noto la situazione dei quadri del R. Esercito ha già formato oggetto di viva premura e di particolari provvedimenti da parte del Governo, giustamente preoccupato della sperequazione di carriera fra armi e armi, dovuta in parte all'ampliamento degli organici e in parte a speciali condizioni di cose necessariamente createsi durante la guerra. Le promozioni effettuate in soprannumero nei gradi di capitano e di maggiore delle armi di fanteria e cavalleria, in base al R. decreto 8 novembre 1928, hanno costituito l'inizio dell'opera, intesa a conseguire la sistemazione dei quadri, vivamente e giustamente attesa da tempo.

Ancora al presente però si deplorano inconvenienti non lievi che è assolutamente necessario eliminare il più presto. Si hanno infatti ufficiali con età relativamente avanzata nei vari gradi o di età uguale nei gradi di tenente colonnello, maggiore, capitano e tenente, nonchè blocchi di ufficiali molto numerosi ai quali occorrono lunghi anni per essere promossi. Per ovviare almeno in parte alla sperequazione di carriera e agli inconvenienti accennati, si è ritenuto indispensabile: a) di raccogliere in un ruolo a parte (ruolo M.) gli ufficiali di determinata età affidando loro mansioni di carattere territoriale e di costituire la base dei quadri dell'organizzazione territoriale per la mobilitazione; b) di concedere un trattamento di favore agli ufficiali dell'anzidetto blocco, che dovranno permanere nei gradi per un numero di anni superiore al normale, non potendosi procedere ad altri aumenti di ufficiali in soprannumero, sia per non depauperare eccezionalmente i gradi inferiori.

I primi tenenti

Si è pertanto disposto il disegno col quale:

a) si istituisce il ruolo anzidetto in cui affluiranno a domanda gli ufficiali di determinata età e in possesso di tutti i requisiti che sono attualmente richiesti per gli ufficiali in servizio permanente effettivo;

b) si rimanda il riassorbimento dell'eccedenza conseguente al R. decreto legge 8 novembre 1929 n. 2532, a quando saranno promossi al grado superiore i 1200 tenenti reclutati con circolare 654 del *Giornale Militare* 1920 e i 2000 capitani reclutati negli anni 1915-16.

c) Si crea la qualifica di « primo tenente » da conferirsi ai tenenti che abbiano raggiunto dodici anni di grado;

d) si aumenta il numero dei colonnelli fuori quadro contro la diminuzione di un corrispondente numero di tenenti colonnelli;

e) si rendono meno restrittive le condizioni per l'avanzamento a scelta eccezionale;

f) allo scopo di equiparare e regolare meglio la carriera si elevano i minimi di permanenza minima per taluni dei minori gradi necessari per l'avanzamento al grado superiore;

g) si aumenta gradualmente il numero dei maggiori riducendo di altrettanto quello dei tenenti colonnelli. Chiariti come sopra gli scopi del provvedimento, mi onoro sottoporre alla vostra approvazione il relativo disegno deliberato dal Consiglio dei Ministri nell'adunanza dell'8 novembre 1929.

Lo stesso Ministro della Guerra, d'accordo con quello della Marina e dell'Aeronautica, ha presentato poi un progetto per variazioni sullo stato degli ufficiali delle forze armate nella parte riguardante i Consigli di disciplina. Il numero dei componenti il Consiglio da cinque viene ridotto a tre e ne devono essere esclusi gli ufficiali inferiori nonchè quelli che abbiano riportato classifiche scadenti. I componenti del Consiglio dovranno essere normalmente tratti dagli ufficiali di arma o corpo combattente, a meno che l'ufficiale da giudicarsi appartenga al corpo non combattente nel qual caso uno dei membri del Consiglio dovrà essere tratto dagli ufficiali del corpo stesso.

La tassa di registro e di successione in una relazione del min. Mosconi

ROMA, 6 sera

Il ministro delle Finanze Mosconi accompagnando il disegno di legge contenente modificazioni alla legge sulla tassa di registro e di successione rileva che le disposizioni vigenti in materia si sono dimostrate difettose e pregiudizievoli ai legittimi diritti dell'Erario. Da ciò la necessità di modificarla secondo i suggerimenti dell'esperienza.

La valutazione dei beni immobili

Il problema relativo ai criteri di valutazione dei beni immobili, trasferiti così per cause di morte come per atti tra vivi agli effetti della applicazione della tassa di successione e di registro, è sempre stato tra i più difficili e tormentati.

Riferendosi al procedimento di stima la relazione osserva che nei trasferimenti a titolo oneroso o gratuito, anche se di lieve importanza il contribuente è solito occultare parte del valore allo scopo di sfuggire al pagamento della tassa o di evitare che dagli uffici del Registro venga preteso l'accertamento sul valore superiore al prezzo effettivamente pagato.

Ciò è causa di non lieve lavoro per gli uffici del Registro obbligati a scrutinare il valore attribuito dalla parte per quasi tutti i trasferimenti sui quali viene applicata la tassa. La relazione accenna anche ad altri inconvenienti che si manifestano nei trasferimenti e nelle controversie che ne derivano.

Col nuovo sistema gli uffici del Registro, quanto ai fabbricanti inscritti a catasto, possono automaticamente ottenere il valore tassabile degli immobili trasferiti sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito tra vivi, sia a causa di morte, ed automaticamente applicare le relative tasse di trasferimento.

Ove coll'applicazione del multiplo venga a risultare un valore superiore a L. 100.000, resta fermo il sistema ora vigente quanto alla determinazione del valore a mezzo di stima giudiziale; questo ultimo sistema deve pure rimanere fermo quanto agli opifici industriali e agli altri fabbricati non ancora inscritti a catasto.

Il coefficente di valutazione potrà essere variato di triennio in triennio, ed il nuovo sistema deve valere anche per definire la valutazione ancora non definitiva alla data di attuazione del provvedimento, nell'intento di porre riparo al rilevante arretrato che in questi ultimi tempi si è formato presso i più importanti uffici del Registro.

La relazione si occupa quindi della parte del disegno che riguarda la forma del procedimento di valutazione dei beni immobili, delle navi, e delle aziende industriali e commerciali a quota di compartecipazione in società di commercio nei trasferimenti per atti tra vivi e per successione.

Rileva anche a questo proposito gli inconvenienti che si verificano nel procedimento per la valutazione dei beni trasferiti a causa della soverchia larghezza dei termini stabiliti per le diverse sue fasi e delle difficoltà che insorgono nel corso delle pratiche di amichevole componimento.

Riduzione di termini

Per tanto si impone la necessità di accordare i detti termini riducendoli a 120 giorni dal pagamento della tassa per notificazione dell'avviso di accertamento al contribuente a 30 giorni da tale notificazione per la opposizione di questi, ed a 30 giorni da tale notificazione per la presentazione al Presidente del Tribunale della istanza per ottenere l'ordinanza di stima.

Analogamente viene ridotto da 3 mesi a 30 giorni il termine per le opposizioni da presentarsi dal contribuente alla valutazione fatta di ufficio e per la richiesta del giudizio di stima presentata dall'ufficio del Registro in seguito alle opposizioni anzidette.

Sopratasse

La relazione si occupa infine della questione delle sopratasse per insufficiente dichiarazione di valore nei trasferimenti a titolo gratuito ed oneroso.

Mentre il Governo Nazionale con legge 9 dicembre 1928 ha saggiamente foggiato un perfetto sistema di sanzioni punitive per la imposta di ricchezza mobile che ne era sfornita, non è possibile lasciare impunite nel campo delle tasse di registro e di successione le insufficienti dichiarazioni di valore: ma bisogna ripristinare subito le sopratasse che già erano sancite in modo adeguato dalle rispettive leggi.

A ciò provvede l'articolo 9 ispirato alla pratica necessità di intensificare la « lotta contro gli evasori che sono i maggiori parassiti della società nazionale ».

In fine la relazione rileva che la facoltà del pagamento della tassa di registro sui trasferimenti immobiliari a titolo oneroso senza limite di somma, nella pratica produce agli uffici del Registro un eccessivo aggravio di lavoro non proporzionato al lieve beneficio che ne deriva al contribuente.

Per eliminare tale inconveniente l'art. 14 del decreto legge 12 agosto 1927 viene modificato nel senso di limitare il beneficio della dilazione soltanto alle tasse di registro che superano le L. 500, quanto agli atti sottoposti a formalità del Registro dalla data di attuazione del provvedimento.

I SALARI MINIMI nella relazione Grandi

ROMA, 6 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione del ministro degli Esteri onorevole Grandi al disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione sull'istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra nella sua XI Sezione (30 maggio-16 giugno 1928). La relazione che accompagna il disegno di legge, dopo avere ricordato gli scopi della convenzione ispirata ad un'equa tutela dei lavoratori o ad una cooperazione economico-sociale nel campo internazionale, osserva come l'Italia abbia in proposito una completa legislazione basata sul sistema corporativo, che assicura all'operaio un salario commisurato, non solo al minimo della sussistenza, ma alle esigenze normali di vita contemperate a norma della dichiarazione 12 della Carta del Lavoro, con la possibilità della produzione e col rendimento del lavoro, e ciò indistintamente per tutte le categorie di lavoratori. Nulla quindi è convenuto nella convenzione, anche per quanto si attiene ai metodi, che nella nostra legge non abbia già una attuazione più vasta ed efficace, che non abbia la sua disciplina.

« Nel mentre — così conclude la relazione — la ratifica da parte italiana della convenzione in parola non porta nessun nuovo obbligo alla nostra organizzazione, ma conferma solamente quei principii e metodi che hanno avuto da tempo in Italia la più efficace applicazione, essa permetterà di esigere dagli altri Stati un complesso di misure atte alla determinazione di salari minimi, contribuendo in tal guisa ad equilibrare il livello e ad assicurare un minimo di retribuzione anche per i nostri lavoratori all'estero ».

L'insegnamento religioso nelle Scuole medie

Il disegno di legge agli uffici

ROMA, 6 sera

Alla riunione degli uffici di stamani sono state nominate le commissioni per i seguenti disegni di legge: per l'ordinamento della suprema commissione di difesa: Bisenti, Garibaldi, Gangitano, Bagnasco, Gaetani, Vacchelli Borgo, Pindali Baistrocchi; per la fusione dell'Italia con l'Istituto fascista di Cultura: Taconi, Bastoni, Lupi, Tallarigo, Leicht, Di Belsito, Bruni Ercole; per le concessioni e privilegi all'Istituto internazionale di agricoltura: Protti, Tassinari, Vezzani, Tallarigo, Vassallo Ernesto, De Nobili, Perna, Borghesi, Basili; per l'impegnorabilità e insequestrabilità degli stipendi e salari: Rocca, Adinolfi, Caggese, Bagnasco, Fossa, Landi, Terna, Crovenzagni. Olivetti; per l'insegnamento religioso nelle scuole medie: Bacconi, Magrini, Cantaluno, Chiarelli, Leicht, Alesini.

Stamani alle dieci si è riunito il Consiglio di Presidenza della Camera con l'intervento del presidente on. Giuriati, dei vice-presidente on. Paolucci e Bodrero e dei Segretari. Sono state prese deliberazioni di carattere interno e discusso il regolamento di disciplina.

UNA RIUNIONE A ROMA degli editori di giornali

ROMA, 6 sera

L'Associazione Nazionale fascista Editori Giornali comunica:

« Sotto la presidenza del dottor Giulio Barella si è riunita dopo una seduta del direttorio, l'assemblea straordinaria dell'Associazione Nazionale Editori Giornali. Erano presenti i rappresentanti la maggior parte dei quotidiani d'Italia e tra questi: *Popolo d'Italia, Corriere della Sera, Sole, Secolo-Sera, Italia, Gazzetta dello Sport, Gazzetta del Popolo, Stampa, Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino, Tribuna, Giornale d'Italia, Messaggero, Piccolo, Roma, Mezzogiorno, La Nazione, Nuovo Giornale, Piccolo* (Trieste), *Veneto, Gazzetta dell'Emilia, Telegrafo, Giornale di Geniva, Secolo* XIX, *Nuovo Cittadino, Cronaca Prealpina, Provincia di Como, Solco Fascista* ecc.

E' stato commemorato il compianto senatore conte Delfino Orsi e su proposta del dott. Barella l'assemblea ha approvato di onorarne la memoria deliberando un assegno annuo di L. 10.000 a favore dell'istituenda Scuola professionale dei Giornalisti.

Successivamente l'Assemblea ha approvato all'unanimità la terna proposta dal Direttorio per la nomina del nuovo Pesidente. Tale terna è stata subito comunicata all'on. Benni al quale, come Presidente della Confederazione dell'Industria spetta la scelta del nome da proporre al Ministero delle Corporazioni.

Sono state poi trattate alcune importanti questioni attinenti all'industria giornalisica. In particolare l'assemblea ha riferito il divieto assoluto di dare premi agli abbonati ed ha ribadito le norme rigorosamente ristrettive circa la concessione di copie in omaggio a enti, uffici, organizzazioni e persone singole. In via eccezionale l'assemblea ha riconosciuto l'opportunità di concedere uno speciale sonto sul prezzo d'abbonamento alle sezon (e non già ai singoli iscritti) dell'Opera Nazonale Dopolavoro e ai gruppi universitari fascisti.

Essendo da tempo decaduta la convenzione col Sindacato Nazionale Fascista rivenditori giornali, la assemblea ha ricordato l'opportunità di un accurato esame della situazione per la eventualità di un nuovo rapporto contrattuale.

In merito al riposo festivo, l'assemblea ha riaffermato ancora una volta il dovere di tutte le categorie interessate di rispettare il disposto della legge e ha fatto voti che le autorità applichino severamente le sanzioni stabilite per i contravventori. E' stato approvato di inviare una delegazione di editori alla cerimonia di chiusura dell'Esposizione Internazionale di Barcellona e di contribuire all'Organizzazione della Mostra della Stampa di Roma che per ordine di S. E. il Capo del Governo verrà inaugurata il 28 ottobre 1930 (9.o).

L'assemblea infine ha preso atto che martedì 10 corr. si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni le rappresentanze dell'Associazione Editore e del Sindacato Nazionale Poligrafici per chiarire definitivamente l'interpretazione di taluni punti del nuovo contratto di lavoro dei poligrafici addetti ai quotidiani. (*Stefani*).

La proposta, timidamente sussurrata e subito da noi controbattuta, di abolire il riposo domenicale dei giornali è dunque stata respinta. La Federazione richiama alla stretta e rigorosa osservanza delle norme.

Non abbiamo che a plaudire incondizionatamente alla deliberazione degli editori.

Il "Gash,, ha ripreso il volo

BRINDISI, 6 sera

L'idrovolante inglese «Gash» che l'altro ieri aveva ammarrato al largo di Brindisi perchè sorpreso da fitta nebbia dopo aver riparato leggere avarie è ripartito alle dieci di stamane diretto ad Atene.

Fra Mosca e Nanchino

Il conflitto ancora aperto?

PARIGI, 6 matt.

Una notizia da Mukden al *New York Herald*, edizione parigina, informa che il governatore della Manciuria, Ciang-Sue-Liang, dopo aver conferito con le alte personalità politiche della Manciuria, avrebbe deciso di inviare il rappresentante manciù, Tsai, a Habarovsk per informare i delegati russi che le proposte da loro fatte a Nikolsk-Ussiirsk circa un componimento del conflitto cino-russo, dovranno essere riesaminate.

Due giorni or sono un comunicato dell'*Agenzia Tass* rendeva noto che il delegato cinese Tsai e il delegato russo avevano firmato un accordo riguardante il regolamento della questione della ferrovia orientale cinese. Viene ora annunciato che tale accordo non è approvato dal Governo di Nanchino, prima di tutto perchè questo pretende che l'attuale presidente della ferrovia orientale cinese, Liu, debba essere mantenuto a un posto direttivo della società stessa, e in secondo luogo perchè la Cina chiede che l'antico direttore della ferrovia cinese, il russo Emscianoff e il suo aiutante Eismont, che avrebbero dovuto essere mantenuti in posti direttivi della ferrovia stesssa, siano invece completamente eliminati.

La nuova informazione proveniente da Mukden, ove risultasse vera, farebbe credere che il conflitto cino-russo, che sembrava avviato verso una definitiva soluzione, sia di nuovo aperto. D'altra parte, ad onta di queste notizie, la fiducia in un accordo, secondo altre informazioni giunte da fonte cinese, regnerebbe nei circoli ufficiali della Manciuria.

Un telegramma da Mosca, parlando della questione, ribadisce ancora lo stupore provato dai circoli ufficiali russi a proposito del passo americano in favore del patto Kellogg. Viene nuovamente assicurato che tale azione diplomatica era la dimostrazione di un atto di inimicizia da parte degli Stati Uniti contro la Russia.

IL DISARMO NAVALE

RIAVVICINAMENTO fra le tesi italiana e francese

PARIGI, 6 matt.

Le conversazioni che hanno avuto luogo ieri al Quai d'Orsay tra il sig. Briand e il conte Manzoni a proposito del problema navale, potranno avere, a quanto si spera, nei circoli francesi ufficiosi, liete conseguenze che si manifesteranno nella prossima conferenza della limitazione armamenti.

« Se — scrive la « Liberté » — alcune leggere divergenze rimangono ancora tra i punti di vista francese e italiano sul principio della parità, almeno l'accordo si è manifestato sui metodi di apprezzamento che permetteranno di fissare la natura e la estensione dei bisogni reali dei due paesi ».

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, intitolato: « La preparazione della Conferenza navale », scrive tra l'altro che tutti gli argomenti che si possono invocare a favore di una parità teorica non potranno prevalere contro la situazione di fatto.

« Ogni Potenza — continua il giornale — è giudice dei suoi bisogni. Essa sola può apprezzare in coscienza ciò che esige la buona salvaguardia della sua sicurezza e in questo, anzi, noi pensiamo si dovrebbe cercare la soluzione del problema, senza che si possa dedurne che ciò che gli uni considerano come indispensabile per la loro difesa, implichi una minaccia o una umiliazione per gli altri. Quali che siano i bisogni delle altre Potenze, la Francia non potrebbe ammettere una limitazione dei suoi armamenti navali non rispondente a tutto ciò che esige con evidenza la sua sicurezza. Ma ciò non significa affatto che essa pretenda impedire alle altre Nazioni di coprire anch'esse i loro bisogni in tutta la misura che essi possono giudicare necessaria ».

I DAZI DOGANALI toccasana per l'America

WASHINGTON, 6 sera

Alla conferenza dei maggiori esponenti delle diverse attività commerciali americane, oltre ad alcuni membri del Governo, ha presenziato anche il presidente Hoover il quale ha voluto portarvi pure la sua parola. La questione delle nuove tariffe doganali è stata oggetto di una vivacissima discussione nel corso della quale un oratore ha sostenuto che il Congresso dovrebbe sanzionare senz'altro il progetto di legge per la revisione delle tariffe stesse, appoggiato da un altro oratore che, tra vivissimi applausi, ha rilevato la necessità assoluta di sgombrare il mercato americano dalla incertezza dalle quali è ora ingombato affermando che, quando ciò sia avvenuto, gli affari potranno avere l'invocato sviluppo. Altri oratori hanno pure criticato l'indugio frapposto alla sanzione delle tariffe doganali.

I recenti tracolli alla borsa americana avranno ripercussioni anche nei confronti degli impiegati delle Case bancarie di New York, i quali, a quanto si crede di sapere, si vedranno ridurre considerevolmente le gratificazioni natalizie. Le case più antiche e importanti di Wal Street manterranno con tutta probabilità le gratificazioni consuete, ma le altre le ridurranno, si ritiene, del 50 per cento. (*Radio Stef.*)

I lavori della Conferenza pel commercio estero

PARIGI, 6 sera

La Conferenza per l'abolizione delle proibizioni e restrizioni all'importazioni ed esportazioni ha tenuto stamane una seduta plenaria. Hanno preso la parola i delegati della Cecoslovacchia, della Polonia, della Jugoslavia per precisare l'atteggiamento dei loro governi. Il Presidente ha domandato alle delegazioni di cercare di ottenere pel principio della prossima settimana istruzioni definitive sulla questione se i loro rispettivi governi sono disposti a mettere la convenzione in vigore nelle condizioni attuali. Il delegato della Germania ha richiamato l'attenzione sopra una riserva formulata dal Governo Americano concernente le misure « Anti Dumping » che esistono agli Stati Unii; ed ha aggiunto che se tale riserva fosse mantenuta, il suo Governo riterrebbe doveroso fare una riserva analoga. Per ciò che concerne il delegato della Francia, ha proposto di dare precisazioni sul significato di alcune disposizioni della convenzione per esempio sulla definizione del rottame di ferro. Si è svolta poi una discussione alla quale hanno preso parte specialmente i Delegati del Belgio e il Delegato italiano prof. Di Nola sulla questione di procedura e per sapere se la presente conferenza è competente per pronunziarsi sulla questione sollevata dai delegati tedesco e francese.

Riserve di Schacht sull'applicazione del piano Joung

BERLINO, 6 sera

Il presidente della Reichsbank dr. Schacht pubblica un *memorandum* indirizzato alle autorità competenti riguardante il piano Young. Il dr. Schacht dice che la situazione nella quale egli si trova nella sua qualità di confirmatario per la Germania è la seguente: Egli ha contribuito in buona fede alla costruzione di un'opera per l'esecuzione della quale non si è assunta alcuna responsabilità, ma che era considerata da tutti gli autori dell'opera stessa come il solo modo possibile per risolvere il problema delle riparazioni. Tutti coloro che, come il dr. Schacht, ritengono che il piano Young sia uno strumento definitivo di pace nella ipotesi di una stretta cooperazione internazionale e della prosperità economica germanica, condizioni queste indispensabili per l'esecuzione del piano, debbono richiedere che tutto sia fatto perchè dette condizioni vengano realizzate. Il dr. Schacht dice poi che egli ha combattuto energicamente l'agitazione contro il piano Young, ma appunto perchè egli raccomanda la accettazione del piano, è suo desiderio di non partecipare alla sua alterazione. Infine il dr. Schacht dice che egli respinge qualsiasi responsabilità per la messa in opera del piano Young se lo spirito del piano stesso e le condizioni preliminari per la sua applicazione non saranno tenute in considerazione, come sembra che stia accadendo.

Buoni rapporti con l'Italia annunciati da Litvinoff

MOSCA, 6 sera

Nella relazione sulla politica estera fatta al Comitato centrale della U.R.S.S., parlando dell'Italia, Litvinof ha detto:

« Le nostre reazioni con l'Italia sono perfettamente corrette. In questo anno una squadriglia aerea ha visitato Odessa e navi sovietiche si sono recate a Napoli. In ambedue le occasioni gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti. I rapporti economici tra i due paesi si sviluppano pure con successo, col concorso e con l'incoraggiamento dei due Governi. Noi siamo inoltre lieti di constatare l'assenza quasi completa di qualsiasi malinteso fra i due Stati. Ho ricevuto poco fa dall'Ambasciatore d'Italia a Mosca un breve comunicato annunziante che anche il suo Governo ha aderito alla dichiarazione degli Stati Uniti nei riguardi del conflitto russo-cinese. Voglio credere che il ritardo col quale tale comunicazione è stata fatta sia una prova che il Governo italiano nota un certo disaccordo fra tale passo ed i rapporti che i Governi dei due paesi si sforzano di stabilire fra loro ».

I lavori della Dieta polacca

VARSAVIA, 6 sera

Dopo ampia discussione, la Dieta, conformemente alle consuetudini parlamentari, ha rinviato alla Commissione del Bilancio, alla quasi unanimità meno il voto dei comunisti, il progetto di legge sul bilancio. Per la prossima seduta è stata posta all'ordine del giorno, fra le altre, una mozione di sfiducia nel Governo.

29 vittime della bufera in Inghilterra

LONDRA, 6 sera

La violentissima tempesta che si è scatenata sull'Inghilterra in questi giorni ha fatto 19 vittime in mare e 7 su terraferma e innumerevoli sono poi i feriti alcuni dei quali versano in gravi condizioni e sono stati ricoverati negli ospedali. La maggior parte delle vittime è stata causata dall'affondamento del piroscafo Duncan, *che, come è noto, è affondato la notte scorsa sul lago di Lauds Ned. All'affondamento assisteva dalla riva una folla impossibilitata per il cattivo stato del mare a recare comunque soccorso ai naufraghi. Una ondata più violenta delle altre si è abbattuta sopra di esso e allorchè il piroscafo è nuovamente apparso era appoggiato su un fianco. Il piroscafo è rimasto in quella posizione per circa mezz'ora poi a poco a poco si è capovolto ed è affondato. Calmatasi un po' la furia delle acque il vapore Alice Marie della base di Neweastle potè avvicinarsi al* Duncan *e trarre in salvo cinque uomini dell'equipaggio che erano riusciti a scampare alla violenza delle onde.*

A Dublino tre pescatori sono stati negati a poche centinaia di metri dalla costa. Il vento ha raggiunto la più grande velocità a Palmerston dove si è avuto a misurare una velocità di 150 *chilometri all'ora.*

I servizi aerei e ferrovieri sono interrotti in diverse località e numerosi sono stati i pali telegrafici e telefonici abbattuti. Sebbene nessuna città sia rimasta isolata ben 198 linee telefoniche della rete principale sono interrotte e un migliaio circa di abbonati londinesi non possono servirsi degli apparecchi. Le inondazioni in parecchie parti della città sono molto gravi e a causa delle forti piogge parecchie strade sono temporaneamente sott'acqua. La situazione della valle del Tamigi viene considerata con qualche ansia. Il fiume è salito ulteriormente ed si prevede che oggi il suo livello aumenterà ancora. (Radio Stef.)

L'IMPIANTO DI RICEZIONE delle immagini inaugurato a Milano

MILANO, 6 sera

E' stato inaugurato ieri sera alla presenza di un ristrettissimo numero di persone il modernissimo e perfezionato impianto di ricezione e trasmissione delle immagini installato nella sede di Milano dell'«Agenzia Stefani» in seguito ad accordo intervenuto tra la stessa Agenzia e un gruppo di giornali esteri che fanno capo all'importante organo londinese Daily Mail e la Siemens Halaske: è destinato a soddisfare alle necessità della stampa italiana e di quella estera che tranno così offrire ai rispettivi lettori le fotografie dei più salienti avvenimenti nella medesima giornata nella quale si sono verificati.

L'inaugurazione si è avuta con la trasmissione di un messaggio di saluto al lord Mayor di Londra che il podestà Duca Marcello Visconti di Modrone accogliendo il desiderio del Gr. Uff. Manlio Morgagni Presidente dell'Agenzia Stefani ha voluto unirmente alla sua fotografia spressamente fatta mentre scriveva messaggio stesso. E seguita la trasmissione delle fotografie illustrative di grande avvenimento di oggi sulla visita dei Sovrani d'Italia al Santo dre recate dalla Capitale da speciale corriere per via aerea. interessanti fotografie riprodurranno più importanti avvenimenti della giornata sono state ricevute dando prova della perfetta rispondenza del servizio e suscitando l'ammirazione dei presenti.

L'arresto del banchiere Serra Altro fallimento a Milano

MILANO, 6 sera

Dopo il fallimento del Banco S si apprende che, d'ordine dell'autorità giudiziaria, il titolare della Banca Adriano Serra, è stato arrestato dai funzionari della squadra mobile trattenuto a disposizione del giudice istruttore assieme al comm. Bonacina ex amministratore di banca fallita alcuni anni or sono. comm. Bonacina attualmente figura come persona di fiducia del Sig. Questa sera dopo l'interrogatorio di to il Serra quanto il Bonacina sono stati inviati al cellulare.

Si apprende che oggi stesso il tribunale ha dichiarato anche il fallimento della Casa vinicola del fu Maraggi di via Paolo Sarpi 53 di cui è titolare il sig. Maraggi. L'attivo passa di poco i due milioni, mentre il passivo si aggira intorno ai cinque milioni.

Fabbricato in costruzione crollato a Sesto S. Giovanni

MILANO, 6 sera

Questa sera, poco dopo le 17, un cantiere di via Manfalcone a Sesto San Giovanni, si è verificato il crollo di una casa in costruzione. Numerosi operai, che proprio in quel momento terminavano la loro fatica, sono rimasti travolti dalle macerie. Parecchi hanno riportato gravi ferite. S'ignora se sotto le macerie vi siano anche dei morti. Tutte le vittime ricoverate all'ospedale sono tre operai: Eugenio Redaelli d'anni 19, Ernesto Fumagalli di anni 15 e Luigi Perego di anni 15, quest'ultimo in condizioni assai gravi. All'ultimo momento si apprende che sotto le macerie si trova un terzo muratore che è ancora stato trovato vivente in vita e invoca soccorso. I pompieri di Milano lavorano febbrilmente per potere estrarre.

La casa crollata era a tre piani. Sul posto del disastro sono accorse anche le autorità di Milano.

NOTIZIE SOMMARIE

Per l'onomastico del Reggente Horty la gioventù universitaria magiara ha organizzato un corteo di omaggi ed una fiaccolata al castello di Budapest. Dinanzi al castello il numeroso corteo si è fermato per ascoltare la parola del Reggente che, dopo aver ringraziato gli studenti per l'omaggio resogli ha loro tenuto un applauditissimo discorso in cui li ha esortati a tenere alti gli ideali della Patria. Al corteo hanno partecipato anche gli studenti tedeschi e 50 bulgari.

L'AVVENIRE D'ITALIA 1930

Anno (Italia) L. 65; (Estero) L. 150 Trim. (Italia) L. 16,50; (Estero) L. 40

Semestre „ „ 33; „ „ 77 Da oggi al 31 dicembre 1929 L. 4

Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 67

ABBONAMENTI

		Annuo	Semestrale	Annuo all'estero
LA FESTA	Rivista settimanale illustr. della famiglia italiana	L. 60,--	32,--	100,--
CARROCCIO	Rivista mensile di cultura per i giovani	„ 14,--	7,50	25,--
LA FIORITA	Rivista quindicinale per signorine	„ 14,--	7,50	25,--
CORRIERINO	Settimanale illustrato a colori per ragazzi 16 pag.	„ 15,--	8,--	25,--
L'ALBA	settimanale femminile illustrato	„ 15,--	8.--	25,--

Inviare gli importi a mezzo versamento sul conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4.

***

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo quest'anno abbonamenti cumulativi.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.